ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 69

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 23 - Giovedì 24 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Soinelli 3, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 400 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 600) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) le linee - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia hmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,65; *U.S.A. cents 35

La campagna elettorale in Inghilterra

CONTRO I COMIZI scatenati i teddy boys

L'episodio di teppismo avvenuto ieri a Slough, dove il primo ministro Wilson è stato colpito a un occhio dalla bombetta puzzolente scagliatagli da un ragazzo, non è un fatto isolato - Esso rientra in una generale offensiva dei «capelloni» inglesi contro gli uomini politici di tutti i partiti - La freddezza e lo spirito del «premier» e del deputato conservatore Hogg - Severi e addolorati commenti dei giornali: «I genitori dovrebbero educare meglio i loro figli»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.

Il rudimentale proiettile che ha colpito il Primo ministro Wilson all'occhio ieri sera a Slough, a pochi chilometri da Londra, era una bombetta puzzolente, di quelle che si possono acquistare nei negozi, una fiala di vetro contenente un liquido giallastro, maleodorante. Lo ha accertato la polizia in una breve inchiesta, nel corso della quale sono stati interrogati due ragazzi quindicenni di cui si tace il nome. Uno di essi era l'autore dell'indegno gesto.

Non sarà perseguito a termini di legge per volontà di Wilson stesso, il quale, vedendolo nelle mani degli agenti, ha esclamato con caratteristico humour: *«Non arrestatelo, ha una mira talmente precisa che dovremmo farlo giocare nella nazionale di cricket»*. Il giovanissimo teppista è stato però severamente redarguito e diffidato dal ripetere siffatta impresa.

Sull'occhio del primo ministro, dopo la comprensibile paura iniziale, non si nutrono apprensioni. Già ieri sera Wilson ha fatto ritorno a Downing Street numero 10, e oggi pronuncia un altro discorso elettorale a Norwich, nell'Inghilterra orientale. Ha trascorso una notte tranquilla. Il dottor Arthur Smith di Slough, il quale l'ha sommariamente medicato subito dopo l'incidente, gli ha pulito il viso dei minuti frammenti di vetro e ha versato nell'occhio alcune gocce di uno speciale medicamento. *«L'occhio è molto infiammato e dolorante* — ha dichiarato —. *Ma dovrebbe guarire perfettamente entro quarantott'ore»*.

S'era temuto dapprima che la fiala contenesse ammoniaca, come affermava la candidata laborista di Slough, signorina Joan Lester, la quale era accanto a Wilson e aveva ricevuto alcuni spruzzi di liquido. Più tardi ancora si è pensato con raccapriccio a quali conseguenze una ferita all'occhio con un pezzo di vetro avrebbe potuto portare.

L'agente pubblicitario del partito laburista a Slough, Davis, ha raccontato con emozione di aver visto un oggetto colpire il primo ministro, questi portare entrambe le mani agli occhi e la signorina Lester fare un passo indietro gridando. Wilson in realtà ha dimostrato una grande padronanza e un grande sangue freddo, scherzando nonostante il dolore.

L'incidente è riferito con indignati commenti da tutti i giornali, a caratteri cubitali in prima pagina. Esso è isolato, ma si può fare rientrare in un contesto più ampio di inciviltà manifestato da numerosi minorenni nel corso di questa campagna elettorale. «Heckling», cioè contraddire senza rispetto, è sempre stato caratteristico dei comizi inglesi. Ma mai si era arrivati a questo punto. Molti giovani non esprimono contrasti politici: fanno semplicemente del teppismo. E' l'altra faccia insomma della medaglia dei «Mods» e dei «Rockers» e delle loro gesta domenicali nelle cittadine di villeggiatura, dove passanti vengono aggrediti e negozi danneggiati.

Sia i laburisti sia i conservatori hanno avuto in questa campagna un'ingente dose di heckling. Si sono verificati anche episodi comici, come quello capitato ieri al deputato conservatore Quintin Hogg. Il deputato ha dovuto chiamare la polizia per liberarsi da alcuni disturbatori, ma prima ha suscitato irrefrenabili risate apostrofando un giovanotto maleducato, con la chioma foltissima. *«Perché non tacete, giovanotto?»* gli ha detto. E, guardandogli i capelli, *«o dovrei chiamarvi signorina?»*.

Lo stesso Hogg il giorno prima aveva spezzato a bastonate alcuni cartelli con la fotografia di Wilson agitatagli davanti agli occhi da simpatizzanti laburisti. Proprio perché la televisione aveva ritratto una di queste scene, il vicepriministro Brown non l'ha ammessa per un giorno ai suoi comizi.

Il *Times* commenta che il gesto dell'assalitore di Wilson *«è contrario alle tradizioni della democrazia britannica»* e il *Daily Telegraph* invita *«tutti i genitori inglesi a impartire una più severa educazione ai figli»*. Il *Guardian* osserva che il gesto può essere dettato solo da incoscienza, certo non da *«coscienza politica»*. Il *Mirror*, in questo riecheggiando l'austero *Times*, lamenta che un episodio del genere non può che arrecare danno all'immagine che il mondo ha dell'Inghilterra.

c. c.

Questa moda è ottima per gli uomini politici» (da sinistra a destra): il «leader» conservatore Edward Heath; quello laburista, Harold Wilson, e quello liberale, Frank Byers *(Disegno di Franklyn sul londinese «Daily Mirror»)*

ULTIMA ORA

Furgone mortuario piomba in mezzo al corteo: 6 feriti

L'incidente stamane ad Albenga, durante un funerale, per improvviso malore dell'autista - Tra gli investiti anche il sacerdote che precedeva il feretro - Tre ricoverati in ospedale per gravi fratture

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, mercoledì sera.

Drammatico incidente questa mattina ad Albenga, mentre si stavano svolgendo i funerali del settantenne Gino Lanfranchi. Il furgone funebre, che trasportava la bara, forse per un improvviso malore dell'autista, Luciano Puglisi, che non è più stato in grado di controllarlo è piombato sul corteo, investendo sei persone.

La corsa del furgone privo di guida è stata troncata fortunatamente da un'auto in sosta lungo il viale Italia, dove appunto si trovava il corteo al momento dell'incidente. La modestissima andatura, in «seconda» ha reso facile l'arresto del veicolo contro la vettura.

I feriti, tutti di Albenga, sono: il ventiquattrenne Sandro Ferrando, che ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra; la sessantenne Maria Degola, che lamenta contusioni varie; Luisa Enrica Vallo, di 59 anni, ricoverata per sospetta frattura del bacino; il trentasettenne Giuseppe Sandri, immobilizzato dalla frattura della gamba destra; Antonietta Galleano, di 64 anni, con escoriazioni multiple.

Il Sandri è stato trasportato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, il Ferrando e la Enrica all'ospedale civile di Albenga, presso il cui pronto soccorso sono stati medicati e dimessi anche la Degola e la Galleano. Fra gli investiti vi è pure il sacerdote officiante, don Antonino Massabò, che ha riportato soltanto lievi contusioni e dopo le cure del caso presso la clinica «Salus» è stato anch'egli dimesso.

Dopo l'investimento, che aveva scompaginato le file dei pietosi che seguivano il feretro, tutti gli illesi si sono prodigati intorno ai feriti che gemevano a terra curandone il trasporto, con l'aiuto dei vigili urbani, prontamente intervenuti, verso il pronto soccorso dell'ospedale.

Soltanto tre quarti d'ora più tardi il corteo si è ricomposto ed il furgone, che aveva riportato soltanto danni alla carrozzeria, ha potuto proseguire verso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore per le funzioni dell'assoluzione, avendo al volante un altro autista della stessa impresa di onoranze funebri. Un altro sacerdote, confratello dell'infortunato don Massabò ha officiato il breve rito che si è concluso al cimitero con l'inumazione. Tra le vittime non vi è alcuno dei congiunti del defunto che seguivano com'è consuetudine il furgone.

g. m.

A pagina V

Il Presidente Saragat è giunto stamane a Treviso

Dopo la tragica fine dell'americano Harlin

Le due cordate sull'Eiger stamane hanno ripreso a salire

I compagni del valoroso alpinista caduto (uno statunitense e un inglese), prima di proseguire la terribile ascensione, hanno dichiarato: «John avrebbe voluto così» - Lo sventurato ha perso l'equilibrio mentre stava arrampicandosi lungo le corde fisse - In testa procede ancora il gruppo tedesco - La cima può essere raggiunta lungo la «direttissima» in 2 giorni

In un bivacco della parete dell'Eiger, alpinisti americani pregano per il loro compagno caduto (Tel.)

Il cadavere di John Harlin trasferito con un automezzo a Grindelwald (Tel. «A.P.»)

(Nostro servizio particolare)

KLEINE SCHEIDEGG, mercoledì sera.

Malgrado la morte del loro capo, gli alpinisti anglo-americani hanno ripreso stamane la scalata della parete Nord dell'Eiger.

Mentre il sole sorgeva Layton Kor, un americano, e Chris Bonington, un inglese, iniziavano a salire per raggiungere un bivacco avanzato sul ghiacciaio chiamato «Ragno».

Gli otto alpinisti tedeschi che hanno unito le loro forze con la cordata anglo-americana, hanno passato la notte sulla montagna in condizioni precarie.

Dopo la morte di Harlin, vi è un solo americano tra gli alpinisti impegnati nella rischiosissima scalata. Se il tempo continua a mantenersi favorevole, essi dovrebbero raggiungere la vetta tra tre giorni o anche prima.

John Harlin, 30 anni, ex pilota da caccia dell'aeronautica americana, è la centottantesima vittima della bruciante passione che ha spinto generazioni di alpinisti a sfidare la micidiale parete Nord dell'Eiger. La terribile montagna ha voluto così un nuovo tributo di sangue, ma è difficile che gli avventurosi lanciati alla sua conquista raccolgano il grave ammonimento.

Harlin è andato a sfracellarsi ieri ai piedi della tremenda parete ghiacciata dopo un pauroso volo di 1200 metri. Un giornalista austriaco, che stava seguendo le mosse dell'alpinista americano con un potente telescopio, ha così narrato il momento della tragedia: «Improvvisamente la piccola figura vestita di rosso ha levato le braccia in aria come in segno di disperazione. Un secondo dopo, il corpo di Harlin si librava nel vuoto. Mi è parso trascorresse una orribile eternità prima che lo sventurato si schiantasse ai piedi della parete Nord».

La tragica morte di Harlin ha gettato un'ombra infausta sui suoi compagni di cordata e sugli otto scalatori tedeschi impegnati da tre settimane nella lenta, pericolosa, durissima ascesa invernale per la via direttissima.

Ieri, a tarda sera, gli uomini che erano in bivacco sul ghiacciaio della «Ragnatela» hanno appreso la tremenda notizia. Attraverso la radio, una voce rotta dalla commozione, quella di un tedesco, ha comunicato a valle: «Stiamo pregando. Questo è per noi un avvertimento».

Due giorni fa, le due cordate avevano deciso di unirsi per un ultimo finale assalto alla maestosa cima. Lo stesso Harlin, dopo un breve riposo a valle, era ripartito per congiungersi ai compagni che avevano posto il bivacco sulla «Ragnatela». Nel lasciare Kleine Scheidegg, Harlin aveva detto: «E' il momento. Tireremo diritto fino alla cima».

I membri della spedizione anglo-americana, Layton Kor e Chris Bonington, sono stati i primi a portarsi sul luogo in cui giacevano le membra straziate di Harlin. I due si sono inginocchiati sulla neve abbandonandosi a un pianto disperato.

Sulle cause del tragico volo, avvenuto in condizioni di tempo apparentemente più che favorevoli, ci si deve limitare per ora, e forse per sempre, ad illazioni. Al momento della caduta, Harlin stava salendo per mezzo di una delle corde fisse lasciate in parete dai colleghi nelle prime fasi della ascensione. Secondo alcune congetture, l'alpinista americano stava cambiando le corde quando sarebbe scivolato.

Harlin era nato a Kansas City e si era laureato alla Stanford University.

Per lui, che era stato il primo americano a vincere la parete Nord per la via convenzionale, l'impresa della direttissima sarebbe stata il culmine di una grande carriera alpinistica. Egli lascia la moglie di 31 anni e due figli, John di 8 e Andrea di sei anni.

a. p.

Le quotazioni nelle Borse

Fase di assestamento con ridotto volume di affari

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	22	23
Rendita 5%	106 50	106 50
» » red.	106 40	106 40
Redimibile 3½	100 40	100 40
» red.	100 30	100 30
Ricostruz. 3½	89 025	88 80
» red.	88 975	88 70
Ricostruz. 5%	99 —	98 95
» red.	98 90	98 75
Rif. fond. 5%	98 90	98 50
B.T. 5% [illegible]	98 65	98 65
B.T. 5% [illegible]	98 45	98 45
B.T.N. 5% 1966	100 70	100 95
» » 1968	100 65	100 75
» » 1969	100 55	100 25
» » 1970	100 75	100 75
» » 1971	100 [illegible]	100 80
» » 1975	100 60	100 85
» » [illegible]	100 45	100 50
B.T.N. 5% [illegible]	100 25	100 10

OBBLIGAZIONI

Titolo	22	23
IRI 5%	98 65	98 75
» [illegible] 5%	98 65	98 70
I.R.I. 5½%	99 50	99 50
» [illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	99 10	99 —
» [illegible]	99 60	99 40
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 30	99 10
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	94 35	94 35
» [illegible]	94 20	93 80
» [illegible]	93 55	93 30
» [illegible]	95 40	95 30
» [illegible]	99 20	98 80
» [illegible]	99 60	99 50
» [illegible]	113 50	113 50
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	98 —	97 70
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	94 20	94 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	91 —	91 —
C.I.R. [illegible]	99 25	99 25
[illegible]	95 65	95 65
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	90 10	90 10
[illegible]	90 60	90 60
[illegible]	99 70	99 70
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	93 50	93 —
» [illegible]	93 —	93 —
» » [illegible]	92 65	92 65
» » [illegible]	92 40	92 40

Titolo	22	23
[illegible]	94 90	94 95
» [illegible]	91 40	91 40
» [illegible]	96 [illegible]	96 50
» [illegible]	96 50	96 20
» [illegible]	96 10	96 10
[illegible]	95 30	95 —
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 50	97 [illegible]
» [illegible]	97 60	97 75
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	98 80	98 80
» [illegible]	97 30	97 30
[illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	98 80	98 55
» [illegible]	99 85	99 75
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	94 —	93 90
» [illegible]	91 30	91 30
» [illegible]	90 [illegible]	90 60
» [illegible]	92 35	92 35
» [illegible]	99 10	98 975
» [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 —	95 70
» [illegible]	95 60	[illegible] 90
[illegible]	98 30	[illegible] 30
» [illegible]	90 30	[illegible] 30
[illegible]	99 65	[illegible] 65
» [illegible]	99 65	[illegible] 60
» [illegible]	99 65	[illegible] 65
» [illegible]	96 30	[illegible] 30
[illegible]	92 30	[illegible] 50
[illegible]	100 —	1[illegible] —
» [illegible]	99 70	[illegible] 70
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	106 50	104 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	105 30	105 50
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	91 85	91 85
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	88 60	88 60
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	91 40	91 60
» [illegible]	91 25	91 10
[illegible]	89 50	89 30
» [illegible]	88 90	88 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 [illegible]	92 50
[illegible]	92 [illegible]	92 80
[illegible]	92 [illegible]	92 50
» [illegible]	97 60	97 55
[illegible]	96 —	96 —

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titolo	22	23
[illegible]	98 50	98 25
[illegible]	174 40	174 40
[illegible]	220 50	220 50

AZIONI

Titolo	22	23
ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	7940	7850
[illegible]	4080	4040
[illegible]	111400	110800
[illegible]	1200	1150
[illegible]	3179	3090
[illegible]	3550	3500
[illegible]	942	927
[illegible]	—	—
Mediobanca	79500	78250
La Centrale	10400	10350
[illegible]	2460	2432
[illegible]	2505	2450
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	3425
[illegible]	[illegible]	8950
[illegible]	26	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
FIAT	2897	2865
FIAT privileg.	2135	2125
[illegible]	770	768
[illegible]	1340	1340
[illegible]	1198	1176
[illegible]	1000	1000
[illegible]	400	390
[illegible]	1685	1665
[illegible]	3870	3770
[illegible]	430	414
[illegible]	830	810
[illegible]	1190	1160
TESSILI		
[illegible]	9050	9100
[illegible]	4915	4825
[illegible]	3610	3560
[illegible]	4280	4190
[illegible]	460	365
CHIMICI		
[illegible]	1410	1384
[illegible]	1250	1395
[illegible]	4000	4000
[illegible]	44500	42300
[illegible]	4120	4060
[illegible]	2005	1980
[illegible]	1882	1878
[illegible]	2007	1981
[illegible]	231	229 50
[illegible]	110	109
[illegible]	1190	1190
[illegible]	4000	4000
MINERARI		
[illegible]	775	770
[illegible]	20800	20400
[illegible]	12650	12600
ALIMENTARI		
[illegible]	225	225
[illegible]	90	90
[illegible]	225	232
[illegible]	3715	3715
[illegible]	14825	14825
IMMOBILIARI		
[illegible]	3600	3540
[illegible]	3775	3775
[illegible]	6500	6400
[illegible]	404	396
[illegible]	2110	2110
[illegible]	135	138 50
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	945	945
[illegible]	690	676
[illegible]	1200	1200
[illegible]	1380	1380
[illegible]	16500	16250
[illegible]	13950	13950
[illegible]	4800	4700
[illegible]	3980	3980
[illegible]	274 50	282
[illegible]	404	398
[illegible]	331	331
[illegible]	1640	1640

A TORINO — La Borsa si presenta oggi deludente e molto povera di affari. Ad un'apertura debole fa seguito una fase di assestamento, caratterizzata dalla svogliatezza generale. Anche i temi ieri attivi, come quello della Terni, sono smorzati e gradualmente abbandonati. In chiusura prevalgono i realizzi, per cui quasi tutte le voci mettono in luce perdite di un certo rilievo nei confronti del listino di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa pressoché inesistente.

A MILANO — Il mercato ha manifestato stamane nuovi sintomi di stanchezza. Il volume di lavoro è risultato leggermente aumentato, ma in conseguenza di un maggior flusso di vendite, assorbite, a tratti, con sacrificio di prezzi: dai livelli abbastanza ben tenuti dell'apertura la quota è scesa gradatamente, annullando ben presto i rialzi della vigilia. Anche Finsider e Terni, molto sostenute all'inizio, chiudevano su livelli più calmi: i titoli-guida si assestavano ai minimi della giornata, specialmente Generali, Montecatini e Viscosa.

Su basi resistenti i valori di Stato; poco mosse le Obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 78.100; Bastogi 2455; Finmare 430; Finsider 8200; Mittel 2400; Gim 3645; Invest 3410; La Centrale 10.290; Sviluppo 2290; Ass. Generali 110.400; Fond. Incendio 1850; Assicur. Italiana 87.900; Ras 44.010; Toro 7750; Toro priv. 6000; Safep 100,50.

Ferr. N. Ord. 1860.

Chatillon 6150; Cantoni 1750; Cicogna 640; Cucirini C. C. 7580; De Angelis 3150; Cascami Seta 6850; Gavardo 1835; Lanificio Rossi 3428; Linif. e Canap. 611; Rossari e Varzi 2300; Rotondi 27.300; Tosi 2540; Snia Viscosa ord. 4620; Snia Viscosa priv. 3850; Marzotto 2340; Un. Manifatture 31.100; Fi-nac 366.

Dalmine 1690; Italsider 1171; Metalli 4250; M. Amiata 12.400; Montecatini 1860; Monteponi 780; Sipio 8170.

Fiat 2848; Fiat privilegiate 2131; Falck 4430; Trafilerie 807; Olivetti pr. 3780; Westinghouse 995; Nebiolo 770.

Cieli 3210; Edison 3030; Esercizi Sardi 4531; Emiliana 2825; Magneti Marelli 1190; Ercole Marelli 815; Orobia 2750; Sges 1920; Sip 2760; Meridelettrica 2610; Stet 3112; Tecnomasio 1704; Terni 416; Mondadori 3455.

Dist. Italiana 3000; Eridania 3690; Romana Zuccheri 228,50; Motta 16.280.

Anic 1943; Italgas 1370; Liquigas 231; Mira Lanza 42.040; Pibigas 109; Rumianca 1870; Inis. Industriali 3900; Saffa 4020; Carlo Erba 11.300.

Aedes 3265; Beni Stabili 3560; Immobiliare 897; Risanamento 6815; Silos Genova 3730.

Cartiere Burgo 18.500; Ciga 4450; Eternit 4700; Italcementi 1700; Cementir 3880; La Rinascente 397; Pirelli S.p.A. 3860; Pirelli e C. 4840; Condotte [illegible]; Ceramiche Pozzi 361; Ledoga ord. 8190; Ledoga priv. 4010.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6175-6215; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo 6400-6600; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro carta 625-627; franco svizzero 143,20-143,30; franco francese 128,50-128,60.

A GENOVA. — Il mercato ha mantenuto stamane un atteggiamento prudente: le due opposte contropartite non si sono impegnate e gli scambi sono stati molto esigui. Nelle ultime battute la prevalenza di offerte ha costretto però il listino a chiudere sui minimi, con erosioni diffuse a tutta la quota e più sensibili per i titoli guida.

Qualche prezzo: Centrale 10.350; Generali 110.625; Ras 44.200; Meridionali 3445; Nai 8650; Viscosa ordinarie 4630; Viscosa privileg. 3555; Finsider 928; Cotini 1978; Italsider 1163; Fiat ordin. 2851; Fiat privileg. 2135; Sip 2760; Edison 3068.

A FIRENZE — Mercato con pochi scambi e con intonazione debole. Chiusure sulle basi della mattinata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2450; Centrale 10.255; Fondiaria Incendio 10.300; Fondiaria Vita 22.925; Viscosa ordinario 4640; Montecatini 1860; Magona 1235; Fiat 2858; Immobiliare 896.

CRONACA CITTADINA

Richiamo al Comune dagli esperti di urbanistica

Invito a «far qualcosa» per il centro storico

Il problema discusso in un convegno di architetti e studiosi - Tre giornate di relazioni e dibattiti - Il piano regolatore non prevede nessun intervento nella «zona aulica» (390 ettari con 90 mila abitanti) - Ritenute urgenti non solo opere di restauro ma una piena valorizzazione

Al «centro storico» di Torino la sezione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica, dedica un importante convegno: i lavori si svolgeranno per tre giorni, da venerdì prossimo a domenica, alla Galleria d'Arte moderna.

Con una prolusione del prof. Firpo e le prime relazioni di specialisti quali i professori Quaroni, Cederna ed Insolera che illustreranno l'evoluzione del pensiero critico sull'intervento nei centri storici, e del prof. Passanti che porterà subito il discorso su quello di Torino, il programma prevede un'impostazione generale del problema con l'intento di esaminarlo poi non soltanto in ogni suo aspetto, ma attraverso i vari punti di vista.

A differenza di altre iniziative, anche recenti e meritorie, che hanno dibattuto l'argomento (basterà ricordare il ciclo di conferenze promosso dall'Apsu questo inverno) il convegno, che si propone anche di smuovere l'opinione pubblica, non mancherà di sottolineare il ricollegarsi del problema a soluzioni urbanistiche ai vari livelli (dal comprensorio alla regione), muovendo bene inteso dalle condizioni riferite allo stesso piano.

Questo, com'è noto, ha stranamente rinunciato a prevedere precisi interventi di piano nella «zona aulica» (390 ettari con 90 mila abitanti): e non v'è da meravigliarsi, ammettendo soltanto il ricorso a «piani particolareggiati o di isolato» da farsi quando se ne fosse presentata l'occasione o la necessità, se si è in tal modo contribuito, insieme alle cause economiche e sociali, al progressivo ma vero degradamento del centro. Altrettanto grave è che i risultati dei concorsi per le aree particolari riguardanti alcune zone del centro storico, vengano nel frattempo annullati da rielaborazioni d'ufficio. Che cosa significhi la spinta degli interessi in gioco ognuno ha potuto d'altra parte vederlo durante il «boom» quando si è costruito persino senza licenza edilizia. Nessuno, o pochi soltanto, si rendono conto intanto di quel che una politica di vero e proprio arrembaggio possa infine costare alla società.

Certo sarebbe stato saggio approfittare, sin da principio, della fase di recessione economica per affrontare le gravi questioni che interessano la vita e non soltanto la statica conservazione del centro storico; non soltanto il restauro, ma il suo inserimento nel tessuto urbano.

Ecco quindi come, dopo la tavola rotonda tenuta nel pomeriggio di venerdì sulle prime due relazioni (discusse dal prof. Cavallari Murat, dal prof. Chierici e dal col. Amoretti) il convegno passerà ad esaminare le componenti economiche dell'intervento nei centri storici (prof. Secchi), l'inquadramento giuridico-amministrativo dell'intervento (prof. Lombardi e arch. Campos Venuti), mentre la relazione del prof. Astengo verterà sul tema: «Possibilità ed attualità dell'intervento urbanistico», riferendosi ad esperienze già fatte in Italia e all'estero. Seguirà la discussione con interventi del prof. Rodella, dell'ing. Manfredi e dell'avv. Zini Lamberti. E' da sottolineare della presenza attiva nel dibattito, dell'Amministrazione civica il cui pensiero verrà esposto dall'assessore prof. Garabello.

Nella sua stessa articolazione il convegno dell'Inu si propone dunque chiaramente di invitare l'Amministrazione Civica ad assumere l'iniziativa di un preciso intervento di fronte al problema del centro storico. E' probabilmente l'ultima occasione per un'opera indispensabile e, ormai urgente, se si vuole assicurare al centro storico un suo vero e proprio ruolo. Nè va dimenticato che ad aiutare il centro storico a ritrovare la sua vera vocazione, dovrebbe contribuire la creazione del nuovo centro direzionale si può dire ai margini stessi della «zona aulica», su un comprensorio di cui nessuna città del continente europea potrebbe oggi disporre l'eguale: un vero e proprio atout del quale Torino dovrebbe servirsi per uscire da quella stretta che Lyndon Johnson denunciava come caratteristica per le moderne città: la crescita e l'invecchiamento.

Solo così, d'altra parte, le città possono continuare ad essere quel luogo in cui Aristotele stesso diceva che «gli uomini si riuniscono per vivere, rimanendovi per condurre una vita più gradevole».

m. dra.

Fino al secolo scorso l'edilizia del centro torinese è stata caratterizzata da una armoniosa misura

Inchiesta sulla sciagura che è costata la vita al padrone della stamperia

Due mesi fa a Chieri era esploso un altro forno dello stesso tipo

Gli scoppi sembrano provocati da un accumulo del gas che si sviluppa dagli inchiostri a base di petrolio, impiegati per colorare i tessuti - Forse non ha funzionato l'aspiratore - In fine di vita al Centro traumatologico l'operaio di 22 anni, che avrebbe dovuto sposarsi entro pochi giorni

Dove c'era il forno, restano solo macerie fumanti. Anche il tetto è crollato

Giuseppe Gastaldi è morto, lo Zaniolo è morente

Le condizioni dell'operaio ustionato nello spaventoso scoppio alla stamperia Sirio di Chieri (in cui ha perso la vita Giuseppe Gastaldi, 21 anni, uno dei proprietari) sono gravissime. I medici ritengono che ben difficilmente si salverà. Francesco Zaniolo ha 22 anni ed avrebbe dovuto sposarsi tra pochi giorni: le fiamme l'hanno bruciato orribilmente, lasciandogli intatti pochi centimetri di pelle. Malgrado il prodigarsi dei sanitari del Centro traumatologico, dove è ricoverato, è sopravvenuto il blocco renale. Lo vegliano i genitori e la fidanzata con la quale stamattina avrebbe dovuto recarsi a fare le pubblicazioni.

E' iniziata frattanto l'inchiesta sulle cause dell'esplosione. Il forno saltato in aria aveva la funzione di essiccatoio per le stoffe. Forse non hanno funzionato gli aspiratori che devono impedire l'accumulo di gas nocivi. Il procedimento è abbastanza semplice: la stampa avviene in serigrafia e per colorare i tessuti si usano inchiostri a base di petrolio. E' possibile che durante l'uso, all'interno dell'essiccatoio, si formi una nube di gas che gli aspiratori dovrebbero dissipare immediatamente.

E' sintomatico il fatto che meno di due mesi fa, a Chieri, in un altro stabilimento sia saltato in aria un forno simile a quello che ieri ha devastato la stamperia. Non c'erano state vittime, perché l'essiccatoio era sistemato sotto una tettoia priva di pareti.

Il forno della Sirio era invece al primo piano, in uno stanzone. Sfortuna ha voluto che fossero presenti al momento dell'esplosione Giuseppe Gastaldi e Francesco Zaniolo. Sono stati investiti in pieno dalla fiammata e poi dal crollo del soffitto.

Ai passanti, agli operai dello stabilimento Fantini situato al piano terreno, si è presentata una visione infernale: macerie che cadevano, alte lingue di fuoco che uscivano dalle finestre devastate e attraverso il tetto. Qualcuno ha cercato subito di lanciarsi lungo le scale, ma è stato ricacciato indietro da un acre fumo molto simile a gas.

Il capostazione Edoardo Bianco, che era a pochi passi da via Cibrario, ha bagnato un fazzoletto nell'acqua ed è stato il primo a passare la cortina asfissiante per portarsi accanto agli sventurati feriti. E' venuto subito dopo l'altro proprietario della stamperia, Giuseppe Rosco, che aveva il volto rigato di sangue, e il titolare dello stabilimento sottostante che, con due operai, ha raggiunto una delle finestre del primo piano con una scala.

Liberare Gastaldi e Zaniolo non è stato facile. «Non avevamo il coraggio di toccarli — racconta uno dei soccorritori —. Erano ridotti in uno stato impressionante. Ci sembrava che anche soltanto sfiorarli avrebbe provocato loro terribili dolori, anche se erano senza conoscenza». Giuseppe Gastaldi è morto tre ore dopo, mentre la moglie, madre di due bimbi in tenera età, attendeva angosciata il responso dei medici.

Nel mondo 700 milioni di persone analfabete

Aperto il convegno internazionale sull'istruzione obbligatoria - Presenti i delegati di sedici Paesi L'opera dell'Unesco per diffondere la cultura

Nel salone dell'Istituto San Paolo s'è aperto stamane il convegno della «Association internationale d'information scolaire, universitaire et professionnelle», organismo che ha lo scopo di diffondere le informazioni sulla pubblica istruzione. Al dibattito, che ha per tema «Il prolungamento dell'istruzione obbligatoria in rapporto all'orientamento scolastico», partecipano esperti di 16 Paesi ed esponenti di organismi internazionali.

Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il prefetto dott. Caso, il provveditore agli studi prof. Lama, l'assessore avv. Lucci ed altre autorità. In un breve discorso il prof. Lama ha ricordato che nel mondo vi sono ancora 700 milioni di adulti analfabeti ed un terzo dei bambini non va a scuola. Il che dà un'idea dell'importanza di ogni iniziativa per diffondere l'istruzione. «Il diritto alla cultura ha detto l'oratore — è un diritto di ogni individuo al quale non si può rinunciare». Alfred Rosier, presidente dell'«Aiisup», ha illustrato gli scopi dell'associazione e l'opera svolta.

L'on. Vittorio Badini Confalonieri ha poi celebrato il ventesimo anniversario dell'Unesco, organismo delle Nazioni Unite, per l'educazione, la scienza e la cultura. La sua azione che si ispira alla solidarietà intellettuale e morale fra i popoli è capillare: vi aderiscono 120 Stati. Diffondere l'istruzione, condurre una lotta accanita ai pregiudizi di ogni genere — ha affermato Badini Confalonieri — significa contribuire ad una pace stabile.

E' muto il centralino del «14»

Ventiquattr'ore di sciopero ai telefoni di Stato - Sovraccariche le linee della teleselezione

«Difficilmente potremo oggi assicurare il servizio — ha dichiarato stamattina il direttore torinese dell'Azienda telefoni di Stato — in quanto è minimo il numero dei dipendenti che si sono presentati al lavoro». La Cisl ha proclamato uno sciopero di 24 ore per la giornata di oggi «per sollecitare l'accoglimento di richieste avanzate mesi fa e tendenti a migliorare le condizioni di lavoro»; trattandosi del sindacato più forte nell'azienda, l'astensione dal lavoro ha un largo seguito. Sono interessati all'agitazione il personale della commutazione ed i tecnici che fanno capo al centralino «14».

Da stanotte è quindi molto difficile parlare con l'estero e con le località italiane non collegate in teleselezione. Anche con Milano, Roma, Napoli, Genova, i cui abbonati possono essere chiamati direttamente, sono necessarie a volte attese anche lunghe: formato il prefisso si dà il segnale di occupato perché le linee sono sovraccariche di lavoro. Lo sciopero riguarda soltanto la sede di Torino.

Il furto (per 15 milioni) in una villa patrizia di Cavallermaggiore

Recuperate dopo due anni preziose porcellane francesi

Trovate presso un antiquario - Già identificato chi gliele ha vendute - Grosso colpo ad Alpignano

I carabinieri sono sulle tracce dei ladri d'antiquariato che, due anni orsono a Cavallermaggiore, per ben quattro volte svaligiarono la villa del conte Enrico di Reviglio abitante a Torino in via San Quintino 18. Il bottino superava i 15 milioni di lire. C'erano quadri di Giovan Maria Borri, stampe del '700, mobili antichi, cornici e porcellane francesi.

Il tenente Formato del nucleo investigativo di Torino, in collaborazione con i carabinieri di Cavallermaggiore, Savigliano e Saluzzo, in tutti questi mesi ha continuato le indagini, controllando gli antiquari ed i rigattieri della zona. Ieri ha scoperto a Ceva e Mondovì una traccia che l'ha portato nella nostra città dall'antiquario Biagio Versa, via Berthollet 22.

Questi aveva esposto in vetrina, tra altri vasi, due preziose porcellane francesi rubate al conte di Revigliasco. Il Versa non ha avuto difficoltà a spiegarne la provenienza: li aveva acquistati poco tempo fa alla galleria Codebò, in via Po 4.

Sono stati interpellati i responsabili, Francesco Pesando e Guido Prato, che hanno confermato la vendita e, dopo aver controllato che i vasi fossero proprio gli stessi, hanno fornito nome e indirizzo del cliente da cui li avevano acquistati. Attualmente costui è fuori città.

✱ Una villa incustodita di Alpignano è stata assaltata da una banda di ladri che si è impadronita di un gran numero di armi antiche e di oggetti di antiquariato. Il bottino è stato di 7 milioni. La data precisa del «colpo» non si conosce, perché il proprietario, Alessandro Balocco, abitante a Torino in via Magenta 25, non si recava nella villa già da qualche giorno.

I ladri hanno scelto con cura moschetti e fucili ad avancarica, una collezione di sciabole, elmi ed armature, candelabri e numerosi altri oggetti preziosi.

✱ Altri due alloggi sono stati svaligiati in pieno giorno dai ladri. Uno dei furti è stato compiuto tra le 14 e le 15 in corso Belgio 177 nell'appartamento di Elso Cassone, un commerciante trentanovenne che abita al secondo piano. I ladri si sono confusi agli operai di un cantiere vicino e dalle impalcature sono saltati sul balcone del cortile, rompendo poi, per entrare, il vetro di una portafinestra. Hanno preso 200 mila lire in contanti.

Da Giuseppe Stanziano, via Oropa 14, gli svaligiatori hanno preso preziosi e contanti per mezzo milione.

Si svena e si getta dal 3° piano

Alle 12 in corso Sebastopoli - Ricoverato morente - L'uomo era malato da un anno

Un uomo si è lanciato da una finestra del suo alloggio, al terzo piano di corso Sebastopoli 288. E' caduto nel giardino e l'erba di una aiuola ha attutito il colpo. Ha riportato la frattura della base cranica e lesioni interne; al «pronto soccorso» delle Molinette i medici lo hanno giudicato in imminente pericolo di morte.

Lo sventurato si chiama Emilio Erzegovich, ha 61 anni, è sposato ma senza figli. E' oriundo di Zara, ma da molto tempo abita nella nostra città ed è operaio alla Fiat.

Il gesto disperato è da attribuire, molto probabilmente, ad un momento di sconforto per le cattive condizioni di salute in cui si trova da un anno; i medici della mutua gli avevano prescritto varie cure ma egli disperava di guarire.

Stamane ha atteso che la moglie uscisse. Con una lametta da rasoio si è tagliato i polsi, poi ha spalancato la finestra e si è lanciato nel giardino. Chiamata da inquilini, è arrivata poco dopo una ambulanza della Croce Rossa che ha portato l'Erzegovich all'ospedale.

Uno studente era forse portatore di microbi

L'intossicazione collettiva del Collegio universitario

L'Ufficio d'igiene sta svolgendo esami microbiologici e chimici sui resti degli alimenti consumati l'altra sera dagli studenti ospiti del Collegio universitario di corso Lione 44: si tratta di scoprire le cause dell'intossicazione da cui una quarantina di giovani sono stati colpiti.

Il medico capo prof. Turtetti, pur ritenendo probabile che i disturbi siano dovuti a ingestione di cibi avariati, non ha escluso l'eventualità che l'intossicazione sia stata provocata da microbi di cui qualcuno degli ospiti o del personale era ignaro portatore. Perciò ha disposto che anche le persone siano sottoposte a controlli.

Gli studenti avevano presentato denuncia all'Ufficio d'Igiene ieri mattina, allarmati dal fatto che i dolori viscerali non accennavano a scomparire. Parecchi avevano dovuto abbandonare le lezioni al Politecnico per tornare al Collegio e mettersi a letto. I sanitari hanno poi accertato che nessuno dei casi era grave.

Alle "Arti Domestiche" mostra - concorso di fiori

Continua al Salone la grande affluenza di visitatori

Il successo del terzo Salone internazionale delle Arti Domestiche è confermato dal costante notevole afflusso di visitatori. Dopo le due giornate festive di sabato e domenica, nelle quali il concorso di folla è stato eccezionale, era da supporre che il numero dei visitatori fosse abbastanza ridotto in questi giorni di inizio di settimana; invece anche ieri la gente è continuata ad affluire, ogni settore è apparso movimentato, gli espositori hanno avuto in continuità persone che si interessavano ai loro prodotti.

Fra i motivi di interesse è la mostra dei fiori, nel quinto padiglione, organizzata dall'Associazione fioristi torinesi. I fiori sono un delicato e gentile complemento all'abbellimento della casa e gli espositori hanno indetto un concorso con vari temi riguardanti la loro disposizione: «cesto o composizione di rose», «cesto o composizione di garofani», «centro tavola a scelta».

Un altro concorso, per i ragazzi, si è iniziato ieri sera: «L'amico degli animali» Angelo Lombardi con la collaborazione di Tony Martucci ha presentato una serie di quiz relativi alla zoologia, alla botanica, al turismo, alla gastronomia; alcuni dei ragazzi presenti hanno partecipato a gare libere di canto, mimica e danza. Il concorso proseguirà ogni sera alle 21,15 fino a lunedì prossimo.

Ricordiamo che l'orario del Salone, allestito nel Palazzo di To-Esposizioni, è nei giorni feriali il seguente: 9-12,30, 14,30-23,30; giorni festivi: 9-23,30. Il biglietto costa 300 lire, ridotto 200 lire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13,5
MINIMA	+ 5,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) +8,3; ore 8: +0,6; umid. 80%; press. 742,1. Quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare: temper. in aumento. Temper. a Caselle: mass. 14,3; min. 0,5; ore 8: 2,2.

Il taccuino del lettore

◆ Associazione donne-medico: stasera alle 20,30, al Circolo della stampa, il prof. Actis Dato parlerà su «Problemi attuali della cardiochirurgia».

◆ Rotary Torino Est: stasera alle 20,15 a Villa Sassi il dott. Paolo Icardi parlerà su «La Corte costituzionale».

◆ Alla Pro Cultura femminile (v. Cernaia 11) oggi alle 17,30 il prof. Felice Quaranta presenterà «Oedipus Rex» di Strawinski e «Il Cordovano» di Petrassi.

◆ Al Circolo Enel-Das (via Assarotti 6) stasera alle 21,15 il dott. Luigi Mallé, per il ciclo «Grandi pittori del '600», terrà la prima parte della conferenza (con proiezioni) su «Rembrand Van Ryn».

◆ Una mostra di pittura è aperta fino al giorno 27 al Circolo Kennedy (corso Vercelli 441). Espongono studenti dell'Accademia ed impiegati.

◆ All'Eurocentre Club (p. Maria Teresa 3) stasera alle 21,15 Jacques Rengy presenterà «Vision d'Algérie» con diapositive.

◆ Un dibattito sul film «Africa addio» avrà luogo questa sera alle 21 alla Camera di Commercio (via Lascaris 9).

◆ All'Associazione Urticola (v. Pomba 28) oggi alle ore 17,15 conversazione sul tema «La flora del piano adattata al monte».

◆ Lectura Dantis: domani alle 17,45 in via Verdi 25 (Istituto Ghidani), Giacomo Negri commenterà il canto XV del Paradiso (Cacciaguida).

◆ Per la Pro Natura domani alle 21,15 in via Andrea Doria 15 riunione (con proiezione di due film di Pininfarina) su «Rapporto sulla Scandinavia».

◆ Al Gruppo Escursionistico (v. Accademia Albertina 40) domani alle 21,15 proiezione di documentari svizzeri di tema sciistico.

◆ Alla scuola Santa Gessana domani alle 21 dibattito organizzato dall'Acli sul tema: «Quante cose capiscono i ragazzi».

◆ Al Circolo Ufficiali (c.so Vinzaglio 6) domani alle 21 il cav. Bruno Toniolo, direttore del Soccorso Alpino, parlerà su «I samaritani della montagna».

◆ Rotary Club di Torino centro: domani alle 20 al «Turin» dibattito sulle possibili conclusioni della giornata rotariana 1966 «Torino città internazionale?».

◆ L'ambasciatore Arpesani parlerà domani alle 18,15 nel salone del San Paolo sul tema «Israele, paese di frontiera».

◆ Per l'Università popolare domani sera alle 21 in via Principe Amedeo 8 il dott. Alfonso Bellando parlerà su «Il centro professionale e tecnico di Torino».

◆ Per i Venerdì letterari dopodomani, alle 18, al teatro Carignano, Roger Caillois parlerà su «Des contes de fées à la science-fiction».

◆ Al Circolo culturale di via Lavoro 11 venerdì alle 21 il prof. Ivan Oddone parlerà su «Riforma sanitaria».

◆ Biblioteca filosofica: sabato alle 17,30 in via Po 17, Etienne Souriau, professore alla Sorbona, parlerà sul tema «La coscienza».

◆ All'Associazione studi filosofici (v. S. Francesco da Paola 4) venerdì alle 21 il prof. Bernardino Cavoretto parlerà su «I giansenisti».

◆ Al Museo del Cinema sarà proiettato fino a domenica alle 17 e 21,15 il film «Il mafioso».

◆ Il ponte sulla Dora in corso Svizzera sarà allargato; sono stati appaltati i lavori per 107 milioni.

◆ Per l'Unione per i diritti dei minori martedì alle 21 alla Camera di Commercio (v. Lascaris 9) tavola rotonda sull'assistenza ai subnormali; interverranno il prof. Umberto Dell'Acqua, il dott. Angelo Donelli, il prof. Alberto Giordano, il sacerdote prof. Manuel M. Gutierrez, la dottoressa Aurelia Vaccarino Castagnone.

◆ Il ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per 293 borse di studio, riservato ai giovani laureati (dal '61 in poi) che intendono specializzarsi presso istituti universitari. Domande entro il 31 marzo.

La cugina

Mauro soffre le pene dell'inferno, Mauro è disperato e la ragione è questa: Lola sposa un altro. Per lui è stato come una mazzata in testa: non si considerava dunque fidanzata con lui, Lola, da un'eternità?

— Appunto — ella dice, quando se lo vede davanti con quella faccia magra e lentigginosa e quell'espressione piagnucolosa e supplichevole che dà tanto ai nervi a chi non è più innamorato — appunto, un'eternità. Cose da ragazzi e basta.

In quanto a lei, la faccia, tutta linee delicate e curve, ce l'ha liscia e bella, ma impassibile, di un'infantilità dura, senza il fremito di una curiosità, di un'emozione, tale da far disperare. Mauro ha fantasticato e delirato per anni intorno a Lola, e adesso lei gli dice con gelida serenità che il loro amore è stato una cosa da ragazzi e che con due anni più di lui e l'occasione di un buon partito, non ha nessuna ragione di star lì ad aspettare.

— E tu, pensa a prender la laurea.

Tutto diventa tenebre intorno a Mauro. E' come essere morto. Peggio, è come sentirsi sepolto vivo, sperduto in un'oscurità terrificante. Se potesse parlare, sfogarsi. Ma con chi? Della madre ha soggezione, è una donna seria, quasi solenne, le sorelle son due teste vuote, lui le sente sempre al telefono a parlare e ridacchiare con le amiche. Sarebbero capaci di prenderlo in giro. E papà, povero papà, sempre al lavoro e così stanco. Lo guarderebbe con quei suoi occhi tristi e così poco consolanti. Occhi che dicono: — Storie d'amore? Ci vuol altro, ragazzo mio.

Ci sono gli amici, certo. Ma quelli forti e sportivi lo guarderebbero più con disprezzo che con pietà, certi altri, che si danno l'aria di essere esperti, gli racconterebbero i loro amori, e tutta la trafila delle loro delusioni, provocate dalla nequizia delle donne. Ce n'è uno che forse capirebbe. E' quel Luigi Antonio S., un mistico, un fanatico, [illegible] gli altri, uno di cui anche lui, qualche volta, ha riso, perché è secco, allampanato, con un pomo d'Adamo che fa spavento ed è anche mal vestito. Ma ora Mauro scopre che quella bruttezza, quell'ineleganza, non hanno importanza, perché quel ragazzo, che un giorno sarà sacerdote o missionario o santo addirittura, è un'anima ardente di bontà, di tenerezza umana e profonda, regolata solo dalla legge della carità cristiana. Egli consiglia a Mauro di leggere *L'Imitazione di Cristo*.

— Vedi, assai fa chi ama assai. Ama! La vita deve essere carità. La carità è il vero amore, senza limiti e senza misura.

Mauro, che vuol vincere quella sua passione sregolata (tutto è vanità) e vuole imitare l'amico nelle opere di amore, si ricorda a un tratto della cugina Chiarina, che veniva per casa quando lui era bambino e gli voleva tanto bene. Lui la credeva una parente povera, ma la mamma gli aveva detto: — Macché. Ha del suo... Poi a un tratto, bruscamente, non s'era più vista. Mauro pensa di andarla a trovare a passare con lei qualche ora (opera di carità, non d'amore) come faceva l'amico con certe miserabili vecchiette che l'adoravano.

La cugina non ha telefono, ma Mauro riesce a sapere il suo indirizzo interrogando cautamente la cuoca. E' in una strada vecchia del centro, un mezzanino. Viene ad aprire trascinando le ciabatte, una vecchia donna con un bel grembiule bianco, la cugina se la passa benino se può tenere la domestica. Nel vecchio salotto aspetta a lungo, rigidamente seduto su di una sedia, sentendosi a disagio, con l'impressione che tutto lo respinge. Impressione che non si dilegua all'apparire della cugina, anzi. Pare così poco contenta di vederlo. Non è cambiata molto. Piccola, un po' rachitica, ha un viso minuto, guastato da un grosso naso ossuto. Senza quel naso gli occhi sarebbero belli, chiari come sono, luminosi. I suoi capelli ancora biondicci un po' incipriati, perché figurino di più. Veste di nero, come in lutto.

— Sei cresciuto, bravo — ella dice con voce bassa. — Stanno bene i tuoi? Tutto bene a casa?

— Sì, tutto bene.

— E allora...

Sembra voler dire: — E allora che cosa sei venuto a fare?

Confuso, Mauro si mette a chiacchierare per dritto e per traverso, e quasi senza accorgersene nomina Lola.

— Ti ricordi di Lola?

— Altro che, giocava sempre con te in giardino. Una bella bambola, ma una patata.

Mauro ride esageratamente, quasi sguaiatamente, ma la cugina lo ferma subito con la sua voce tagliente:

— Ho capito. Lola ti ha lasciato. Una gran disgrazia voler bene.

Mauro inghiotte un singhiozzo e dice timidamente:

— E' vero. E tu?

— L'amore? Io? Da giovane avevo i genitori malati da assistere. E poi mi vedevo. Fatta com'ero, non ho mai avuto illusioni. Ma amare sì. Quanto ho amato!

Mauro si ritrae in sé, spaventato. Sta a vedere che quello sgorbio ha avuto qualche passione peccaminosa e ora sta per raccontargliela.

— Ho amato voi — disse la cugina —. Voi, perdutamente. Ero sola, mi ero attaccata alla tua casa come l'edera o più precisamente come una mignatta. Amavo tutti, tuo padre, tua madre, voi ragazzi poi vi adoravo. Ma c'era in casa una bambinaia sapiente e severa in cui tua madre aveva una fiducia illimitata e costei mi allontanava dalle tue sorelle con malgarbo. Figurati che portavano un bavaglino con su ricamato *Non baciatemi*. Io che le avrei divorate di baci! Ma non era cosa igienica per loro. Poi venisti tu, quella bambinaia non c'era più. E te, si può dire, ti ho veramente potuto amare come volevo io. Sai che avrei rubato per comprarti un balocco? Ti servivo in ginocchio. Ti portavo a spasso stretto stretto a me e ti compravo tutto quel che volevi. Intanto crescevi e cominciavi a respingermi, non volevi più baci, non volevi più carezze. L'atmosfera della casa diventava a me ostile. Tua madre si seccava delle mie espansioni, i miei regali non erano più graditi. Una domestica linguacciuta mi disse in segreto che in casa tutti sparlavano di me e che ti viziavo troppo, e che ti guastavo, e poi, quando ti portavo fuori, tu non facevi bella figura con me. Capii l'antifona, ma ce ne volle prima che mi decidessi a ritirarmi, ce ne volle. Quando lo feci fu per sempre. Io non dico che i tuoi avessero torto, dal loro punto di vista avevano certo ragione e le mie sofferenze non contavano nulla, ma furono molte.

Lei tace e Mauro non sa più che dire. Dopo un poco si alza, si congeda, lei non lo trattiene, lo fa accompagnare alla porta dalla domestica.

Fuori alla luce, Mauro si sente stordito, disorientato. Come tutto gli appare difficile, complicato. Il suo stesso male è adesso sospeso, attutito, lontano. Ma non si sente più solo. Tanti soffrono come lui, più di lui. Questo amare e non essere amati. O essere amati e non poter amare. Soffrire o far soffrire. Non si sfuggiva a questo destino. La vita.

Carola Prosperi

SE A MILANO CI FOSSE IL MARE...

Per ora è arrivato un transatlantico ed ha gettato l'àncora in un museo

E' il «Biancamano» posto in disarmo nel '60 - Sono occorsi 4 anni per rimontare i pezzi originali della parte di prora - Anche la goletta «Ebe», ex nave scuola militare, è stata trasportata dalla Spezia e ricostruita nel nuovo padiglione aeronavale «Leonardo da Vinci» - Un missile in cantina

Milano, martedì sera.

Da quando i navigli sono stati coperti, le sole acque che scorrono a Milano sono quelle delle rare fontane. Da allora i detrattori sostengono che i suoi abitanti non hanno dimestichezza con l'acqua, tant'è vero che per prendere in giro chi dimostri imperizia nella navigazione lo si gratifica con l'appellativo di «milanese in mare».

Si sa che le risorse della metropoli lombarda sono infinite. Forse per smentire quel luogo comune, Milano ha accolto entro le sue mura un transatlantico da ventitremila tonnellate, il Conte Biancamano, e un veliero lungo oltre cinquanta metri. Per ora i milanesi non si sono ancora accorti che due navi sono entrate in città. Ma appena il nuovo padiglione aeronavale del Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» sarà ultimato, anche i papà ambrosiani la domenica potranno condurre la prole a vedere le navi in porto, come i papà genovesi o napoletani. Un «porto» distante centocinquanta chilometri dal mare.

Il Museo della scienza di Milano ospita già il Museo civico navale didattico. Con l'allestimento del nuovo padiglione le due esposizioni navali verranno unificate in una unica sezione del Museo della scienza, senza sacrificare parte dell'una o dell'altra. Con questa imponente realizzazione — il padiglione che ospita le due navi ha una superficie di ottantamila metri quadrati e il suo allestimento è stato parzialmente finanziato dal Comune per quattrocento milioni — il nostro Museo nazionale entra nel prestigioso numero dei musei che conservano intere navi o cospicue parti di esse, i quali in tutto il mondo si contano sulle dieci dita. Per smontare il «Biancamano», posto in disarmo nel 1960, e rimontarne i pezzi originali entro il padiglione sono occorsi quasi quattro anni. Naturalmente non tutto il transatlantico, che era lungo più di duecento metri, è stato ricostruito, bensì soltanto la parte di prora: plancia, controplancia, alcune cabine di prima classe, il salone delle feste, eccetera. Per trasportare da La Spezia lo scafo in legno del brigantino-goletta Ebe — così si chiama l'ex nave scuola della Marina militare che tiene compagnia al Biancamano — furono necessari venticinque autocarri. Ora i novanta pezzi in cui era stata sezionata sono di nuovo insieme, e la sua sagoma snella ci riporta ai tempi romantici e avventurosi della navigazione a vela.

Orologi e macchine

Al Museo «Leonardo da Vinci» ci sono tante altre cose interessanti da vedere, anzi, talmente tante da costringerci qui a citarne soltanto alcune. La galleria di Leonardo, che è la più ricca e documentata mostra di macchine e progetti leonardeschi oggi esistente; la mostra dell'orologeria, con numerosi esemplari che vanno dai più antichi orologi solari agli svegliarini monastici, fino alla più recente costruzione di serie; la sezione dedicata all'astronomia, che descrive l'evolversi delle concezioni cosmogoniche ed è dotata di un planetario che illustra le costellazioni e i segni zodiacali; la mostra delle radio e telecomunicazioni, con cimeli e apparecchi originali di Guglielmo Marconi; la sezione dei motori primi, che parte dalla macchina a vapore del Branca — fedelmente riprodotta e funzionante — per giungere alle turbine a vapore, al turbo-getto e alla turbina Pelton. Vi sono poi una documentatissima mostra della metallurgia, una mostra dei trasporti terrestri, degli idrocarburi, della fonderia, della macchina termica.

Attraverso queste esposizioni il Museo svolge una funzione didattica che si affianca in modo efficace a quella della scuola. Mezzo milione di visitatori riscoprono ogni anno nelle sale del Museo il filo conduttore che lega le antiche scoperte alle moderne realizzazioni. Anche il pubblico non specializzato perviene così, attraverso un itinerario storico quindi accessibile, a comprendere la complessa realtà tecnico-scientifica in cui viviamo. Naturalmente, in questo come in altri musei di questo tipo, una delle preoccupazioni maggiori degli ordinatori è quella di migliorare il discorso didattico. Il problema non è di facile soluzione, come ci conferma il direttore del Museo, professor Savino Melone. Nella sezione di fisica, per esempio, mantenersi su un piano rigorosamente scientifico significa trascurare l'aspetto divulgativo, che è altrettanto essenziale. Nella sezione motori, accanto a una parte accessibile anche a un pubblico di media cultura, esistono sequenze specializzate per studenti universitari, che qui si recano spesso per svolgere le tesi di laurea. Un criterio univoco pare difficilmente identificabile. Si tratta piuttosto di scegliere per ogni sezione il tipo di didattica più efficace in relazione al pubblico cui ci si vuole rivolgere. Oltre a questo ruolo didattico il Museo svolge una importante funzione di diffusione della cultura scientifica e tecnica. Il suo Centro di fisica sperimentale tiene lezioni alle scolaresche e corsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole secondarie. Nel '65 hanno assistito alle lezioni oltre seimila alunni e un centinaio di insegnanti affluiscono in media ogni anno ai corsi. Fra le nuove interessanti iniziative citiamo in primo luogo una serie di conferenze tenute da scienziati di 35 nazioni per informare il pubblico sulle ultime conquiste della ricerca scientifica nei rispettivi Paesi. Le conferenze inizieranno in marzo con uno studioso svizzero.

Contemporaneamente il Museo ospiterà, due volte al mese, scienziati italiani per completare il panorama mondiale con un quadro della situazione italiana nelle varie discipline.

Attualmente il Museo, l'Istituto di zoologia dell'Università di Milano e la Fondazione per lo sviluppo dell'istruzione scientifica (recentemente creata dalla Fast) stanno dando vita a una serie di seminari per gli insegnanti di osservazioni scientifiche nella scuola media. Nello scorso novembre il Museo ha collaborato con la Esso all'organizzazione del concorso per l'allestimento di esperimenti di fisica, riservato agli studenti delle medie superiori. Il successo della manifestazione lascia sperare che esso si trasformi presto in una vera e propria «fiera scientifica» nazionale.

La sezione cinema

Il gruppo di lavoro per il materiale scientifico-didattico, creato nel 1963, ha elaborato un elenco di materiali che costituiranno la dotazione base per l'insegnamento della fisica in tutti i laboratori scolastici e ha successivamente allestito una mostra permanente di apparecchiature scientifico-didattiche per la fisica, che già molti insegnanti hanno visitato con profitto. Citeremo infine la biblioteca, con oltre centomila volumi, fra i quali molti incunaboli e rare edizioni, l'archivio fotografico e il bimestrale «Museo-scienza» che non è un semplice notiziario ma tende a diventare una rivista di divulgazione scientifica. La sezione cinema, che organizza proiezioni di documentari scientifici, didattici e di film a soggetto (oltre duecentomila spettatori nel '64) e l'organizzazione di congressi completano il quadro dei «servizi» culturali che il Museo mette a disposizione del pubblico.

Per quanto riguarda i programmi a breve e a lungo termine, è in corso di allestimento una sezione ferroviaria, il cui nucleo è formato dall'ex Museo ferroviario di Roma, comprendente una trentina di locomotive. E' pure prossima l'apertura di una sezione dedicata alle macchine tessili. Fra i progetti per il futuro figura l'addestramento e l'ingaggio di guide per accompagnare i visitatori. Qui ostano, però, notevoli difficoltà finanziarie. Se potranno superarsi, il Museo migliorerà il proprio discorso didattico. Potrà anche aggiornare le sue raccolte con una sequenza dedicata all'astronautica. Per questa è già pronto un missile, che per il momento attende in cantina.

Giovanni M. Pace

Corteo di «bissone» multicolori sul Canal Grande

Saragat, che ha a fianco il sindaco di Venezia, sulla «bissoncella» (l'elegante gondolone di rappresentanza), mentre raggiunge Piazza San Marco. Hanno scortato l'imbarcazione del Presidente altre dieci fantastiche «bissone» di vario colore col baldacchino a poppa (Tel.)

Riprende a Castel Capuano il processo al «medium» prosseneta

La sedicenne sedotta dallo «spirito» rievoca l'inganno che la rese madre

Luana Ponticello, ora entrata nella maggiore età e strappata, crudelmente, alla morbosa esaltazione che le fece credere d'essere la prediletta del principe di Sansevero, morto secoli fa, inducendola a sottostare ai suoi desideri, leva la sua voce d'accusa contro l'intermediario con l'aldilà ed il medico che abusò di lei - I due imputati sono contumaci - L'udienza si tiene a porte chiuse - Si ignora chi sia il padre del bambino: il sanitario si è attribuito la paternità solo per smentire agli occhi della gente una sua umiliante minorazione

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Nell'austera aula a pianterreno della II sezione penale del tribunale — sede, ancora per poco tempo, del pericolante palazzone angioino di Castel Capuano — riprenderà domani, a porte chiuse, il processo sulla sconcertante vicenda vissuta da una ingenua studentessa di sedici anni, che venne raggirata per immorali scopi durante una lunga serie di sedute di spiritismo da un ebanista «medium», di 52 anni e da un medico quarantottenne.

I fatti avvennero nel maggio del 1960 ed i protagonisti principali furono la studentessa di un istituto d'arte Luana Ponticello, il medico generico Fulvio Di Pascale ed il «medium» Luigi Di Mauro, domiciliato in via Aniello Falcone al Vomero, ove esercitava la duplice attività di ebanista e d'indovino, regolarmente autorizzato dalla questura. Ogni sera, nella sua casa, ove viveva con la moglie e quattro figli, il falegname teneva sedute di spiritismo, alle quali partecipavano professionisti e signore, desiderosi di comunicare con l'aldilà.

Ad una riunione tra i frequentatori abituali di casa Di Mauro giunsero anche due donne e la ragazza. Erano la madre e la zia di Luana Ponticello, alle quali il medico Di Pascale aveva consigliato di consultare il «medium» sulle probabilità di guarigione di un loro congiunto. Grazia Esposito, di 36 anni, madre di Luana, che viveva separata dal marito, imprenditore edile, non aveva voluto uscire sola di casa e si era fatta accompagnare dalla figliola, adolescente di temperamento mite e facilmente suggestionabile.

Quella sera, il tavolo, intorno al quale si riunirono col «medium» gli appassionati di occultismo, [illegible]. L'ebanista, in «trance», parlò di favorevole preferenza di uno spirito eletto per uno dei presenti e il tavolino, scandendo con ritmo i colpi, precisò che esso apparteneva ad una delle più nobili ed antiche casate napoletane: il principe di Sansevero, al quale è dedicata una cappella in una chiesa nel cuore della vecchia Napoli. Terminata la seduta, Luana Ponticello ebbe molti complimenti dal «medium», che calorosamente la pregò d'intervenire ancora alle riunioni, avendo la certezza che l'attenzione dello spirito del nobiluomo napoletano si rivolgesse particolarmente a lei.

Sostiene l'accusa che il Di Mauro, «avvalendosi della forza della suggestione, intimidì la ragazza costringendola ad abbandonare la casa materna», dove ella viveva insieme con la sorella Leda, di 20 anni, modella di una casa di moda ed il fratello Alessandro, di 21 studente d'ingegneria.

Certo è che alla fine di giugno del '60 la studentessa, nonostante la ferma opposizione della madre, abbandonò la confortevole abitazione borghese e si trasferì nello squallido «basso» del «medium», avendola l'ebanista convinta che era stata prescelta dal principe di Sansevero ad una «sovrannaturale missione».

Al raggiro della fanciulla, che aveva tendenze mistiche ed un fondo di incosciente credulità, non fu estraneo il dott. Di Pascale, ricco possidente di Formia, il quale varie volte ospitò la Ponticello ed il «medium» nella sua vasta abitazione, piena di quadri tenebrosi e provvista di uno strano altare.

Nelle divinazioni, nei presagi e nelle sedute spiritiche fu detto alla ragazza che ella doveva dare alla luce un essere sovrannaturale e la sventurata, succuba del «medium», uomo di pochi scrupoli, venne un giorno sedotta. Le fu detto che mai avrebbe potuto rivelare il nome del padre del bimbo, che nacque il 21 aprile del 1961 in casa del Di Pascale, poiché avrebbe suscitato pericolose vendette da parte dello spirito del principe di Sansevero e sarebbe morta fra atroci sofferenze.

La nascita del bimbo fece finalmente luce nella testa della studentessa e soprattutto della madre, la quale informò della sconcertante vicenda il marito. Questi sporse denuncia contro il «medium» ed il sanitario. Per sfuggire alle sue gravi responsabilità il dott. Di Pascale si offrì di sposare la ragazza che avendo compreso l'inganno non volle a nessun costo accettare l'umiliante compromesso. Essa, partendo, tornò in seno alla sua famiglia, ma da quel giorno non ha più visto il figlioletto affidato dal medico ad una nutrice.

L'istruttoria si concluse col rinvio a giudizio del Di Mauro, accusato di sottrazione di persona incapace e di aver sedotto la ragazza avvalendosi di pratiche occulte e del dott. Di Pascale, per aver commesso negli immorali maneggi compiuti dal «medium» allo scopo di appagare la sua vanità di apparire padre agli occhi del pubblico, quando invece era notoria la sua impossibilità di avere figli. Egli è accusato anche di falso in atto pubblico, avendo denunciato, presso l'ufficio anagrafico del comune, a suo nome il bimbo della Ponticello.

Nella prima udienza dello scabroso processo, i due imputati non sono stati presenti alla rievocazione della boccaccesca vicenda. Entrambi sono infatti contumaci. Dai giudici furono ascoltati i genitori della Ponticello ed alcuni testimoni i quali sono stati convocati anche per l'udienza di domani, durante la quale l'ingenua studentessa narrerà il suo dramma precisando le responsabilità del «medium» e del medico. Il processo continuerà a porte chiuse e la sentenza è prevista entro sabato.

a. l.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete e sestile con Giove. Influsso accomodante e apportatore di pace. Nell'insieme le cose procederanno bene. Qualche incertezza verrà rettificata. La salute lascerà un poco a desiderare. Probabili conclusioni vantaggiose d'affari. Incontri interessanti da accogliere con cordialità e senso pratico. Tipi: Sagittario, Leone e Gemelli.

Sagittario - *Lavoro:* un imprevisto muterà tutto un programma di lavoro. Contrasti [illegible] saranno conciliati a vostro favore. *Vita affettiva:* una notizia può compromettere tutto un sogno di [illegible]. Tuttavia potrete realizzare i vostri obiettivi [illegible]. *Salute:* ottima forma fisiologica.

Leone - *Lavoro:* è da prevedersi una netta ripresa lavorativa. Dovrete però lottare con gente poco ottimista. *Vita affettiva:* attenzione ai legami sentimentali che non siano fondati su chiarezza di posizioni. Risveglio di ricordi. *Salute:* malesseri e debolezza. Qualche tonico vitalizzante vi rimetterà in carreggiata.

Gemelli - *Lavoro:* ottime conclusioni, grazie alla vostra presenza di spirito e alle iniziative personali. Trattative sicure. *Vita affettiva:* avrete delle prove e la fortuna non mancherà di farvi giungere ad una felice conclusione. *Salute:* la prudenza vi salverà dai guai. Attenzione ai colpi d'aria.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: i desideri troppo esigenti dovranno essere frenati. La situazione del lavoro per ora rimarrà immutata. Toro: prova di affetto. Ambizione coronata da onore. Gli amici sono fedeli e vi sosterranno nella disputa. **Cancro:** potrete contare su amici generosi e su persone di grande capacità. Da costoro dipenderà parte del vostro futuro. **Vergine:** snellirete i lavori in corso, lo spazio finirete col prendere una nuova strada. **Bilancia:** avrete delle energiche riprese che allieteranno la famiglia e il vostro intimo. **Scorpione:** avrete l'animo colmo di buoni sentimenti che saranno capiti e appoggiati da quanti si trovano nella vostra orbita. **Capricorno:** vi saranno incontri interessanti, si parlerà molto, ma dovrete rimanere saldi sul vostro punto di vista. **Acquario:** nuove forze rigeneratrici affluiranno in voi e vi condurranno ove desiderate. **Pesci:** siate meno riservati e bandite la timidezza. La battaglia sarà vinta in maniera insolita. Potrete sfruttare due amicizie.

T. Palamidessi

La visita del Capo dello Stato alle province venete

Saragat parla ai lavoratori di Mestre e rende omaggio ai morti del Vajont

Le entusiastiche accoglienze degli operai in tuta al Presidente - Festoso ingresso in Treviso imbandierata - La cerimonia nel Salone dei Trecento - Nel pomeriggio la partenza per Belluno, dove stasera si incontra con gli amministratori della zona di Longarone

Venezia, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato, alle 9,30 di stamane, Venezia per proseguire il suo viaggio attraverso le province del Veneto. Il motoscafo presidenziale si è staccato dal pontile di Ca' Corner e si è avviato verso piazzale Roma, lungo il Canal Grande ed il canale nuovo. Dai vaporetti, dalle grandi chiatte che al mattino riforniscono il mercato di Rialto, dalle gondole e dai traghetti, i cittadini che percorrevano la grande via d'acqua hanno salutato con cordiale festosità il Capo dello Stato.

A Mestre il Capo dello Stato ha fatto la prima delle numerose soste previste e non previste dall'intenso programma del suo viaggio. Il corteo presidenziale è arrivato alle 10 al centro della città. Piazza Ferretto era affollata di cittadini e, in particolare, di lavoratori delle industrie di Porto Marghera, che conta 211 complessi. Saragat è sceso dalla vettura sostando innanzi al picchetto d'onore, del V Missili, con bandiera e musica, che gli hanno reso gli onori militari. Quindi ha raggiunto il palco eretto innanzi al palazzo su cui due lapidi ricordano l'una un discorso di Garibaldi e l'altra l'occupazione di Porto Marghera, da parte dei patrioti, il 22 marzo 1848.

A Saragat salutato dagli applausi della cittadinanza e degli operai nelle loro tute di lavoro, è stata offerta una pubblicazione su Mestre, la sua storia ed i suoi problemi attuali. Accompagnavano il Presidente, il ministro Rubinacci, l'on. Ferrari Aggradi, il Prefetto ed il Sindaco di Venezia.

Saragat ha rivolto alla popolazione di Mestre ed ai lavoratori delle industrie di Porto Marghera un discorso, in cui ha sottolineato il carattere del suo viaggio nel Veneto e ha messo in risalto lo spirito, le forme, i modi della vita democratica nella Repubblica Italiana.

Grandi applausi hanno salutato le parole del Capo dello Stato che, tra le dimostrazioni entusiastiche della folla, ha preso congedo dalle autorità veneziane.

L'accoglienza di Treviso

Treviso, mercoledì sera.

Calorose, trionfali accoglienze sono state tributate al Capo dello Stato in visita ufficiale al capoluogo della provincia del Piave, del Grappa e del Montello, dove si è presentato a una solenne assemblea degli amministratori comunali e provinciali riuniti nello storico Salone dei Trecento per celebrare il centenario dell'unione all'Italia e per rendere omaggio ai Caduti per l'indipendenza. Il suono a distesa del campanone della torre civica, lo stesso che nel '66, dopo la ritirata degli austriaci, salutò l'ingresso dei cavalleggeri «Monferrato», ha annunciato ai trevigiani l'arrivo del Presidente della Repubblica.

Giuseppe Saragat, che nel viaggio in auto verso la nostra città aveva ricevuto il primo, festante saluto della Marca lungo la stupenda rotabile del Terraglio, a Mogliano ed a Preganziol, si è fermato all'inizio di via Roma, un'ampia arteria alberata e fiancheggiata da eleganti e moderni palazzi che simboleggia la Treviso nuova, risorta dalle macerie dei terribili bombardamenti aerei dell'ultima guerra. Qui Saragat ha passato in rassegna una compagnia d'onore del 33° reggimento artiglieri «Folgore» schierata con la bandiera decorata di medaglia d'oro al valor militare e la banda del 182° reggimento fanteria «Nembo», quindi si è incontrato col sindaco Marton, che gli ha porto il benvenuto della città.

Alle 11,30, accolto da un vibrante applauso, il Capo dello Stato è entrato nel Salone dei Trecento dov'erano convenuti il Consiglio comunale e provinciale, tutti i sindaci e le Giunte municipali della Marca, le autorità religiose, civili e militari e i rappresentanti degli enti pubblici, delle organizzazioni professionali, economiche e sindacali, delle associazioni culturali ricreative e sportive. L'imponente assemblea era completata dallo schieramento dei gonfaloni comunali e delle bandiere delle associazioni combattentistiche d'arma: tutto attorno alle pareti trofei di bandiere, di armi e di divise risorgimentali, riproduzioni di manifesti e proclami dell'epoca e pannelli documentativi della partecipazione dei trevigiani alla guerra d'indipendenza e la motivazione della medaglia d'oro conferita alla città dopo l'ultimo conflitto.

Il sindaco Marton e il presidente della provincia Pietro Ferracin hanno pronunciato brevi indirizzi di saluto.

Il prof. Teodolfo Tessari, noto e profondo studioso di storia patria, ha tenuto quindi la commemorazione ufficiale del centenario dell'unione all'Italia. Ha infine parlato brevemente il Presidente, improvvisando, per ringraziare commosso della calorosa accoglienza tributatagli, superiori ad ogni sua aspettativa. Oggi alle 16 il Capo dello Stato parte per Belluno.

Saragat si intrattiene con la più anziana signora veneziana, Vittoria Italia Libor a Bosson, di 102 anni (Tel.)

La visita a Belluno

Belluno, mercoledì sera.

Belluno, imbandierata e pavesata a festa, accoglierà questa sera il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, in visita ufficiale. Alle 17,45 egli sosterà in raccoglimento al cimitero delle vittime del Vajont, a Fortogna, per rendere omaggio alla loro memoria. Il significato della visita e l'ideale presenza della Nazionale in quest'atto saranno sottolineati dal sindaco di Longarone, Protti. Non sarà questo il solo momento in cui l'on. Saragat dedicherà la sua attenzione alla tragedia del Vajont. Più tardi, infatti, nella sede della Prefettura a Belluno egli riceverà una delegazione della zona sinistrata, che gli prospetterà i problemi tuttora insoluti a due anni e mezzo dal tragico avvenimento.

L'Amministrazione comunale di Belluno testimonierà poi il suo omaggio attraverso la consegna al Capo dello Stato della prima copia, elegantemente rilegata in pelle, di un'opera storica riguardante gli annali del 1866 scritti dal bellunese Antonio Maresio Bazolle, nonché di un albo contenente le riproduzioni fotografiche dei disegni di Ippolito Caffi, conservati nel Museo civico, e tratte dagli affreschi di Jacopo da Montagnana e di Pomponio Amalteo, esistenti fino al secolo scorso sulla facciata dell'antico palazzo della Caminada.

Il presidente Saragat, entrando in prefettura, riceverà quindi le rappresentanze delle autorità locali e successivamente una delegazione della sezione cittadina del Club Alpino Italiano.

Il Presidente della Repubblica si ritirerà poi in un altro locale della prefettura per ricevere la delegazione della zona del Vajont (sindaci, componenti delle Giunte di Longarone e Castellavazzo e dei comitati per i superstiti). Infine, le autorità si recheranno all'Auditorium dove si svolgerà la celebrazione ufficiale del centenario dell'annessione del Veneto (e con esso di quasi tutta la provincia di Belluno com'è oggi costituita).

ENNA: nell'aula affollatissima della Corte d'Assise

Il «patriarca di Leonforte» tenta di strangolare la figlia

L'imputato è stato in tempo immobilizzato dai carabinieri - Il drammatico episodio è avvenuto subito dopo la requisitoria del P. M. il quale ha chiesto per Giuseppe Vitale, accusato di avere ucciso il genero a colpi di ascia, 28 anni di carcere - Oggi pomeriggio, dopo l'arringa del difensore (che sosterrà la tesi della legittima difesa) si avrà la sentenza

Nostro servizio particolare

Enna, mercoledì sera.

Il processo contro il «patriarca di Leonforte», Giuseppe Vitale, e i suoi due figli Silvestro e Anna, è giunto alla sua conclusione: fra poche ore la Corte emetterà la sua sentenza mettendo la parola «fine» a questo caso giudiziario appassionante, conseguenza di un fatto di sangue che sembra preso di peso da un racconto dell'orrido di Edgard Allan Poe.

L'udienza di stamane, la quarta e l'ultima in ordine di tempo, ha avuto inizio alle ore 8 precise anche perché nell'aula oggi dovrà cominciare un altro processo che non potrà aver inizio se non dopo che il caso Sciamarelli sarà concluso. Nel momento in cui telefoniamo l'ultimo difensore di Giuseppe Vitale, l'avv. Scarlata, sta pronunciando la sua arringa; il penalista, come del resto ha fatto ieri il suo collega, contrariamente alle dichiarazioni dell'imputato — il quale si è proclamato innocente — sta cercando di dimostrare ai giudici che il suo cliente uccise, sì, suo genero Carmelo Sciamarelli, ma che fu costretto a farlo per difendere la propria vita, dato che il primo ad afferrare l'ascia, quel tragico pomeriggio, fu proprio lo Sciamarelli; suo suocero — sempre secondo la ricostruzione dei fatti della difesa — lo colpì durante la colluttazione dopo averlo disarmato.

Indubbiamente questa impostazione difensiva era l'unica che si potesse tentare con qualche speranza dopo che tutti i testi escussi avevano, nelle precedenti udienze, accusato apertamente il vecchio additandolo quale unico responsabile dell'agghiacciante fine del marito di sua figlia. Inoltre la parte civile, prendendo la parola ieri prima del Pubblico Ministero, aveva chiesto alla Corte di considerare tutti e tre gli imputati egualmente responsabili se non altro per non essere intervenuti in difesa della vittima allorché il «patriarca di Leonforte» le si scagliò contro con la scure in mano.

Di diverso parere, invece, è stato il rappresentante della pubblica accusa; il Procuratore generale, a conclusione della sua severa requisitoria, ha chiesto che Giuseppe Vitale venga riconosciuto colpevole di omicidio aggravato con l'attenuante della provocazione e che sia condannato a ventotto anni di reclusione. Per Silvestro Vitale, figlio dell'omicida e seminfermo di mente, il pubblico accusatore ha chiesto la condanna a un anno e nove mesi di reclusione per concorso nella distruzione parziale del cadavere dello Sciamarelli. Infine il dottor Sicori ha suggerito alla Corte di assolvere Anna Vitale, vedova dell'ucciso, per insufficienza di prove.

In seguito a queste richieste del Pubblico Ministero tutti i Vitale presenti nell'aula affollatissima hanno inscenato una manifestazione di giubilo piangendo di gioia e abbracciandosi. Subito dopo, però, si è avuto un episodio altamente drammatico: Giuseppe Vitale, sconvolto e fuori di sé, si è avventato contro la figlia Anna tentando di strangolarla. Il vecchio riusciva soltanto ad afferrare la vedova di Carmelo Sciamarelli per una spalla gridando: «Perché non hai detto la verità, perché siete tutti contro di me!». Per fortuna i carabinieri, intervenuti subito, immobilizzavano l'imputato il quale a un certo punto svenìva lungo disteso dentro la gabbia.

Subito dopo l'arringa del difensore la Corte si ritirerà in camera di consiglio per le decisioni. La sentenza sarà emessa nelle prime ore del pomeriggio.

f. s.

Incrinato un nuovo ponte al passaggio di un camion

Sul fiume Tartaro presso Rovigo - Nessun danno alle persone

Rovigo, mercoledì sera.

(a. f.) Un nuovo ponte stradale, costruito sul nuovo alveo del fiume Tartaro, presso Trecenta Polesine, ed aperto al traffico diversi mesi fa, ieri mattina al passaggio di un autotreno si è incrinato e una campata si è abbassata di 30 centimetri rispetto alla carreggiata stradale.

Fortunatamente non si sono avuti danni alle persone; il traffico è stato subito interrotto e dirottato per strade secondarie. Le cause dell'incidente non sono ancora note.

Si tratta di un ponte lungo 67 metri e largo 8, di grande importanza perché vi possono transitare veicoli senza limiti di portata. E' definito isostatico per la particolare costruzione richiesta dalla natura del terreno, su cui poggiano tre blocchi in tre campate. Venne realizzato a secco, cioè su un alveo del fiume dove ancora non scorre l'acqua.

E' stata aperta un'inchiesta per determinare le cause dell'inconveniente.

Una vicenda che ha commosso tutta la Francia

Liberata la donna che gettò il figlio infelice nella Mosella

Condannata a due anni con la condizionale, la sventurata madre ha potuto fare ritorno a casa dove l'attendevano altri cinque bambini - Molti minatori e il sindaco del paesino dove abita la oriunda polacca, che a undici anni era stata violentata da un SS, hanno deposto a suo favore

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Cecilia Lenczewski, che l'anno scorso uccise il figlio Richard, di dodici anni, spingendolo nella Mosella poiché il bambino, sordomuto e pazzo, sarebbe stato infelice tutta la vita, costituendo inoltre un pericolo per i cinque fratelli e sorelle, è stata condannata a due anni di prigione con la condizionale. Presentatasi a piede libero dinanzi ai giudici, l'imputata è ritornata stasera a casa sua, nello squallido paesetto di Boulange, dove abitano i minatori della regione di Metz.

Il processo ha fatto rivivere a Cecilia Lenczewski, quando il cancelliere ha letto il suo passato, l'infanzia infelice di una bambina polacca deportata dai tedeschi con la famiglia. Tra l'altro, venne violentata da un SS quando aveva appena undici anni, perché non lo aveva salutato. Il barbaro soldato la condusse nel campo di concentramento per farle vedere gli internati, poi il forno dove venivano incenerili. Tutto ciò per farle paura. Poi abusò di lei. Venuta in Francia dopo la guerra, si sposò a sedici anni con un compatriota, ma il marito beveva e la picchiava.

Forse perché il marito era alcoolizzato, il loro figlio secondogenito, Richard, non era normale. Ogni cura fu vana. Il 22 aprile dell'anno scorso, mentre lo riconduceva a casa dopo averlo ripreso da un asilo psichiatrico di Sarreguemines dove non lo volevano tenere perché la famiglia non poteva pagare la retta, Richard scavalcò per gioco il parapetto di un ponte sulla Mosella, a Metz, e la mamma gli dette una spinta. Poi, la povera donna andò a presentarsi alla polizia. Dopo cinque mesi di prigione venne rimessa in libertà provvisoria. Ieri è comparsa dinanzi ai giudici.

L'imputata era pallidissima. Ha detto all'avvocato che la difendeva: «Ho paura. Capiranno le ragioni del mio gesto? Ho cinque figli a casa che mi aspettano». Nell'aula, quando il presidente l'interrogava, la povera donna tremava come una foglia: parlava con voce bassissima, come se le parole avessero difficoltà ad uscirle dalla bocca. Il sindaco di Boulange e molti minatori sono sfilati alla sbarra dei testimoni per narrare il martirio di Cecilia Lenczewski ed affermare che essa godeva di tutta la loro stima.

Il pubblico ministero non poteva non chiedere una condanna perché uccidere il proprio figlio è il più atroce dei crimini, e lo ha detto, ma ha chiesto soltanto cinque anni di prigione. E' poi intervenuto l'avvocato difensore che ha insistito soprattutto su di un punto: «Certo, c'è stata una vittima, ma Cecilia Lenczewski è oggi la sola persona che pianga davvero per il piccolo morto. E' la sola a soffrire di quanto si sentì costretta a fare». L'avvocato ha aggiunto che una condanna avrebbe fatto cinque vittime: i figli dell'imputata.

Quando il presidente della Corte ha chiesto a Cecilia Lenczewski se avesse qualche cosa da dire prima che i giurati si ritirassero per deliberare, l'imputata si è messa a singhiozzare; finalmente è riuscita a mormorare: «Chiedo ai signori giurati il loro perdono affinché possa continuare a vivere per i miei figli». Sono bastati quindici minuti per decidere la condanna di pura forma che, in realtà, è un'assoluzione.

Loris Mannucci

Dopo il felice esperimento di Carlo

La principessa Anna a scuola in Australia?

Completerebbe i suoi studi a Geelong, una località selvaggia dell'ex *dominion* - Ma un portavoce della regina Elisabetta ha smentito l'indiscrezione

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Il successo dell'«esperimento» del principe Carlo è stato tale, che anche la principessa Anna potrebbe essere mandata in Australia a completare i suoi studi. L'erede al trono d'Inghilterra, da due mesi a scuola a Geelong, una località selvaggia dell'ex-Dominion britannico dove si plasmano i caratteri e si temprano i muscoli oltre che infondere la scienza, sembra aver tratto enorme giovamento dalla lontananza da casa. Dovrà ritornare in Inghilterra il mese prossimo, ma forse prolungherà la permanenza in Australia fino agli esami di giugno-luglio.

Un pastore presbiteriano, professore all'Università di Londra, il dottor Gemmell, ha dichiarato ieri a Melbourne che la secondogenita della regina Elisabetta potrebbe seguire l'esempio del fratello. La principessa Anna è stata la prima fanciulla della Real Casa inglese a frequentare una scuola superiore, anziché studiare privatamente a Palazzo sotto la guida di un'istitutrice. Essa è iscritta al Collegio di Benenden, nella contea del Kent, non lontano da Londra. Amante della vita all'aria aperta, si troverebbe certamente a suo agio in Australia. Il dottor Gemmell ha accennato a informazioni provenienti da fonti degne di fede. Essendo stato di recente a Balmoral, uno dei castelli dove i reali inglesi trascorrono le loro vacanze, potrebbe essere stato messo al corrente di qualche decisione.

Palazzo Buckingham ha smentito tuttavia che la partenza della principessa Anna per l'Australia sia imminente. «Per il momento» ha dichiarato un portavoce, «deve finire i suoi studi a Benenden. L'attende l'esame di maturità. La principessa è contenta della scuola e delle compagne, e non credo che andrebbe via volentieri».

Il portavoce ha anche criticato il dottor Gemmell «per essersi preso la libertà di fare da portavoce ufficioso della Regina».

«La sua, è una pura e semplice ipotesi», ha concluso.

Sarebbe tuttavia in carattere con quanto pensano la Regina Elisabetta e soprattutto il principe Filippo.

e. c.

In una cava di Finale Ligure

Giovane operaio morto sepolto da una frana di pietre

Finale Ligure, mercoledì sera.

(g. g.) Ieri verso le 9,30 in una cava presso Finale, è avvenuta una mortale disgrazia.

Il manovratore di un bulldozer, Luigi Bosio di 30 anni, nato a Finale e residente in località Bracciale della frazione Gorra della nostra città, mentre era intento al suo consueto lavoro avvertiva un movimento franoso di pietrisco da un alto costone soprastante il pianoro su cui si trovava.

Prontamente correva a dare l'allarme ai compagni che lavoravano nei pressi perché si ponessero in salvo. Successivamente ritornava sul bulldozer per rimetterlo in moto nell'intento di portarlo fuori della zona che riteneva in imminente pericolo. Il suo coraggioso gesto gli è però costato la vita. Sul poveretto infatti precipitava una grossa frana di massi che lo seppelliva insieme al bulldozer.

I compagni di lavoro e i dirigenti della ditta accorrevano prontamente per portare aiuto al Bosio. Purtroppo però ogni immediato soccorso era impossibile, data l'entità del materiale franato.

Sul luogo si sono successivamente recati i carabinieri e le autorità.

L'improvvisa morte di un consigliere di Stato

Roma, mercoledì sera.

Il consigliere di Stato, Alberto Liuti, è morto improvvisamente stamane nella sua abitazione. Aveva 67 anni ed era stato prefetto di Ferrara, Verona e Milano. Dopo l'incarico di prefetto di Roma, fu nominato direttore generale degli affari generali e del personale del ministero dell'Interno, e successivamente direttore generale dell'amministrazione civile.

Giovane espatria in Francia e rapisce una quattordicenne

Arrestato, fugge in Italia; ancora fermato e rinchiuso nel carcere di Alessandria, evade una seconda volta - Le imprese dello «scoiattolo della Val Varaita» oggi al Tribunale di Saluzzo

Nostro servizio particolare

Saluzzo, mercoledì sera.

Il ventiquattrenne Andrea Para di Pontechianale, meglio conosciuto come lo «scoiattolo della Valle Varaita» per la sua particolare abilità nello sfuggire a lungo alle forze dell'ordine, compare oggi in stato di arresto davanti al tribunale di Saluzzo. Il Para, benché giovanissimo, ha già dietro di sé molte burrascose avventure. Deve infatti rispondere del ratto di una ragazza appena quattordicenne, di violenza, di sei furti aggravati e di evasione. Quasi tutti questi reati, tranne l'evasione, sono stati commessi in territorio francese, ma il relativo procedimento è stato riunito per connessione a quello pendente davanti ai giudici saluzzesi, a norma dell'art. 11 del Codice di procedura penale.

Cinque anni fa il Para era fuggito clandestinamente a Chambéry dove aveva lavorato per qualche tempo sotto falso nome presso un'impresa di costruzioni. In quel periodo aveva conosciuto una ragazza poco più che quattordicenne, Michèle Allemoz, che aveva poi convinto a fuggire con lui. Dopo aver girovagato a lungo nei paesi della zona, la coppia era stata scoperta dalla gendarmeria in un albergo di St. Véran. Si seppe così che la giovanissima Michèle avrebbe voluto tornare dai genitori, ma che il Para, per oltre un mese, non glielo aveva consentito, giungendo perfino a legarla al letto della camera d'albergo dove trovavano saltuario rifugio, per impedirle di allontanarsi.

Mentre due agenti della polizia francese stavano conducendolo in carcere, il giovane italiano riusciva a fuggire, riparando sui monti del Cuneese, dove però veniva fermato dai carabinieri. Nei suoi confronti esisteva infatti un mandato di cattura per una condanna a quattro anni di reclusione per furto, falso e sostituzione di persona, passata in giudicato.

Tradotto alle carceri d'Alessandria per scontare la pena, il novello Rocambole riusciva, tre anni fa, ad evadere, e trovava questa volta rifugio in Svizzera. A Sion si occupava presso un'azienda locale, ma poche settimane dopo truffava ben 26 mila franchi svizzeri ad una banca cantonale. Scoperto, la magistratura elvetica, a conclusione del processo a suo carico, gli infliggeva due anni di carcere, scontati i quali, nel dicembre scorso, il Para veniva accompagnato alla frontiera e consegnato alla nostra polizia.

Sembra che il giovane di Pontechianale, che sarà difeso dagli avvocati Zali e Toselli, neghi tutti gli addebiti tranne, naturalmente, l'evasione. A suo dire la ragazza di Chambéry l'avrebbe infatti seguito volontariamente e quindi l'avventura in territorio francese non sarebbe stata un ratto bensì la romantica fuga di due innamorati.

Dalla Francia sono venuti a deporre numerosi testimoni, tra cui la bella Michèle, ora diciannovenne, i suoi genitori e i proprietari di sei autovetture che il Para avrebbe rubato quando cercava di sfuggire alla caccia della gendarmeria.

f. d. m.

LE SORPRESE DI UN'ISTRUTTORIA

Accusata di due furti che non ha mai commesso

Il singolare caso di una zingara - Un'altra nomade (finora sconosciuta) assumendo le sue generalità si è fatta condannare a Como e Firenze

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Nel novembre dello scorso anno, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria traevano in arresto una zingara sorpresa a rubare — unitamente ad una complice, denunciata a piede libero e in contumacia essendo riuscita a darsi alla fuga — la somma di 80.000 lire dal cassetto del negozio di commestibili di Carmine Tamburro, a Castelspina. Interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, la donna dichiarava di chiamarsi Maria Silvia Cavazza, nata a Fontanella di Bergamo nel 1936. Venivano svolte indagini, ma nel Comune indicato essa non risultava nata e nemmeno residente, per cui si facevano ricerche in altri Comuni. Infine si apprendeva che la zingara arrestata per il furto di Castelspina rispondeva al nome di Silvia Spada. Figlia naturale di un certo Cavazza, costui mai l'ha riconosciuta sebbene ne abbia sposato la madre.

Accertato il particolare e appurato che la nomade aveva declinato in buona fede il nome del padre, convinta di avere il diritto di portarlo, la Procura della Repubblica di Alessandria richiedeva alla Procura di Bergamo il certificato penale della donna. Da esso risultava che Silvia Spada era stata condannata due volte per furto (entrambe le volte a otto mesi di reclusione) da parte della Corte d'Appello di Firenze e del tribunale di Como. La zingara (che si era detta incensurata) negava recisamente di avere subito tali condanne, soggiungendo, fra l'altro, di mai essere stata a Firenze e a Como.

In un primo tempo le asserzioni della donna non venivano credute, ma in seguito il giudice istruttore del nostro tribunale dr. Giglio-Cobuzio al quale era stato intanto trasmesso il fascicolo processuale riguardante la Spada, ordinava nuove indagini per stabilire se e fino a qual punto costei dicesse la verità. Ciò anche in considerazione del fatto che la Spada aveva sostenuto che le risultava esistere un'altra zingara la quale si attribuiva un nome non suo: forse poteva essere costei la condannata per i furti in Toscana e Lombardia. I carabinieri di Firenze e Como venivano incaricati di appurare chi fossero i funzionari che avevano tratto in arresto la zingara in seguito condannata per i due suddetti furti. Costoro, identificati e quindi convocati alle carceri giudiziarie di Alessandria per un confronto con la detenuta, si dichiaravano concordi nel sostenere di non aver mai visto la Spada.

Accertato pertanto che una sconosciuta si è fatta condannare con il nome della Silvia Spada, il giudice istruttore ha concesso — su istanza del difensore, avv. Punzo — la libertà provvisoria alla zingara, non pregiudicata. Ora lo stesso magistrato inquirente, a conclusione della relativa istruttoria penale, ha rinviato la donna a giudizio del tribunale di Alessandria sotto l'accusa di furto aggravato ai danni del Tamburro.

g. c.

La moda

Gonne pieghettate per i tailleurs

« Ho l'impressione — ci dice la signora Elena L. — che da qualche settimana i sarti e le riviste di moda insistano concordemente per convincere le donne ad accettare gonne ampie a pieghettate per i tailleurs. Esiste un tacito accordo fra i creatori e i lanciatori della Moda? Forse (e chiedo scusa se la domanda è maliziosa) il maggior consumo di stoffa che una gonna pieghettata richiede servirà a dare una mano all'industria tessile che è ancora alle prese colla congiuntura? ». Perdoniamo volentieri l'accenno malizioso. Ma la ragione è un'altra. Con le gonne accorciate sopra il ginocchio, la donna moderna si trova a dover affrontare un problema di notevole importanza. Quando siede, deve stare molto attenta alla posizione che assume, perchè inevitabilmente la gonna risale ancora d'alcuni centimetri. Se la gonna è stretta, quasi sempre s'intravvedono i pizzi della sottoveste, cosa tutt'altro che di buon gusto. La gonna pieghettata, opportunamente riassettata, rimedia all'inconveniente.

Il modello che presentiamo è una creazione di Seymour Fox. Il suo pregio sta nelle piccole pieghe raccolte che non ingrossano il fianco. In posizione eretta, la gonna, se è confezionata con cura, appare assolutamente diritta. La giacchetta, semiaderente, non si discosta molto dalla linea classica. E' piuttosto lunga, con collo aperto e quattro bottoni d'argento. La blusa, che a differenza di quanto accade nella maggior parte degli altri tailleurs, non è visibile quando la giacchetta è abbottonata, è senza maniche, confezionata in picchè bianco e scollatura a V. Al collo un foulard di colore armonizzante con quello del tailleur. Il colore scelto da Seymour Fox è un grigio-chiaro, ma sono di bell'effetto anche l'azzurro polvere, il cosiddetto « becco d'anitra », il marrone chicco di caffè e, per le giovani, il rosa ortensia.

La salute

Ossido di carbonio

« Perchè — domanda il signor R. D. — l'ossido di carbonio ha sull'uomo effetti così gravi e sovente letali? ».

Perchè l'emoglobina dei nostri globuli rossi ha una straordinaria « avidità » d'ossido di carbonio. Lo assorbe con una rapidità di due o trecento volte superiore a quella con cui assorbe l'ossigeno. I tessuti, che hanno bisogno d'ossigeno, muoiono se ne sono privati. Così si produce l'asfissia.

Piedi doloranti

« Come posso accertare — domanda il signor U. F. — se il dolore ai piedi che mi affligge è causato da un cedimento dell'arcata dei piedi stessi oppure da un indurimento delle arterie? ».

E' difficile che un profano riesca a stabilire la differenza fra le due cause. E' necessaria la diagnosi di un medico, il quale può valutare gli effetti dei disturbi circolatori e l'entità dell'eventuale cedimento dell'arcata plantare.

Reazione allo shampoo

Domanda della signora B. Q.: « E' possibile che l'allergia allo "shampo" faccia gonfiare le ghiandole della gola? ».

Le infezioni del cuoio capelluto possono provocare la tumefazione delle ghiandole linfatiche del collo, ma è dubbio che l'allergia abbia lo stesso effetto.

Matrimoni precoci

« E' consigliabile il matrimonio fra due minorenni? ». La domanda ci è posta dalla signora P. O.

— Il problema è più di maturità sociale che d'età. La mancanza d'indipendenza economica e della capacità di assumersi responsabilità verso gli altri dovrebbero sconsigliare il matrimonio precoce.

La bellezza

Uomini esasperati per una borsetta

Scrive il signor P. R., bigliettario d'autobus: « Ditelo voi alle donne di non portare tante cianfrusaglie nella borsetta. Mi capita venti volte al giorno d'assistere a questa scena: una signorina o signora si avvicina per prendere il biglietto. Apre la borsa, sovente di dimensioni gigantesche, ed estrae chiavi, fazzolettini, astucci, scatolette ed altri oggetti eterogenei, prima di scovare il borsellino degli spiccioli. Nelle ore di punta, scene di questo genere esasperano gli uomini ».

Si scherza sovente sul vasto assortimento di cose che la donna porta nella borsetta. La maggior parte delle donne, quando si sentono punzecchiate su questo argomento, sorridono, ma sanno che, in fondo, le cose stanno proprio così.

Un consiglio alle nostre lettrici (anche per dare soddisfazione a chi ci ha scritto): provate a rovesciare su un tavolo tutto il contenuto della borsetta. Valutate sinceramente l'importanza di ogni oggetto e chiedetevi quanti siano quelli di cui potete realmente aver bisogno fuori di casa. Vedrete che almeno la metà delle cose è superflua. Conosciamo una ragazza che da anni si portava nella borsetta un taccuino pieno d'indirizzi e di numeri telefonici, con la rilegatura rotta. Il libriccino era gonfio di pezzettini di carta coperti anch'essi di parole e numeri e, per tenerlo insieme, occorrevano alcuni elastici. Quando la ragazza decise di fare una selezione, trovò che la metà degli appunti erano indecifrabili, molti numeri telefonici non le dicevano assolutamente nulla e parecchi indirizzi erano di persone che non rappresentavano più nulla nella sua vita.

A ridurre l'ingombro degli oggetti che non si possono scartare, serve la scelta di modelli di dimensioni più esigue. La maggior parte delle fabbriche di cosmetici presentano i loro prodotti anche in confezioni minime. Queste occupano minor spazio e rappresentano un minor peso nella borsetta.

Se, poi, volete dimostrarvi perfettamente organizzata, scegliete borse a diversi scompartimenti. Nel più grande metterete chiavi, portafoglio e portamonete. In un secondo troveranno posto taccuino, penna e documenti di identità. In un altro ancora, fazzoletti e cosmetici. Così, la prossima volta che un uomo farà dell'ironia sul problema di cui parliamo, vi basterà aprire la borsetta per mostrare che le critiche, almeno nel vostro caso, sono infondate.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTEREI appartamentino piccolo anche piccolissimo per persone sole, purchè indipendente e riscaldamento. Tel. 243-035.

AFFITTASI alloggio tinello due camere servizi Nichelino. Tel. 670-076.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 via Asiago. Telef. 380-514.

AFFITTASI camere cucina termocentrale senza bagno 15.000. Telefonare 768-800. A31284

AFFITTASI camere cucina servizi, termo centrale. Longo, corso San Maurizio 15. A27046

AFFITTASI camera vuota indipendente con servizi interni. Tel. 274-761.

AFFITTASI Digione 8, alloggio due camere, cucina servizi, rivolgersi portineria. 0740

AFFITTASI due camere servizi termo garage. Moncalieri. Telef. 644-381.

AFFITTASI grande negozio con magazzino adatto generi diversi. Via S. Donato 58. 0837

AFFITTASI liberi giugno locali uso magazzino unico stabile. Tel. 880-771

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230 visibile. Telefonare 595-523. A31058

AFFITTO alloggio tre camere servizi, via Avigliana. Telef. 537-427. A27308

AFFITTO alloggio mq. 80, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 957-378. A27223

AFFITTO camere vuote, ammobiliate ogni comfort. Telefonare 80-834. A27084

AFFITTO capannone via Trento 5, Pietro Moncalieri mq. 320. Telefonare 667-621. A26848

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova. Crosetto, Bosino 10

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi affittansi zona Fiat Mirafiori primaria posizione. Telefonare 396-359.

AMMOBILIATO stanza tinello servizi signorile via Cecchi. Telefonare 757-404.

ARSENALE 42, Marzese, telefono 540-439, affitto 1-2-3 camere.

CORSO Vittorio angolo corso Racconigi, 2° piano, affittasi libero subito alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 588-858.

FIRENZE raccordo Autostrada affittasi pianterreno mq. 280, nove luci, parcheggio o gestiscesi deposito, esposizione serie grande ditta. Scrivere avv. Villigiardi, Oriuolo 23, Firenze.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. 0722

LIBERO subito camera cucinetta senza servizi piano rialzato. Tel. 372-407

LIBERO 6 camere servizi adattabile ufficio inizio Francia. Tel. 773-033.

LOCALE mq. 600 circa nuova costruzione adatto deposito rappresentanze industrie con piazzale mq. 1500 esistente zona radiale Moncalieri affittasi 1° maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6218 — Torino ».

LUMINOSO locale mq. 480 industria leggera affittasi vendesi. Tel. 545-343.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio Spotorno mobiliato mensile. Tel. 691-714 Torino.

AFFITTASI Lanzo due camere ammobiliate terrazzo giardino orto. Telefonare 487-271. A27165

AFFITTASI Loano camere cucina bagno ammobiliate, terrazzo. Telefonare ore pasti 383-646.

AL mare, consegne immediate alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona) Telefonare 70-151. 21918

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda

CUCINE 1966

le cucine per cucinare "in fretta e bene"

CUCINA-LAMPO

La cucina che fa risparmiare tempo e denaro alla padrona di casa: i bruciatori, di particolare concezione tecnica, cuociono in fretta le vivande perchè sfruttano tutta la potenza termica del gas. Le piastre elettriche sono del tipo a riscaldamento rapido.

CUCINA-LAMPO

La cucina che rende più piacevole il lavoro della padrona di casa. Il forno, d'eccezionale capacità, è dotato di un amplissimo cristallo temperato che permette il continuo controllo dei cibi in cottura. Il termostato per la regolazione e il termometro per il controllo della temperatura del forno vi danno l'assoluta sicurezza di una perfetta cottura.

CUCINA-LAMPO

La cucina che la padrona di casa mette subito in ordine. Il piano di lavoro, sagomato in modo da contenere i liquidi traboccati, è ribaltabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato, e le griglie, in ghisa smaltata metallizzata, si puliscono in un attimo.

20 modelli a gas - elettricità - misti gas-elettricità - con girarrosto - da 33.000 a 94.000 lire
Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori

La cucina "in fretta e bene" è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

AFFITTASI locali adatti rappresentanze deposito prossimità Ponte Susa. Telefonare 347-195. A27350

AFFITTASI locali piano terra S. Francesco Paola 13. Telefonare 81-511.

AFFITTASI locali uso ufficio centralissimi. Rivolgersi via Pomba 4, portineria. A26793

AFFITTASI nel Canavese villetta sei vani giardino 50 km da Torino, 16.000 mensili; due belle camere mobiliate 14.000 mensili. Telefonare 754-192. A27405

AFFITTASI negozio con retro anche artigiano. Telefonare 375-731.

AMMOBILIATO zona Vanchiglia camere tinello cucinino tutti confort libero 1° aprile. Telefonare ore pomeridiane 350-069. A27298

AMPIO magazzino mq. 1200 affittasi corso Francia 357. Telefonare ore ufficio 722-548. A25615

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature operai specializzati. Garanzia prezzo. Tel. 324-470, 328-583.

LOCALE 230 mq. indipendente qualsiasi uso cortile cintato zona S. Rita affittasi libero subito. Telefonare 252-029. A25937

LOCALI nuovi magazzini laboratori negozi servizi affittansi zona Fiat Mirafiori primaria posizione. Telefonare 396-359. 2001

PARAGGI grattacielo Lancia affittasi libero 35.000 alloggio moderno due grandiose camere tinello servizi, casa nuova, parchetti. Telef. 538-594.

PIAZZA Lagrange 1, affittasi mansarda (ascensore) ad magazzinetto-ufficio cortile. A27364

AFFITTASI ufficio cinque vani zona centrale casa signorile. Tel. 532-831.

AFFITTASI uso ufficio negozio 150 mq. zona Porta Nuova. Tel. 860-613.

AFFITTASI, via Foscolo 21, locali seminterrati uso magazzino laboratorio silenzioso da mq. 50 a 500. Rivolgersi portineria pomeriggio.

CORSO Traiano signorile 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 546-439.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 511-356, 518-426.

VILLA Rivoli affittansi alloggi camera letto, tinello, ampio cucinino, servizi, zona verde salubre panoramica, giardino privato. Telefonare 61-072.

ZONA residenziale Rivalta affittasi in villa signorile alloggio tre camere salone doppi servizi garage. Telefonare 62-302 ore ufficio. A27503

CAPOFFICINA esperienza costruzione attrezzature stampi lavorazioni serie occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 488-435. A31941

BRILLANTE votazione ed referenze ragioniere ventiduenne secondo impiego militesolte impiegherebbesi tenuta contabilità paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ». A28480

CASSIERA giovane dinamica referenze offresi bar negozio. Tel. 886-445.

(Continua a pag. 8)

LUCREZIA BORGIA

Annullamento

VIII. — Lucrezia Borgia, figlia del papa Alessandro VI, ripara in un convento, mentre il marito, Giovanni Sforza, conte di Pesaro, fugge da Roma, per il timore di essere assassinato. Mentre è ospite delle suore, Lucrezia apprende che il fratello maggiore, Giovanni, duca di Gandia, è stato ucciso (secondo l'opinione generale) da sicari al servizio dell'altro fratello, il cardinale Cesare Borgia. Nella sua cella del convento di San Sisto, Lucrezia diviene l'amante del giovane e bel cameriere Pedro Caldès, detto Perotto, che fa da messaggero fra Alessandro VI e la figlia.

Alessandro VI e Cesare Borgia insistono per ottenere l'annullamento del matrimonio fra Giovanni Sforza e Lucrezia. Motivazione: il matrimonio non sarebbe stato consumato. Folle d'ira e d'indignazione, Giovanni Sforza corre a Milano, per domandare aiuto e protezione a Lodovico il Moro. Il duca di Milano, che non vuole attriti col Papa, consiglia maliziosamente a Giovanni di provare in presenza di testimoni che l'accusa lanciatagli da Roma è falsa. Si potrebbe chiamare a Pesaro la stessa Lucrezia Borgia o ricorrere ad una compiacente dama milanese. Giovanni Sforza si rifiuta di sottoporsi ad una prova così umiliante. E poichè è un uomo violento e vendicativo, pensa, travolto dalla collera, di ripagare i Borgia con la stessa loro moneta, accusando Alessandro VI, lo scomparso duca di Gandia, e il fratello Cesare di essere stati amanti di Lucrezia. Ecco l'origine della terribile leggenda che, per diversi secoli, circonderà d'un alone d'orrore il ricordo dei Borgia. Abbandonato alla sua sorte da Lodovico il Moro, esortato dallo zio, cardinale Ascanio Sforza, a piegarsi sotto la tempesta, Giovanni Sforza, stanco di lottare, dichiara davanti a testimoni, il 18 novembre 1497, di non avere mai avuto relazioni coniugali con la sposa. Lucrezia, dal canto suo, giura solennemente d'essere intatta. Giuramento sfrontatamente falso, poichè la giovane donna

già aspetta la nascita di un bambino, figlio del bel Pedro Caldès, detto Perotto. Aiutata da una fedele cameriera, chiamata Pentesilea, che sa abbigliarla in modo adatto, Lucrezia riesce a nascondere a tutti le sue condizioni. Con singolare audacia, il 22 dicembre 1497, si reca in Vaticano ed assiste all'emanazione della sentenza del suo divorzio. Senza batter ciglio, ascolta la lettura del documento che la proclama « giovinetta intatta ». Poi ringrazia, sorridendo, con un bel discorso in latino. Dirà l'ambasciatore di Milano, Taverna: « Se ci fosse stato Cicerone in persona, egli non avrebbe saputo esprimersi con maggiore finezza ». Così, Lucrezia

riesce ad ingannare tutti, salvo il fratello Cesare. Il cardinale di Valencia ha le sue spie e sa che Lucrezia si è lasciata sedurre dal giovane Perotto e ora aspetta un bambino. Cesare è profondamente ferito dal fatto che la sorella, ormai liberata da Giovanni Sforza e destinata a servire ai suoi fini politici, si è infatuata di un semplice cameriere. Un giorno, trovandosi in Vaticano, in abito laico (dopo la morte del duca di Gandia non ha più indossato le vesti cardinalizie) Cesare Borgia scorge, presso gli appartamenti del Papa, il giovane Perotto. Estrae la spada e si avventa sul cameriere spagnolo. Questi, terrorizzato, si dà alla fuga. Ma Cesare lo insegue, di sala in sala...

SEGUE: Don Alfonso d'Aragona

Il fumo pagato mezzo miliardo

Donna Carla Gronchi teste al processo al clinico del traffico

Quale presidente della Croce Rossa deporrà sulla convenzione stipulata con il dott. Patrizi, genero di Tambroni, affinché studiasse la topografia dei posti di pronto soccorso stradale - L'imputato sicuro del fatto suo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Livio Patrizi: una settimana fa ha spiegato ai giudici del tribunale il motivo per cui, quale proprietario e direttore dell'istituto di medicina del traffico non soltanto non si sente responsabile ma soprattutto ha la certezza assoluta di non avere truffato nessuno come al contrario sostiene la accusa. Gli si attribuisce l'iniziativa di essere riuscito ad ottenere, attraverso una convenzione stipulata con la Croce Rossa e con il ministero dei Trasporti circa mezzo miliardo di lire dando in cambio dati statistici anziché un'effettiva organizzazione del soccorso stradale. Ed egli ha spiegato che ha avuto un compenso proporzionato al lavoro compiuto. Infatti l'impegno da parte sua era di studiare in Italia la topografia e l'intensità degli incidenti della circolazione per indicare poi alla Cri e al ministero dei Trasporti i luoghi più adatti per sistemarvi i posti di pronto intervento.

E' — questa la sua tesi — *un problema che in Italia viene studiato con notevole superficialità ma che all'estero invece è molto seguito e curato. Soccorrere un ferito con un minuto di ritardo o soccorrerlo in modo empirico significa determinare conseguenze talvolta mortali. Poiché esistono luoghi dove o per le condizioni delle strade o per quelle del traffico avvengono gli incidenti con maggiore frequenza si tratta di individuarli, in modo da sistemarvi autoambulanze che accorrano prontamente. E' uno studio lungo, sistematico, minuzioso che presuppone il rilevamento di dati statistici ma che possono essere presi soltanto da tecnici esperti. E questo io ho cercato di fare attraverso il mio istituto di medicina del traffico che non è un mezzo, come si sostiene, da me escogitato per fare dei quattrini ma per svolgere un'attività professionale che era compensata ma neanche in modo molto adeguato. Ed è tanto esatta la mia impostazione che ora il ministero della sanità ha istituito un suo ufficio che deve studiare questi problemi.*

L'accusa è di truffa ed insieme al dott. Livio Patrizi è imputato anche l'avv. Roccetti, già direttore generale della Croce Rossa che a suo tempo stipulò la convenzione con l'istituto di medicina del traffico. Ed oggi l'accusatore, cioè il p. m. dott. Guasco, desidera avere chiarimenti dal dott. Patrizi dopo le sue spiegazioni fornite la scorsa settimana.

Secondo l'accusa, infatti, il dott. Patrizi, un giovane medico che ha sposato la figlia del defunto presidente del Consiglio on. Tambroni, avrebbe messo a punto tutta una organizzazione per giungere ad un solo scopo: truffare la Croce Rossa e lo Stato. Secondo l'accusa, infatti, nella convenzione si sarebbe stabilito che l'Istituto di medicina del traffico avrebbe organizzato i posti di pronto soccorso stradali i quali invece vennero realizzati con i mezzi della Croce Rossa Italiana. *Ma l'istituto non aveva assunto alcun impegno in tale senso* — osserva il dott. Patrizi — *se questo fosse stato l'impegno, ben altro avrebbe dovuto essere l'onere. Il nostro era soltanto un impegno di studi e questo è stato eseguito.*

Non sarà un processo, questo, destinato ad esaurirsi tanto rapidamente. Infatti mentre a lungo andrà avanti l'interrogatorio degli imputati, numerosi sono i testimoni da esaminare: tra questi anche donna Carla Gronchi.

s. g.

Il rinvio a giudizio soddisfa tutti i protagonisti della storia

Contenti gli studenti della «Zanzara»: al processo potranno infine parlare

Strano a dirsi, accusati ed accusatori concordano sulla piega presa dall'istruttoria - Un'archiviazione avrebbe sconfessato il magistrato e lasciato i liceali-giornalisti sotto il peso del sospetto d'avere voluto gareggiare in audacia con certe pubblicazioni «sexy» - Al dibattimento il giovane direttore, Marco De Poli, chiarirà i motivi che ispirarono l'inchiesta - Le famiglie e gli avvocati difensori non hanno dubbi sull'opportunità e neppure sul favorevole esito del dibattimento - Pronostico a vantaggio dei tre imputati anche negli ambienti giudiziari pur divisi dalla polemica

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

E' strano a dirsi, il rinvio a giudizio dei protagonisti della vicenda della «Zanzara» ha creato una generale soddisfazione che, con coloriture evidentemente diverse, investe accusati e accusatori.

Soddisfatto è il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Oscar Lanzi che, con un'iniziativa non frequente nella prassi della magistratura, nel giro di pochi giorni ha convocato ben due conferenze-stampa per illustrare il comportamento del suo ufficio. Soddisfatto è pure anche un personaggio-chiave di questa storia: il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquale Carcasio, il magistrato che, nel redigere la «scheda psicofisica» ha voluto far denudare i due studenti e ha tentato inutilmente di sottoporre al medesimo trattamento la giovanissima studentessa Claudia Beltramo Ceppi, redattrice della «Zanzara».

Un'archiviazione della pratica avrebbe avuto il significato di una sconfessione dei suoi punti di vista. Ma, nel formulare questa osservazione, non sappiamo se gli attuali sviluppi del caso costituiscano davvero per lui un successo e lo confortino delle bordate di critiche che da ogni parte d'Italia gli sono indirizzate. Per non parlare della drammatica iniziativa adottata l'altro giorno dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dott. Mario Berutti, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, il quale, come è noto, ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale un'inchiesta «sull'operato del pubblico ministero per accertare se veramente sussistano i gravi soprusi denunciati dai giornali quotidiani».

Ma è soprattutto interessante sapere che il rinvio a giudizio è stato accolto con compiacimento dagli studenti, dai loro genitori, dai difensori e, probabilmente anche dallo stesso preside del liceo «Parini», prof. Daniele Mattalia. (Egli, con comprensibile riserbo, si astiene dal manifestare il suo pensiero in questo delicato periodo d'attesa, ma nell'ambiente della scuola si ammirano il coraggio e la lealtà con cui egli, fin dal primo momento, ha solidarizzato con i suoi ragazzi).

Marco De Poli, il diciannovenne direttore della «Zanzara», è lieto di avere finalmente la possibilità di esporre pubblicamente, dinanzi ai giudici del Tribunale di Milano, lo spirito e gli scopi dell'inchiesta compiuta dal suo giornale scolastico nell'intento di esaminare quali siano gli atteggiamenti delle giovani d'oggi nei confronti dei problemi sessuali, inchiesta che ha suscitato tanto scalpore. Bisogna riconoscere che il chiarimento è necessario, perché fra il grande pubblico ancor oggi c'è chi suppone che l'iniziativa della «Zanzara» sia stata di ispirazione scandalistico-sessuale: per intenderci, qualcosa di simile a certi illustratissimi reportages che escono impunemente su alcuni audaci rotocalchi. Eppure Marco De Poli, pur essendo evidentemente lontanissimo dal supporre che l'iniziativa avrebbe scatenato tanto chiasso, aveva messo i punti sulle i esponendo, in un lucido articolo, gli scopi del sondaggio.

Sono concetti che meritano di essere ricordati, perché costituiranno il nocciolo della sua autodifesa dinanzi al Tribunale di Milano, mercoledì della settimana ventura: «E' inutile ricordare — egli scriveva — come nella maggior parte dei Paesi civili l'educazione sessuale faccia parte del programma d'insegnamento. In Italia, purtroppo, grazie a secolari pregiudizi e a una mentalità decisamente conservatrice non preoccupante in larghi strati della popolazione, una riforma in questo campo provocherebbe reazioni e proteste d'ogni genere, dettate più da moralismo malinteso che da una saida coscienza morale e richiederebbe, in ogni caso, una fermezza e una volontà politica ed etica di cui, per ora, non si vedono neppure i presupposti». Come si vede, è il linguaggio d'un sociologo, non d'un giornalista di pochi scrupoli che ricorra ad argomenti sexy per motivi di cassetta. D'altra parte è chiaro che problemi d'ambizione, di tiratura e di cassetta non esistevano per un giornaletto come «La zanzara», destinato a una limitata diffusione fra studenti.

Tutti i difensori — gli avvocati Alberto Dall'Ora, Cesare Degli Occhi, Carlo Smuraglia ed Enrico Sbisà — sono concordi nel ritenere che il processo si sia ormai reso indispensabile, sia per fugare quelle ome d'ombra che avrebbero continuato a pesare sulla vicenda se fosse stata chiusa con un'archiviazione, sia perché in una sentenza pronunciata dopo un pubblico dibattito i giudici possano dire parole chiare su una questione che interessa tutti i cittadini: la possibilità di esercitare, senza rischi di incriminazione, uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione: la libera espressione delle proprie opinioni.

Nel palazzo di giustizia di Milano si avverte nell'aria una predisposizione ai più ottimistici pronostici sull'esito del processo che si svolgerà il 30 corrente dinanzi alla I sezione penale, sotto la presidenza del dott. Luigi Bianchi d'Espinosa. E' uno stato d'animo chiaramente emerso nel corso dell'assemblea dei magistrati di cui abbiamo dato notizia ieri, assemblea il cui motivo dominante è stato: «I principi sanciti dalla Costituzione siano di guida ai magistrati nello svolgimento della loro alta attività».

E, per una singolare coincidenza, questi medesimi concetti sono stati sviluppati in un articolo che il presidente dott. Luigi Bianchi d'Espinosa ha pubblicato sull'ultimo numero di «La magistratura», la rivista edita dall'Associazione dei magistrati.

Furio Fasolo

La studentessa della «Zanzara»

La studentessa Claudia Beltramo Ceppi fotografata ieri con il suo cane dinanzi al portone del liceo «Parini» al termine delle lezioni (Telefoto «A. P.»)

Il dott. Oscar Lanzi, Procuratore aggiunto di Milano

Interrogazioni a decine

Riserbo del Guardasigilli prima della sentenza

Un commento dell'Osservatore Romano: «Colpa degli adulti lo smarrimento dei giovani»

Roma, mercoledì sera.

(l. g.) Il 23 marzo, alla vigilia del processo ai tre studenti e al preside del liceo «Parini», si riunisce sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Consiglio superiore della magistratura. Verrà preso in esame il rapporto sul «caso» Zanzara, richiesto da alcuni giorni alla procura della Repubblica di Milano e non ancora pervenuto. Nonostante le voci, è certo che nessuna decisione verrà presa prima dell'esito del processo, né dall'alto consesso dei magistrati né da parte del Guardasigilli che ieri ha rifiutato dichiarazioni e che farà conoscere il suo atteggiamento soltanto in Parlamento. I collaboratori più stretti del ministro escludono infatti che Reale, data la delicatezza della vicenda «Parini», possa impegnarsi in dichiarazioni prima di aver esaminato tutte le informazioni che in questi giorni si è premurato di chiedere.

V'è poi un'altro motivo che giustifica il silenzio del ministro: dichiarazioni ufficiali prima del processo potrebbero dare l'impressione di voler limitare la libertà del magistrato che dovrà giudicare i tre studenti.

Alla Camera, ieri c'è stata la prima interrogazione di deputati dc: gli onli Maria Eletta Martini, Arnaud e Barbi hanno chiesto a Reale «se non ritenga necessario ed urgente modificare la circolare 2386 del 31 settembre '33 (quella in base alla quale ha agito il p. m. di Milano) la cui esistenza ed applicazione sono inaccettabili». Al ministro della P. I. Gui si è invece rivolto il responsabile della sezione scuola del psi Codignola, per conoscere «che atteggiamento intenda prendere per garantire la piena libertà del funzionamento democratico delle scuole di Stato, gravemente lese da alcuni episodi clamorosi». Altre interrogazioni, sono ormai decine e decine, sono state presentate dagli onorevoli Paolicchi (psi) e Gullo (pci).

Anche a proposito delle interrogazioni comuniste (le più numerose) L'Osservatore Romano è tornato sulla vicenda del «Parini». Dopo aver scritto che la morale cristiana è la sola morale possibile il vice-direttore dell'organo vaticano Alessandrini, nega ai comunisti italiani il diritto di criticare la decisione della magistratura milanese. Quei comunisti che insorgono contro l'episodio di Milano e le sue complicazioni giudiziarie — rileva Alessandrini — nell'Urss o negli altri regimi che hanno costruito si regolano esattamente nello stesso modo: reprimendo.

Dopo aver sottolineato che il problema è quello di educare i giovani con un'impostazione positiva dell'educazione, il vicedirettore dell'organo vaticano così conclude: Il declino morale, se c'è e noi ne dubitiamo, non dipende dalla «morale tradizionale», ma dal fatto che ben pochi di noi sentiamo e viviamo la morale cristiana anche quando ci diciamo cristiani. Perciò lo smarrimento dei giovani non è che lo specchio di uno smarrimento che è nostro anche se non siamo capaci di riconoscerlo e di confessare. I giovani d'oggi sono corrotti dai giovani di ieri: cioè da noi, dagli anziani».

Il prof. Alaimo, preside dell'Istituto Tecnico «Marconi» di Bologna, in conflitto con i propri allievi: sostiene la necessità di un controllo su tutti gli articoli pubblicati dal giornalino studentesco (Telefoto)

Assenti i tre liceali al corteo di protesta

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Oggi il «caso Parini» straripa sulla pubblica piazza: un manifestino distribuito ieri dinanzi a tutte le scuole milanesi (e che risulta stampato nella tipografia dell'«Unità») ha infatti invitato gli studenti a partecipare ad un corteo di protesta contro i provvedimenti assunti verso i tre liceali del «Parini» redattori del giornale scolastico incriminato, il preside e la titolare della tipografia dov'era stampato il periodico. Il corteo di protesta, regolarmente autorizzato dalle autorità è partito alle 18,30 dai bastioni di Porta Venezia per concludersi all'Università, in via Festa del Perdono 7, dove è indetto nel tardo pomeriggio un pubblico dibattito sull'argomento.

Secondo quanto si è appreso, Claudia Beltramo Ceppi, Marco De Poli e Marco Sassano non intervengono comunque alla manifestazione di protesta.

Nel frattempo 22 presidi di scuole medie e licei milanesi hanno discusso dei giornali studenteschi nel corso di una riunione straordinaria tenutasi al Provveditorato agli Studi, soffermandosi in particolare sulla sorte che dovranno avere queste manifestazioni di stampa. Per il momento le pubblicazioni studentesche non verranno toccate, anche se i presidi eserciteranno una raddoppiata sorveglianza su tutte le iniziative dei giovani.

E' successo a Vercelli

Le polpette avvelenate erano per i topi

Un venditore ambulante ha corso il rischio di morire - Lo ha salvato la moglie che aveva preparato il cibo mortale

Vercelli, mercoledì sera.

Un venditore ambulante di frutta e verdura ha corso il rischio di morire perché ha mangiato alcune polpette avvelenate preparate dalla moglie per i topi che infestano la cantina della loro abitazione. Si tratta del cinquantatreenne Alessandro Bordonaro, abitante in corso Libertà 86 a Vercelli.

Il Bordonaro ieri era stato con il suo camioncino in giro e aveva venduto molto. Una giornata veramente felice. Ritornato a casa, sua prima cura fu quella di mangiare poiché era digiuno da varie ore. In assenza della moglie, uscita per delle commissioni, cominciò a cercare del cibo. Si trovò, ad un certo momento, di fronte ad un piatto con invitanti polpette. Le assaggiò: erano ottime anche al palato.

Si mise a tavola e cominciò a mangiare una dopo l'altra le polpette. Sul più bello ecco arrivare a casa la moglie. Un urlo: «*Che fai!* — grida la consorte. — *Le polpette sono avvelenate. Le ho avvelenate per distruggere i topi che sono in cantina*».

Il Bordonaro si alza di scatto, e si precipita in strada. Salta sul camioncino che fa partire a tutta velocità. In pochi minuti è all'ospedale. Qui viene sottoposto dal medico di guardia a lavanda gastrica e posto, così, fuori pericolo.

Il fulmineo colpo a Sozzago, presso Novara

Sono due giovani bruni e tarchiati i rapinatori della ricevitrice postale

Sembrano essere zingari - Nei giorni scorsi erano stati visti aggirarsi nel paese - La polizia sarebbe sulle loro tracce - Son fuggiti con una «1500» grigia targata Genova

Novara, mercoledì sera.

Nonostante l'allarme sia stato immediato ed altrettanto rapidamente siano stati istituiti nella zona numerosi posti di blocco, i due rapinatori dell'Ufficio postale di Sozzago sembrano essersi volatilizzati. Il «colpo» è stato facile. L'Ufficio postale di Sozzago sorge al centro di un quadrivio, al piano terreno di un vecchio edificio, ed è servito da una sola impiegata, la signora Rossana Stoppa in Togna, una donna giovane, madre di un bambino di un anno e mezzo, che tutto poteva immaginarsi meno che il suo ufficio potesse esser preso di mira dai rapinatori. C'era già stato, il 1° novembre scorso, un tentativo di furto, ma si era trattato della cosiddetta «banda del buco»: i ladri, praticato un foro nel muro perimetrale, si erano introdotti nell'ufficio, ma poi non erano riusciti a forzare la cassaforte e se ne erano andati senza nulla asportare.

Dalle prime indagini è risultato che i rapinatori di ieri avevano studiato bene il «colpo». I due giovani, tarchiati, dai capelli corvini, erano già stati visti aggirarsi in paese nei giorni scorsi, e lunedì si erano presentati ad una signora che abita nell'appartamento attiguo all'Ufficio postale, per chiedere se abitasse una ragazza di diciotto anni, a nome Giuseppina. Si trattava ovviamente di un pretesto, che ieri, subito dopo la rapina, ha trovato la sua logica spiegazione.

I due giovani, dall'aspetto zingaresco, sono entrati con indifferenza nell'ufficio postale. L'impiegata li ha dapprima scambiati per occasionali clienti; ma quando uno di essi ha estratto la pistola, si è subito resa conto di trovarsi di fronte a banditi. Le hanno intimato «Fuori i soldi!», e la donna, senza dire una parola, inebetita dallo spavento, si è addossata al muro. I malfattori hanno frugato nei cassetti e nella cassaforte, dalla quale hanno preso tutto il danaro, all'incirca duecentomila lire, per poi allontanarsi indisturbati. La signora Stoppa ha fatto appena in tempo a vederli salire su una «1500» grigia targata Genova e allontanarsi velocemente. Ha gridato: «Mi hanno derubata!», poi è svenuta. E' accorsa gente, alcuni hanno provveduto a rianimare la donna, altri dall'ufficio stesso hanno telefonato ai carabinieri di Trecate.

In pochi minuti è scattato il dispositivo di emergenza, con la istituzione di posti di blocco, e sul posto sono accorsi, con quelli di Trecate, i carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del ten. Infante. Quindi gli agenti della nostra Questura, con il vicequestore dott. Smirne, il dirigente la Squadra Mobile, dott. Curatolo, ed il direttore provinciale delle Poste, dott. Cisternesi. Sono state rilevate le impronte ed è stata a lungo interrogata la signora Stoppa. All'infuori di lei non vi sono stati testimoni della rapina. Numerose persone di Sozzago sono state interrogate su circostanze marginali.

Sembra che i rapinatori abbiano imboccato la strada per Cerano, ma qui, dove si dipartono le strade per Novara, per Vigevano e per San Martino di Trecate e Magenta, si perdono le loro tracce. Pare tuttavia che sui malviventi gli inquirenti siano riusciti a raccogliere molti elementi e che siano sulla buona strada.

p. b.

L'ufficio postale della borgata agricola di Sozzago ove è avvenuta la rapina

ANNUNCI ECONOMICI

17 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese 30enne 1° impiego offresi. Telefonare 654-153.

DATTILOGRAFA fatturista offresi libera subito. Telefonare 281-631.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, paghe contributi, libera subito offresi. Tel. 353-756.

DICIANNOVENNE diplomata pratica lavori ufficio dattilografa offresi. Telefonare 512-206. A31868

DICIANNOVENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 576-004.

DICIANNOVENNE libera subito offresi per lavori ufficio. Tel. 254-923.

DICIANNOVENNE stenodattilo comptometer commessa zona Mirafiori 1° impiego offresi. Telefon. 368-375.

DICIASSETTENNE dattilografa comptometrista pratica lavori ufficio bella presenza offresi. Tel. 677-554.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, steno, dattilo, comptometer offresi anche subito. Telef. 257-657.

DICIASSETTENNE operatrice Audit dattilografa corrispondente in inglese offresi 1° impiego. Telef. 386-564.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Tel. 293-795.

DICIOTTENNE segretaria stenodattilografa volenterosa offresi. Telefonare 487-340. A30996

DICIOTTENNE segretaria d'azienda, stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 082-150.

DICIOTTENNE steno - dattilografa comptometrista offresi. Tel. 379-414.

DIPLOMATO pratico import export dogane spedizioni conoscente principali mercati oltrecortina francese inglese tedesco occuperebbesi primaria ditta in qualità capo ufficio commerciale esportazioni o importazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

DIRIGENTE VENDITE, PLURIENNALE ESPERIENZA, PROVATA CONOSCENZA MERCATI ITALIANO ED ESTERI NONCHE' LINGUE INGLESE FRANCESE, DISPOSTO VIAGGIARE, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATA SISTEMAZIONE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6058 — TORINO».

DISEGNATORE meccanico disoccupato offresi anche altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino».

ESPERTO contabile 25enne pratico fornitori clienti banche provvigioni e controllo agenti tenuta libri sociali registrazioni Mercator lunga esperienza pubblicità patentauto ottime referenze offresi. Telefonare 674-938.

GEOMETRA completa esperienza professionale occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 724-614.

GEOMETRA militesente qualsiasi impiego offresi. Telef. pasti 884-348.

GEOMETRA praticissimo rilievi contabilità direzione lavori stradali, autostrade, movimenti terra, offresi. Tel. 332-780. A28590

GEOMETRA 22enne 1° impiego militeassolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3684 — Torino».

GEOMETRA 27enne esperienza cantieri industriali, cemento precompresso e studio tecnico offresi; disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

GEOMETRA 33 anni pratica contabilità e cantiere civile stradale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A28944

GIAPPONESE disegnatore di giocattoli sei anni di esperienza in giocattoli e modelli desidererebbe collaborare con fabbrica italiana. Progettista completo per nuovi giocattoli e aggiornamento tipi esistenti sia per la parte meccanica che esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano».

GIOVANE pratico lavori ufficio, ramo trasporti, import, TIR, sinistri, presenza, dizione italiana, conoscenza spagnolo, trattazione clientela, referenziato impiegherebbesi. Telefonare 399-603. A31052

GIOVANE 25enne venditore contabile licenza media, militesente, munito auto, introdotto drogherie commestibili impiegherebbesi accetterebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino».

IMPIEGATA pratica telefono clienti lavori ufficio offresi. Tel. 471-540.

IMPIEGATA praticissima occuperebbesi. Telefonare 924-274.

IMPIEGATA referenziata offresi lavori ufficio o cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino».

IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 539-703. A28188

IMPORT export pratico diplomato conoscenza mercati europei orientali ramo tessuti francese tedesco inglese impiegherebbesi capo ufficio o vice direttore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

INTERPRETE inglese francese tedesco presenza, offresi stand Fiera Milano. Telefonare 696-267.

LAUREANDO economia commercio, referenziato esperienza assicurativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6107 — Torino».

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 43enne referenziato migliorando offresi. Telefonare 884-839.

MILITESENTE 21enne pratico ufficio ed esazioni offresi. Tel. 350-715.

OFFRESI 17enne steno-dattilografa comptometrista pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 357-745.

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A30762

PENSIONATO dattilografo 50enne abbonamento tranviario occuperebbesi mattina eventualmente commissioni incarichi. Telefonare 782-108.

PENSIONATO 60enne laureato commercio offresi per segretaria aziendale sul studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente 30enne libero subito cerca impiego, miti pretese. Referenze. Tel. 265-830.

PERITO elettronico 22enne militeassolto offresi. Telefonare 476-837.

PERITO grafico disegnatore caratteri 20enne militesente referenziato occuperebbesi. Telefonare 288-841.

PERITO PLURIENNALE ESPERIENZA TEMPI METODI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE CAPACITA' COMANDO MASSIME REFERENZE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6287 — TORINO». A31386

PERITO radiotecnico 24enne milite assolto, secondo impiego, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino». A28402

PERITO meccanico 26enne quinquennale esperienza in officina trattamenti termici grande industria esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A28179

QUARANTATREENNE libero subito praticissimo tutti lavori ufficio, paghe contributi fornitori clienti, banche, e ottime condizioni impiegherebbesi presso seria piccola industria Torino o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

RAGIONIERA esperienza quadriennale tutti i lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino».

RAGIONIERE libero subito pratico contabilità amministrazione piccole aziende, occuperebbesi. Tel. 511-742.

RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe contributi esperienza biennale impiegherebbesi. Telefonare 350-022.

RAGIONIERE trentatreenne lunga esperienza contabilità industriali programmazione costi rendiconti con moderne tecniche meccanografiche, pratico organizzazione gradirebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militesente libero subito offresi. Tel. 241-978.

RAGIONIERE 22enne, esperienza triennale mansioni fiducia, ottime referenze, esaminerebbe serie proposte contabilità anche meccanizzata paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino». A18185

RAGIONIERE 23enne volenteroso pratico giornalmastro offresi subito militesente, miti pretese. Tel. 737-156.

REFERENZIATISSIMA segretaria direzione quindicennale esperienza presso grande complesso industriale, perfetta stenodattilografa, particolare conoscenza settore vendite, esaminerebbe serie proposte impiego sicuro, mansioni fiducia, disposta eventuali saltuari trasferimenti, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa comptometer diploma scuola media referenze controllabili, seria, volenterosa cerca 1° impiego. Scrivere Chiolero Luigina, via Calelli 8, Moncalieri.

SEGRETARIA 22enne conoscenza inglese francese esperienza pluriennale bella presenza libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino».

SEGRETARIA 26enne ragioniera perfetto francese parlato scritto, discreto inglese, ottima cultura, stenodattilografa, pluriennale esperienza organismo internazionale all'estero, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

SIGNORA pratica contabilità offresi saltuariamente mezza giornata. Telefonare mattina 578-344.

SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio offresi mattino. Tel. 683-124.

STENODATTILOGRAFA 18enne, secondo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 904-082.

TRENTOTTENNE geometra pratico spedizioni e trasporti, magazzinaggio, conduzioni depositi, referenziato esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere Pubblicam, casella 209, Alessandria. 21914

VENTENNE licenza media inferiore 1° impiego offresi subito. Telefonare 368-744. A31801

VENTIQUATTRENNE licenza studi superiori perfetto francese scritto e parlato conoscenza inglese obblighi militari assolti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A29273

VENTISETTENNE referenziato pluriennale esperienza ragioneria aziendale ramo amministrativo partita doppia bilanci paghe contributi banche offresi impiego anche responsabilità libero subito. Telefonare 373-380.

VENTITREENNE licenza tecnica patente auto offresi. Telef. 863-307 Alpignano. A31973

VENTITREENNE perito elettrotecnico militeassolto occuperebbesi seria ditta. Telefonare 328-631.

VENTITREENNE 4ª ragioneria pat. D pubblico offresi solo pomeriggio seria ditta. Telefonare 686-156 ore 20.

VIAGGIATORE giovane, esperienza vendite, disposto viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino». 2001

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O686

BAMBINI cantanti cercasi concorso nazionale Fiori in Passerella. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°.

CERCASI esperto contabile stenodattilo pratico import ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino».

CERCASI 17enne possibilmente operatrice Mercator. Roma, corso Traiano 140. A31317

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici fotografia. Unafilm - Lideronta.

DIPLOMATO età 25-30 cognizioni tecniche fonderia cercasi per ufficio vendite importante azienda. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino».

ELETTROTECNICO ELETTROMECCANICO ESPERTO MANUTENZIONE IMPIANTI CERCA IMPORTANTE DITTA VICINANZE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3442 — TORINO».

GIOVANE impiegata cerca immobiliare per amministrazioni stabili anche 1° impiego. Telefonare 598-823.

IMPIEGATO 15-16-17 anni per uffici della produzione cerca importante industria Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5806 — Torino». A28988

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME DISEGNATORI SPECIALIZZATI PROGETTAZIONE EDILI. CAPOTEE, PARTICOLARI VARI AUTOCARROZZERIE DI LUSSO. MANOSCRIVERE ESAURIENTE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' ED ATTIVITA' SVOLTE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3370 — TORINO». A27787

INDUSTRIA assume impiegata pratica lavori ufficio, paghe, dattilografia; referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino».

INDUSTRIA cerca impiegata 20-30enne veramente pratica lavori ufficio, referenze assolute et curriculum. Manoscrivere solo se in possesso requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A27378

LA Pietà Enterprises antica Compagnia americana in crescente espansione in Italia, continua la selezione di diplomati et laureati 23-45enni da avviare a carriera direttiva altamente retribuita. Richiedonsi referenze, presenza, tenacia, dinamismo. I prescelti dovranno iniziare subito loro attività. Telefonare 545-620, 544-032 martedì 9,30-12,30, 15,30-19, mercoledì 9,30-12,30 per fissare colloquio. A31198

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, età non inferiore anni 23, bella presenza aventi disponibile anche mezza giornata, per indagine mercato. Iniziali 75.000 mensili, cassa malattie, assegni familiari. Possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, martedì 22 mercoledì 23 c.m. ore 9-12, 15-18.

PICCOLA azienda Madonna Campagna cerca ragazzo facili lavori ufficio, eventualmente commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3525 — Torino».

SEGRETARIA direzione, perfetta stenodattilografa, ottima esperienza ufficio, preferibilmente nozioni inglese, età 20-25, libera subito, cerca importante società americana. Impiego stabile. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A27381

S.I.D.E. editrice cerca ambosessi lavoro organizzato, ottimo trattamento, carriera. Vigliani 27, tel. 308-416.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio contabilità cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino». A31523

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi da studio ingegneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino».

100.000 mensili abili propagandiste biancheria cercasi lavoro organizzato. Telef. 757-351 A28871

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese con camioncino 15 quintali offresi ditta. Telefonare 375-348. A28400

A. SIGNORINA offresi custodia bambini a giornata oppure mezza. Tel. 534-483. A31350

AGGIUSTATORE montatore grandi macchinari, con passaporto offresi anche trasferta. Telef. 332-334.

AUTISTA ATM pensionato 62enne piemontese offresi qualsiasi mansione. Telefonare 692-820. A39448

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere offresi subito; patente D E. Telefonare 381-872.

AUTISTA con furgone 600, pratico città, offresi Ditta privata. Telefonare 377-933. A31608

(Continua a pag. 14)

DICK TRACY

Riassunto puntate precedenti - Assecondato dalla polizia, Dick Tracy sgomina una banda di spacciatori di droghe e scopre, avvenuta, Elsa Crystal. La donna, che era prigioniera dei banditi, ripresi i sensi, racconta come e perchè uccise il marito, Claude.

DOPO LA CONFESSIONE DI ELSA, TRACY ESAMINA IL RIFUGIO DEI BANDITI...

QUESTA ROBA SERVIRA' AL PROCESSO!

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Niente giornale, oggi... Fammi sentire, allora, quella brillante conversazione che ho perduto...

— Ho deciso di invecchiare con molta grazia!...

— Sì, rinuncio, sì, rinuncio. Una affermazione è legale quanto l'altra, nevvero?

Clyde Barrow e Bonnie Parker

Un impresario di pompe funebri

XXIX. — Buck Barrow, liberato in anticipo dal penitenziario per la buona condotta tenuta, commette il suo più funesto errore quando, appena riavuta la libertà, va, insieme con la mite ed onesta moglie, Blanche, a rivedere il fratello Clyde, un bandito di cui tutta l'America parla. La coppia trascorre alcuni giorni presso Clyde, il quale vive con l'amante, Bonnie Parker (chiamata dai giornali «la pistolera dal sigaro») e con un altro gangster: W. D. Jones. Quando la polizia attacca la casa in cui essi abitano, Buck si vede costretto ad aiutare il fratello a difendersi. Solo a prezzo di molto sangue versato, Clyde, Buck e soci riescono a fuggire.

Le possibilità che Buck Barrow aveva di ridiventare, come sperava la tenera moglie, un onesto cittadino sono svanite per sempre. Due dei poliziotti che avevano assediato la casetta di Joplin sono morti in seguito alle ferite riportate. Buck può considerarsi ora un candidato alla sedia elettrica, come lo era da tempo Clyde. Tutte le polizie degli Stati Uniti hanno i dati segnaletici di Clyde, Buck e Bonnie, nonché copie delle loro fotografie, sequestrate a Joplin. Solo W. D. Jones non è stato ancora identificato. Questi potrebbe anche abbandonare i tre alla loro sorte. In quanto all'innocente Blanche, essa potrebbe far ritorno a casa sua, a Dallas. Ma W. D.

e Blanche non vogliono abbandonare il terzetto tallonato dalla polizia. Per tutti loro comincia una vita di inferno: debbono evitare i campeggi per turisti ed i «motels». Dormono a turno fra i cespugli, lungo i sentieri. Si lavano e lavano la biancheria nei ruscelli. Non possono acquistare viveri che in villaggi sperduti e si alimentano con cibi in scatola. Grazie alle cure di Bonnie e Blanche, le quali fanno tutto quello che sanno, Clyde e W. D. Jones guariscono abbastanza rapidamente dalle ferite, del resto superficiali, che avevano riportato. Ogni giorno i fuggiaschi percorrono centinaia di miglia, attraverso il Kansas, la Lousiana, il Texas, l'Oklahoma,

il Nuovo Messico, l'Iowa e l'Illinois. Il 27 aprile 1933 la loro macchina ha un guasto, mentre si trovano a Rushton, nella Lousiana. E' impossibile attardarsi in quella cittadina, per la riparazione. Troppi rischi! Mentre studiano sul da farsi, Clyde e soci scorgono poco lontano un'auto parcheggiata presso il marciapiede. Vi salgono sopra e partono. In quello stesso momento, il proprietario della macchina, l'impresario di pompe funebri D. D. Darby esce di casa con un'amica, Sophie Stone. Essi osservano sbalorditi l'auto che s'allontana e gli sconosciuti che, da bordo della macchina, fanno loro ironici gesti di saluto. Superato il momento della

sorpresa, Darby balza con la signorina Stone sull'auto di questa e si lancia all'inseguimento dei ladri. Ma, per dare la caccia ad un automezzo pilotato dal temerario Clyde, occorrerebbe un asso del volante! Dopo alcune miglia, Darby, spaventato dal rischio che corre per non perdere di vista i fuggiaschi, abbandona l'impresa, inverte la marcia e fa ritorno a Rushton. I banditi vedono che si allontana. «Se lo inseguissimo?... — suggerisce Bonnie — gli faremmo provare la sensazione che avverte la selvaggina inseguita...». L'idea diverte molto Clyde. Anche lui inverte la marcia e si lancia all'inseguimento di Darby e della signorina Stone...

SEGUE: A Okabena, nel Minnesota

Nel porto di Genova

Domato dopo 7 ore l'incendio sulla «Enrico C.»

Era divampato improvvisamente nella stiva 3 dove sono in corso lavori di rinnovamento - Un corto circuito ha infiammato decine di materassi accatastati - Gravi i danni

Genova, mercoledì sera.
Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte a bordo della motonave «Enrico C.», già «Provence», attraccata alla calata Chiappella, presso le officine Mariotti che stanno rimettendola a nuovo. Alcuni guardiani notturni si sono accorti verso la mezzanotte che un denso fumo usciva dai boccaporti della stiva n. 3 situata a prua della nave.

Veniva subito dato l'allarme ed accorrevano i vigili del fuoco con una motolancia e con tre squadre, al comando del maggiore Boccardo. Nella stiva si trova legname ed altro materiale infiammabile per cui il pericolo che l'incendio potesse assumere vaste proporzioni era incombente. I pompieri hanno immediatamente preso ad innaffiare attraverso i boccaporti la stiva, ma è stato anche necessario chiamare gli operai che praticassero sulla fiancata destra di prua e sul ponte in direzione della stiva due ampi tagli con la fiamma ossidrica, così da permettere maggior immissione d'acqua nella stiva.

Verso le 7 di questa mattina l'incendio è stato domato. I pompieri sommozzatori hanno impiegato trentacinque bombole di ossigeno per lavorare nella stiva n. 3 trasformata in cabine di seconda classe, ove il fuoco a lenta combustione ha distrutto decine di materassi. Questa mattina sarà effettuato un sopralluogo da parte delle autorità portuali. I danni sono in corso di accertamento. Quanto alle cause del sinistro, sembra confermato essersi trattato di corto circuito.

La cantante Sylvie Vartan presenta i suoi modelli

Sylvie Vartan e il marito Johnny Halliday, entrambi cantanti di tendenze ultramoderne, assistono alla presentazione dei modelli «prêt à porter» creati dalla stessa Vartan (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le elezioni comunali a Firenze

Certa l'esclusione di La Pira dalla lista della dc

La scelta del capolista democristiano, dopo la rinuncia dell'avv. Speranza, sarà affidata agli iscritti del partito che saranno chiamati alle urne - Il psi favorevole ad una lista unica con il psdi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, mercoledì sera.
A tre mesi dalle prossime elezioni amministrative, il movimento dei vari partiti politici interessati alla campagna elettorale si è già iniziato. Il tempo a disposizione per la presentazione delle liste non manca, ma già si sono tenute riunioni, e si sono avuti incontri fra gli esponenti delle varie correnti.

Indiscrezioni più o meno vaghe circolano già sul nome del capolista e sulle esclusioni o inclusioni di vecchi e di nuovi candidati. Molta curiosità vi è intorno alla persona che sarà designata a numero uno della lista democristiana. Viene data per certa la esclusione del prof. La Pira, ma si dice anche che, pur non avendo intenzione di ripresentare l'ex sindaco, la democrazia cristiana cercherà di non rompere totalmente con il passato, per evitare eventuali e sicure reazioni dei lapiriani. Si afferma così che nella lista democristiana vi saranno anche i nomi di alcuni dei più fedeli sostenitori dell'ex sindaco.

La scelta del capolista democristiano verrà fatta in ogni modo dagli stessi iscritti al partito: infatti il 17 aprile i democristiani fiorentini si recheranno alle «urne» nelle sedi delle rispettive sezioni, ed ognuno di essi avrà la possibilità di indicare quattro nomi di possibili capolista. Si tratterà, in certo modo, di una vera e propria elezione primaria, sul tipo di quelle che si tengono negli Stati Uniti, che fornirà alla commissione elettorale del partito una rosa di nomi indicativi della volontà della base dei militanti.

I problemi relativi alla scelta del capolista democristiano sono stati dibattuti ieri sera in un incontro svoltosi presso il Centro De Gasperi, della corrente dorotea. Risulta che nel corso della riunione l'avv. Edoardo Speranza, sollecitato da alcuni amici a porre la propria candidatura a capolista, ha declinato recisamente l'invito, per motivi di carattere personale, ed ha chiesto ai suoi sostenitori di orientarsi su uomini di prestigio, capaci di ottenere la più ampia ed unitaria adesione degli iscritti e soprattutto dell'elettorato, e perciò, se possibile, non impegnati in correnti. La maggioranza degli intervenuti si è allineata sulla proposta dell'avv. Speranza ed ha riaffermato l'esigenza della più assoluta unità, al di sopra di ogni interesse di corrente o di gruppo.

Per quanto riguarda i due partiti socialisti, psi e psdi, circa la presentazione di una lista unica nulla di concreto è stato finora deciso. Il psi sarebbe favorevole a questa soluzione, che verrebbe considerata un primo banco di prova del nuovo partito unificato. Minori, invece, sarebbero gli entusiasmi nel psdi: in settimana sarà convocato il direttivo provinciale e verrà presa la decisione definitiva.

g. c.

Tre contadini siciliani

Prosciolti dopo 12 anni dall'accusa di omicidio

Roma, mercoledì sera.
(g. g.) Tre contadini siciliani dopo un'attesa prolungatasi per quasi dodici anni, sono stati definitivamente prosciolti dall'accusa di omicidio e rapina per cui erano stati arrestati e condannati uno a 15 anni e gli altri due a 30 anni. I tre hanno scontato, innocenti, quasi 3 anni di reclusione. Il caso si è concluso ieri in Corte d'Assise d'Appello a Roma.

A Gibellina in provincia di Trapani la notte del 15 settembre 1954 venne ucciso un agricoltore, Antonio Ippolito. Di questo omicidio si attribuì ogni responsabilità a Calogero Scimeca, il quale si accusò di aver compiuto il delitto insieme ai due fratelli Leonardo e Giuseppe Roffolo. Successivamente Calogero Scimeca smentì la sua prima confessione ma non fu inizialmente creduto così come non vennero ritenute attendibili le proteste dei due fratelli i quali avevano sempre negato ogni responsabilità sulla morte di Antonio Ippolito.

Rinviati a giudizio, la Corte d'Assise di Trapani prosciolse i tre contadini per insufficienza di prove, nel gennaio 1957, e tornarono così in libertà. Ma il P. G. impugnò la sentenza e la Corte d'Assise d'Appello di Palermo condannò nel maggio 1962 Calogero Scimeca a 15 anni e i due fratelli Roffolo a 30 anni.

Trascorsero altri due anni circa e nel febbraio 1965 la Cassazione annullò la sentenza e stabilì che il nuovo processo venisse celebrato a Roma. Ieri i tre contadini si sono presentati ai giudici. Il P. G. dott. De Matteo ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati. Dopo le arringhe dei due difensori, prof. Giuseppe Sabatini di Roma ed avv. Ugo Spagnoli di Torino, la Corte ha prosciolto i due fratelli Roffolo per non aver commesso il fatto e Calogero Scimeca per insufficienza di prove.

Non tutto è stato chiarito nella misteriosa sparatoria notturna

Tre inchieste al convento di Rocca di Papa per le fucilate del priore al confratello

Un «visitatore» della Casa generalizia dei Passionisti è giunto da Roma per indagare sulla vicenda che lascia qualche perplessità a magistratura e carabinieri - Le deposizioni del frate ferito e del guardiano feritore concordano, ma non si spiega che cosa venissero a cercare i misteriosi rapinatori in un chiostro, abitato da tre religiosi, dove non esistono né ricchezze né opere d'arte di valore, tali da eccitare la bramosia di malintenzionati

A Rocca di Papa, due giornalisti intervistano un frate del convento (Tel. «Ansa»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.
Padre Fabiano, il trentacinquenne frate del convento dei Passionisti di Rocca di Papa, ferito l'altra notte con due fucilate dal padre guardiano che lo aveva scambiato per uno dei banditi che s'erano furtivamente introdotti nell'antico edificio, va migliorando.

Raggiunto al torace e al braccio sinistro dalla «rosa» dei pallini, ne avrà per una quindicina di giorni. Nell'ospedale di Frascati, dove si trova ricoverato, è stato interrogato, ieri pomeriggio, dal vice-pretore, dott. Pizzino e la versione dei fatti da lui fornita collima con quella data in precedenza ai carabinieri ed allo stesso magistrato dal feritore, padre Carmelo Simeone, l'anziano superiore del convento che attualmente ospita soltanto tre religiosi.

Il terzo confratello ha dichiarato invece di non avere visto né udito nulla essendo già immerso in un sonno profondo quando avvenne il sanguinoso episodio sul quale, oltre ai carabinieri ed alla magistratura, sta svolgendo una inchiesta anche la Casa generalizia dell'Ordine, che ha inviato sul posto un suo autorevole «visitatore».

Il fatto, che presenta ancora taluni punti oscuri, si verificò l'altra sera verso le 22,30. I tre frati della minuscola comunità di Rocca di Papa si erano già chiusi nella loro celle allorché padre Fabiano, al secolo Candeloro Giorgini, udì rumore di un vetro infranto e alcuni passi nel corridoio. Egli asserisce che, affacciatosi sulla porta della stanzetta, vide nell'oscurità due individui mascherati, uno dei quali teneva in mano una pistola.

Racconta pure di essere stato minacciato ed obbligato a porsi con la faccia rivolta verso il muro ma di essere riuscito a fuggire rinchiudendosi in una delle molte celle disabitate. Le sue grida di aiuto avevano intanto destato di soprassalto il superiore, padre Carmelo Simeone, il quale, afferrata una vecchia doppietta calibro 16, era uscito nel corridoio.

Scorte le sagome dei due intrusi, il frate tentò una prima volta di sparare ma senza riuscirvi (avendo dimenticato, nell'emozione del momento, di alzare i cani). Quindi riprese a camminare lentamente per il corridoio buio finché giunse dinanzi alla porta di una cella nell'interno della quale udì un trambusto. Avendola dischiusa, credette che vi si fossero nascosti i due misteriosi individui e, postosi dinanzi alla porta, sparò i due colpi della doppietta proprio mentre l'uscio si spalancava.

Padre Fabiano si abbatté sul pavimento con un grido di dolore. Dei ladri invece nessuna traccia: erano fuggiti attraverso la finestra da cui erano entrati ed alla quale era stata appoggiata una scala che si trovava in giardino a causa di alcuni lavori di restauro che proprio in questi giorni vengono effettuati nel monastero.

Gli investigatori si chiedono quale possa essere stato il motivo dell'irruzione notturna dei due individui nel convento in cui non vi sono né ricchezze né opere d'arte che possano attirare la cupidigia di qualche malintenzionato.

Soltanto da un paio di giorni il padre superiore del convento custodiva nella sua cella una certa somma per pagare i muratori occupati nei lavori di restauro e, se il racconto dei due religiosi è esatto in ogni particolare, si potrebbe presumere un tentativo di rapina da parte di due persone al corrente della circostanza.

g. fr.

Il tempo accenna a cambiare in Riviera

Accentuata umidità, barometro in ribasso - Continuano invece nelle vallate piemontesi le belle giornate di sole - Diffuse brinate nel Verbano

Asti, mercoledì sera.
Cielo sereno con sole splendente su tutto il territorio della provincia astigiana; stamane alle sette il termometro segnava 6°, massima di ieri 18°.

Alessandria, mercoledì sera.
Cielo sereno e sole tiepido in tutto l'Alessandrino, ove la temperatura ha fatto registrare un nuovo leggero aumento. Ieri la massima è stata di 17° mentre stamane alle 7 il termometro in città era a 8°.

Cuneo, mercoledì sera.
Le condizioni del tempo denotano stamane un principio di peggioramento, con comparsa di strati di nuvole sulle Alpi. Alle 8 splendeva ancora il sole e il termometro segnava 8°.

Bardonecchia, mercoledì sera.
Stamani cielo completamente sereno e sole splendente. La visibilità sulla cerchia delle montagne è perfetta. Temperatura pressoché stazionaria: alle ore 8 il termometro segnava 1 gradi sopra zero.

Sestriere, mercoledì sera.
Si susseguono le stupende giornate di sole al Sestriere con ampia visibilità sulle montagne. Le piste sono battute e in buone condizioni in tutta la zona. In questi giorni si sta sperimentando il «salto delle nevi», in vista di un suo impiego il prossimo inverno come abattipista. La Sistalo è completamente sgombra di neve e le condizioni di transitabilità buone. Il termometro questa mattina segnava — 4°.

Aosta, mercoledì sera.
Il cielo si mantiene sereno in Valle d'Aosta. Anche oggi la giornata è luminosa con un sole splendido. Ecco le temperature: ad Aosta 12° a Courmayeur 6°, al Breuil — 1°, al Rifugio Torino — 13° a Saint-Vincent + 13°.

Vercelli, mercoledì sera.
Anche oggi mattinata di sole nel Vercellese, leggermente ventilata. Temperatura alle 9: 12°.

Verbania, mercoledì sera.
Tempo incerto stamane su tutta la zona con cielo parzialmente nuvoloso e temperatura attorno ai 3° nei centri lacustri. Minime della notte sottozero nelle valli con nuove gelate e brinate in Valcuvia, Valtravaglia, Val Vigezzo, valli Formazza e Antigorio: danni sono segnalati ai frutteti e colture già in avanzata fioritura o germogliazione. Previsto un peggioramento del tempo nelle prossime ventiquattro ore: temperatura alle 7,30: 5°.

Genova, mercoledì sera.
Su tutto il golfo nuvolosità accentuata, con alcune schiarite verso levante. Venti deboli moderati e accentuata umidità, mare leggermente mosso. La tendenza barometrica è in diminuzione e le temperature sono alquanto più elevate che nei giorni scorsi per aria calda e sciroccale. Alle 8 di stamane: a Genova 12°, a Santa Margherita e Rapallo 14, nell'entroterra e al Passo dei Giovi 6 gradi, a Capo Mele 11 gradi.

Alassio, mercoledì sera.
Ancora una giornata di tempo variabile con tendenza al miglioramento. Il cielo è quasi completamente sereno. Il mare leggermente mosso.

Sanremo, mercoledì sera.
Le condizioni meteorologiche si mantengono buone; stamane il cielo è quasi completamente sereno e il vento dei giorni scorsi è cessato.

Arrestato il presunto matricida di Campotrentino

Teramo, mercoledì sera.
(a. g.) A poche ore dalla cattura del venticinquenne Giovanni Fontanari, che ha confessato di aver massacrato domenica scorsa a Trento la propria madre Massimiliana di sessantadue anni, i carabinieri sono riusciti stamane ad arrestare anche l'altro presunto matricida, il diciottenne Giuliano Chini. Costui, come si ricorderà, era fuggito dalla sua abitazione di Campotrentino la sera del 7 marzo scorso, poco prima che la sorellina, tornata da scuola, scoprisse, riverso sul pavimento della cucina, il cadavere della madre, Costantina, di quarantaquattro anni, con una corda stretta attorno al collo che l'aveva soffocata e con le mani e i piedi legati.

L'arresto di Giuliano Chini è avvenuto a Campotrentino, nell'abitazione di uno zio. Il giovane non ha opposto resistenza ai carabinieri. Sottoposto in caserma a un primo interrogatorio, ha reso un'ampia confessione senza tuttavia fornire una spiegazione convincente sui motivi che lo hanno indotto a compiere l'orrendo delitto.

In sciopero per le Mutue

Trenta medici denunciati a Enna

Enna, mercoledì sera.
(f. s.) Una trentina di medici, cioè quasi tutti quelli che esercitano la loro professione nel capoluogo, sono stati denunciati per interruzione d'un servizio di pubblica necessità.

Il grave provvedimento, preso dalla squadra di polizia giudiziaria in seguito a delibera del pretore, dott. Antonio Cardaci, si ricollega allo sciopero dei medici mutualisti in corso in tutta Italia. Ai medici denunciati si fa carico di aver violato l'art. 340 del Codice penale, che dice testualmente: «Chiunque, fuori dei casi previsti da particolari disposizioni di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità, è punito con la reclusione sino ad un anno. I capi, promotori od organizzatori, sono puniti con la reclusione da uno a 5 anni».

Ai medici denunciati, tutti legati ad enti mutualistici, si fa carico di avere interrotto, o comunque turbato, con lo sciopero in corso, un servizio di pubblica necessità quale è quello dell'assistenza sanitaria.

Forse è stato scoperto il ladro dell'aurea «Coppa Rimet» a Londra

Sarebbe un uomo di 30-35 anni, scuro di capelli e di carnagione, che è stato visto aggirarsi con fare sospetto domenica nella Central Hall - Gli ambienti sportivi inglesi impressionati per il furto di un'altra coppa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.
Gli agenti privati preposti alla vigilanza della Coppa Rimet di calcio, nella Central Hall di Westminster, dove il prezioso trofeo fu rubato domenica mattina, hanno ieri ricostruito per Scotland Yard i più minuti particolari della giornata in cui avvenne il furto.

L'ispettore Little, che dirige le indagini, è convinto che qualche cosa di utile per la cattura del ladro possa emergere da un momento all'altro. Il ladro potrebbe essere un uomo di 30-35 anni, scuro di carnagione e di capelli, che è stato visto aggirarsi in atteggiamento sospetto nella Central Hall appunto domenica mattina. Per il ritrovamento della coppa, in oro massiccio, alta trenta centimetri e pesante quattro chili, sono state offerte complessivamente 5650 sterline, oltre dieci milioni di lire. Gli inglesi sanno che il suo valore intrinseco è limitato (costò tre milioni e mezzo nel '30, quando fu fusa ed era assicurata per 53 milioni), ma si rendono conto che il suo valore simbolico e storico per gli sportivi di tutto il mondo è incalcolabile. Per questo, la Federazione di calcio inglese è disposta ad offrirne subito un'altra.

Gli ambienti sportivi sono in agitazione anche perché ieri è stata rubata, dalla casa di un noto agente in Borsa, un'altra coppa, vinta da uno dei cavalli del cambista, del valore di quattrocentomila lire. Si teme che stia per scoppiare un'«epidemia» di furti di trofei sportivi. Si ricorda in proposito che nel 1895 scomparve da Birmingham la coppa di calcio inglese, che non fu mai più ritrovata, e che nel 1907 fu rubata la coppa d'oro di Ascot di ippica. Una coppa d'ippica, quella del «Grand National», per questi motivi è ora sotto attenta custodia.

L'ipotesi che la Coppa Rimet sia stata sottratta per scherzo da studenti universitari non è completamente scartata, ma sembra sempre meno probabile.

c. c.

Era stato assolto in istruttoria

Commerciante di Roccavione rinviato a giudizio per furto

Cuneo, mercoledì sera.
(g. d. m.) Sciogliendo la riserva espressa nella scorsa settimana, il P. M. del nostro tribunale ha chiesto e ottenuto dai giudici la trasmissione al suo ufficio degli atti concernenti la causa contro il venticinquenne Giovanni Rabbia, per procedere penalmente per furto aggravato anche contro il commerciante Francesco Gerbaldo, di Roccavione, protagonista di un caso giudiziario piuttosto insolito.

Nel giugno 1965, i carabinieri denunciavano in stato d'arresto per furto di legname il Rabbia, il quale ammetteva l'addebito sostenendo, però, che era stato aiutato dal Gerbaldo, che guidava il camion su cui era stata caricata la legna trafugata. Interrogato successivamente dal pretore, il Rabbia aveva però ritrattato, dicendo che il Gerbaldo era innocente; di qui la sua incriminazione anche per calunnia. Ma al processo ha di nuovo sostenuto la complicità del commerciante di Roccavione; sulla base anche di altre circostanze, il rappresentante della legge, al momento di pronunciare la requisitoria, ha chiesto così la sospensione per alcuni giorni della causa per decidere l'eventuale incriminazione per furto del Gerbaudo, già prosciolto in istruttoria.

Stamane, alla ripresa del processo, il P. M. ha confermato che a carico del commerciante di Roccavione sussistono sufficienti indizi di colpevolezza e quindi ha chiesto di poter procedere contro il Gerbaldo. I giudici si sono dichiarati d'accordo, rinviando a nuovo ruolo pure la causa contro il Rabbia.

In un cementificio di Casale

Morto un operaio sul lavoro precipitato da un'impalcatura

Casale, mercoledì sera.
(m. c.) Un operaio è morto in un incidente accaduto sul lavoro al cementificio «Marchino», di Morano sul Po. Si tratta del quarantenne Gaetano Giordano, domiciliato a Genova via Coronata 26, che mentre stava sezionando con la fiamma ossidrica un grosso cilindro, usato per la cottura del cemento, è precipitato da un'impalcatura alta 4 metri. Nella caduta un tronco del cilindro si è abbattuto sul corpo del poveretto, schiacciandolo orribilmente. La morte dell'operaio è stata istantanea.

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'Unione musicale festeggia stasera 20 anni di attività

Con un concerto della «Schola Cantorum» di Basilea - Due viole da gamba tra gli strumenti originali del secolo [illegible]

In occasione di un recente concerto dedicato a musiche organistiche di Haendel, si è rilevato come questa particolare produzione del grande musicista, anche se non [illegible] giunse il valore e il significato dei Concerti grossi e degli Oratori, suscitò il vivo interesse presso il pubblico londinese dell'epoca, che assisteva con entusiasmo all'esecuzione dei Concerti per organo, che l'autore stesso presentava per lo più come intermezzo o come introduzione ai suoi Oratori. Questi Concerti erano destinati a manifestazioni non liturgiche, ma mondane: e si presentavano più semplici e chiari, e senza la densa collaborazione contrappuntistica delle analoghe composizioni [illegible] Bach.

I Concerti n. 3 e n. [illegible] dell'op. IV saranno eseguiti [illegible]sta sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, dal gruppo strumentale della «Schola Cantorum Basiliensis», che, sotto la direzione di A. Wenzinger e con la partecipazione dell'organista E. [illegible] (entrambi di Basilea), ha già dato di essi una pregevole edizione discografica. Quello in sol min. n. 3 comprende un solenne e maestoso «Adagio», un «Allegro» di spirito quasi vivaldiano, un «Adagio» di distesa cantabilità e una elegante «Gavotta»; quello n. 4 [illegible] fa magg., dopo un vivace e brillante «Allegro» e un dolce e patetico «Andante», reca un elevato e nobile «Adagio» per orga[illegible] solo, e un «Allegro» in stile fugato.

Il «gruppo strumentale» — che usa archi e [illegible] originali del secolo XVIII — eseguirà pure un Concerto per flauto dolce piccolo, archi e cembalo del rinomato flautista e compositore J. Ch. Naudot (1700-1762) e il Concerto brandeburghese n. 6 di Bach, [illegible] è dato ascoltare assai [illegible] frequentemente (nella forma originale) dei primi cinque, [illegible] perché di valore inferiore, ma perché il suo organico strumentale (privo di violini e dei fiati), comprende due «viole da gamba», alquanto rassomiglianti (ma non uguali) ai violoncelli, e ora del tutto in disuso.

Il concerto di stasera, il 380° della [illegible]one, riveste una particolare importanza per l'Unione Musicale. Con esso l'istituzione festeggia i suoi vent'anni di attività: il primo concerto della società torin[illegible] ebbe luogo infatti il 23 [illegible] 1946.

J. c.

[illegible] AL [illegible]MA

Presley seduttore nel «Far West»

PER UN PUGNO DI DONNE, all'Astor.

Panascipe a colori («Tickle me»), di Norman Taurog, con musiche di Walter Scharf; da oggi, in prima visione, e nel quale riappare Elvis Presley in un ruolo di cantante-cow boy e di seduttore. Ha il [illegible] da fare, essendo occupato in [illegible] ranch adibito a maison de beauté. [illegible] pieno West. Tutte [illegible] belle clienti [illegible] prese [illegible] lui meno una, Pam Merrit, che ha ben altro per la testa a causa di un [illegible] sepolto, eredità del nonno, difficile da ritrovare. Però finisce che Elvis e Pam simpatizzeranno a dispetto di tutte le altre ragazze che terrificano il giovanotto: e sarà proprio [illegible] a dare la mano decisiva alla fanciulla nel recupero della fortuna che servirà a entrambi per le giuste nozze. Jocelyn Lane e Julie Adams sono le principali interpreti.

STASERA ALLA TV — Documentario sul Primo • Dramma sul Secondo

MIDWAY: fuoco sul Pacifico

LIONELLO: «La coscienza di Zeno»

Per la serie «Storia sotto inchiesta», sarà rievocata la battaglia aeronavale fra [illegible]ricani e giapponesi - La seconda puntata del romanzo di Svevo e i Musulmani

Questa sera sul Primo [illegible]nale, per la serie «Storia sotto inchiesta», sarà rievocata la battaglia di Midway, che, durante il secondo conflitto mondiale, si svolse nell'Oceano Pacifico fra americani e giapponesi.

L'isoletta di Midway, delle dimensioni all'incirca di una portaerei, era un'importante base di rifornimento per le forze statunitensi delle isole Haway. Qui, il 4 giugno 1942, le preponderanti forze giapponesi furono clamorosamente battute da quelle americane. Le sorti della battaglia — che ebbe conseguenze notevoli per l'andamento del conflitto — si decisero praticamente nel giro di quattro minuti. [illegible] varie fasi della battaglia saranno dunque rievocate sul teleschermo dai superstiti protagonisti della vicenda, appositamente intervistati negli Stati Uniti e in Gia[illegible]ne.

Midway e gli altri [illegible] dallo stesso nome ospitavano, nel 1950, 437 indigeni, ma oggi la popolazione è aumentata per l'aggiunta [illegible] persone, specialmente [illegible]cane, «in cerca di pace».

* *

Nella seconda puntata de La coscienza di Zeno, riduzione [illegible] dell'omonimo romanzo [illegible] Italo Svevo — in onda stasera alle 21,15 [illegible] Secondo Canale — il protagonista (impersonato da Alberto Lionello) continua a raccontare gli episodi salienti della sua vita allo psichiatra dottor S. Zeno, il maturo commerciante di Trieste, prosegue, dunque, nella esposizione dei suoi presunti malanni che lo hanno condotto dallo psichiatra.

Intanto Zeno, quasi [illegible] malgrado, ha stretto una relazione con la giovane cantante Carla Greco, ma non [illegible] a godersi l'amore della ragazza, poiché è assillato [illegible] rimorsi e paure. Nel frattempo Carla si innamora del suo maestro di musica...

* *

Per gli «Incontri con le grandi religioni», stasera alle 21,30 sul Secondo Canale, sarà la volta de I musulmani.

Dominique hawaiana

La Boschero improvvisa una danza esotica alle porte di Roma, dove sta girando un film comico-sentimentale

La ragazza dei «gialli» di Maigret passa (nel cinema) allo spionaggio

[illegible] Andreini si riposa sul terrazzo della sua casa romana dopo avere interpretato la serie dei nuovi gialli [illegible]. Alcuni produttori cinematografici le hanno ora proposto ruoli enigmatici per film di spionaggio

Presentato ieri

Carlo Marx in un film a Mosca

Il regista Grigory Roshal ha [illegible] la [illegible] alla stampa - Il ruolo principale affidato a Igor Kvasha

MOSCA, mercoledì sera.

E' [illegible] presentato ai giornalisti di Mosca il film a colori diretto da Grigory Roshal su Carlo Marx, dal titolo «Un anno come una vita». Tratto dal romanzo di Galina Serebryakova «Rubando il fuoco», il film riporta [illegible] avvenimenti del 1848-49.

Il ruolo [illegible] è sostenuto da Igor Kvasha, del teatro Sovremennik di Mosca. Tra i personaggi figurano Friedrich Engels, interpretato dal giovane attore Andrey Mironov, Jenny Marx (Rufina Nifontova del teatro Maly), Bakunin, Heine e Blanqui.

Molte sequenze sono state girate nella Repubblica democratica tedesca con l'assistenza degli studi Defa e con la partecipazione di attori tedeschi. Il film sarà presentato in prima visione il 24 marzo nel maggiore cinematografo di Mosca, il «Rossia», di 2500 posti.

[illegible] Brando si [illegible] «gira» con Chaplin

Londra, mercoledì sera.

(a.c.) Dopo Charlie Chaplin, anche Marlon Brando ha contratto l'influenza sul set de «La contessa di Hong Kong». L'attore americano è rimasto oggi a letto in albergo con una forte febbre. Chaplin ha continuato le riprese del film con Sophia Loren, cambiando scena.

E' probabile [illegible] di [illegible] il [illegible] ingente ritardo nella lavorazione de «La [illegible] di H[illegible] Kong».

L'«ex-fusto» del cinema gira a Milano «Sogni colorati»

Arena (solo in veste di regista) dimentica di essere un «bello»

[illegible] «play-boy» gli [illegible] rimasti i basettoni - «Non [illegible] più Narciso»

Milano, mercoledì sera.

Maurizio Arena sta girando come regista il suo terzo film. Dopo il primo tentativo — quasi un esperimento — del Principe fusto, diresse l'anno [illegible] Cerco lavoro, una storia volutamente umile, [illegible] neorealistica. Il film [illegible] pronto da gennaio, ma il neo regista trova molte difficoltà a farlo inserire nel solito circuito dei noleggiatori, sicché si sfoga a invitare amici nella sua villa fuori Roma, dove lo fa visionare privatamente. Eppure vi hanno lavorato gratuitamente — pur di aiutare l'ex fusto molti suoi colleghi illustri: De Sica, Tognazzi, Lea Padovani, Marisa Merlini, Paolo Carlini. Arena ha [illegible], scoperto per la parte di moglie una attrice dal viso singolarmente espressivo e pulito: Marcella Zanetti, completamente l'opposto delle sue partners di un tempo.

Comunque, l'attore ha trovato finanziatori anche per Sogni colorati, la storia di quattro disgraziati che non riescono a inserirsi nella vita. Come mai Arena non firma le sue pellicole con il [illegible] che tutti conoscono? «Ora faccio il regista e questo è il mio vero lavoro. Se però mi capita una parte adatta, torno volentieri a recitare, specialmente se sono io a dirigere il film. [illegible] è meglio che si distinguano [illegible] due attività». L'attore è quasi patetico per la sua volontà di liberarsi dal pesante fardello di «ex bello». Eppure non è peggiorato, malgrado la «chierica», che comincia [illegible] apparire fra i capelli.

Dell'antico play-boy ora gli son rimaste solo le basette, a cui è curiosamente affezionato. «Non si può far l'attore tutta la vita. Ormai ho 33 anni e non son più malato di narcisismo» ama dire e non si può negargli il coraggio di voler affrontare un mestiere difficile, scegliendo storie così lontane dai suoi personaggi e scartando i temi di fantascienza e quelli piccanti, tanto amati [illegible] pubblico.

Sogni colorati è diviso in quattro episodi. Per il primo — un flash sulla vita di un operatore di un cinema periferico — Arena è riuscito a catturare due perfetti sosia di Giuliano Gemma e di Clint Eastwood. Quest'ultimo era un turista svedese che il regista [illegible] trasformato in attore. Nel secondo episodio vedremo una faccia nota a tutti i telespettatori: Sergio Renda. Cantante, attore, fantasista: appartiene al cast di Bongiorno e ha un viso alla Buster Keaton.

«Il bello del paese» prende lo spunto da un'usanza che si pratica ancora in un centro dell'Emilia, a Quattrocastella, dove ogni anno si celebra [illegible] rievocazione dell'incoronazione di Enrico V e viene scelto il giovane più bello, che è sempre il più stupido. Nel film ci saranno anche delle canzoni di Arena. L'attore non solo è paroliere ma ha anche superato gli esami di «melodista non trascrittore» (si dice così). Quante canzoni ha composte? «Nel cassetto ne ho 102, fuori una decina». Quasi sicuramente il motivo conduttore del film sarà di Rolla-Romano, cantato da Carmen Villani, che partecipa all'episodio emiliano.

Mentre stiamo parlando nella hall di un albergo milanese, arriva Rolla, che vuol far sentire [illegible] Arena la sua [illegible]. Si va tutti [illegible] grill-room, l'attore fa sloggiare il pianista e si mette al piano con gran divertimento dei clienti, che stanno pranzando. Intanto arriva Raffaella Carrà, a Milano per un motivo misterioso, che non vuol dire. I fotografi scattano le foto, Arena si pianta e le si mette vicino, facendole, immortalare con lei. Il lupo perde il pelo, [illegible] non il vizio.

Adele Gallotti

MARIONETTE LUPI — Domani, alle 15 nel teatrino di via Santa Teresa 5, si replica «I quattro moschettieri» di Morbelli. Lo spettacolo si ripete sabato e domenica.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi (Piccole storie - Domani).
18,30: Non è mai troppo tardi: Primo [illegible]
19 —: Telegiornale, prima edizione della [illegible]
19,15: Opinioni a confronto: Bilancio e prospettive dell'industria automobilistica italiana.
19,50: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: Storia [illegible] inchiesta: La battaglia di [illegible]
22 —: Mercoledì sport, telecronache.
23 —: Telegiornale, edizione [illegible]

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La coscienza di [illegible], di [illegible] (II puntata).
[illegible]: Le grandi religioni: I musulmani.

TELEVISIONE SVIZZERA. — [illegible] 20: Telegiornale - 20,20: Prima fila - 20,45: Collina 24 non risponde, film - 22,15: [illegible] notte.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE. — Ore 9,55: Visita dell'Arci[illegible] di Canterbury alla chiesa di S. Paolo - Telecronaca del rito alle Fosse Ardeatine - 17: Il tuo domani - 17,30: Per i ragazzi. Giramondo - [illegible]: Non è mai troppo tardi - 19: [illegible] - [illegible]: Quattrostagioni - 19,50: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Palcoscenico musicale - 22: Tribuna politica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22: La Fiera dei sogni.

Si lavora a pieno ritmo negli studi Rai di via Montebello

Anche i «beats» tra le novità che sentiremo alla radio

Si lavora a pieno ritmo negli studi radiofonici torinesi: [illegible] turni [illegible] giorno, per registrare numerosissimi programmi che andranno in onda tra breve. In questo inizio di stagione la compagnia di prosa ha realizzato opere di impegno, con la partecipazione di attori e registi di rilievo.

Tra le molte produzioni di prosa registrate in questi mesi possiamo ricordare il lavoro di Arnold Wesker «Patatine di contorno», diretto da Giorgio Bandini ed interpretato, tra gli altri, da Gino Mavara, Nanni Bertorelli, Alberto Ricca, Renzo Lori, Franco Alpestre, Tino Bianchi, Gianrico Tedeschi; il romanzo sceneggiato in quattro puntate «Il deserto dei tartari», tratto dall'omonimo romanzo di Buzzati e diretto da Gian Domenico Giagni con Nanni Bertorelli, Gino Mavara, Tino Bianchi, Augusto Mastrantoni tra gli interpreti principali; la commedia di Gherardo Gherardi «Un tale che passa», con la regia di Ernesto Cortese ed infine «Corso di lingue», un originale radiofonico presentato dalla Germania al «Premio Italia» ed interpretato da Tino Buazzelli ed Evi Maltagliati, con la regia [illegible] Giagni.

Il regista Massimo Scaglione ha curato la realizzazione [illegible] un lavoro di un autore «beat» J. P. Donleavy: «L'intervista», interpretato da Giulio Oppi, Renzo Lori, Irene Aloisi, Franco Passatore, oltre ad un atto unico di Terron «La libertà», con Gino Mavara, Oppi e Mina Mezzadri. Un [illegible] lavoro di Buzzati — l'atto unico «Il mantello» — è stato realizzato dal regista Carlo Di Stefano, con protagonisti Anna Caravaggi e Aldo Reggiani.

Largo spazio, come si vede, è stato riservato agli autori italiani: sono stati anche realizzati l'atto unico di Franco Monicelli «Toria marina», la commedia di Antonio Nediani «Estate» (protagonisti Franca Nuti e Roberto Bisacco), l'atto unico di Clotilde Masci «Fuori del tempo», diretto da Ernesto Cortese con Laura Carli e Giulio Oppi.

In questi giorni la Compagnia è impegnata nella realizzazione di due commedie: «Mancato arrivo ad Atene» di Rina Sandore, con la regia di Pietro Masserano Taricco e l'interpretazione di Franca Nuti, Evi Maltagliati, Gualtiero Rizzi, Oppi e Mario Brusa e «Il mondo dietro l'angolo» di Peter Bryant, diretto da Marco Visconti, con Gino Mavara, Laura Carli, ed i giovanissimi Roberto Chevalier e Serenella Spaziani.

Evi Maltagliati e Franca Nuti alla Rai di Torino

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Cirano di Bergerac, alle 20,25 sul Nazionale - Amore, amor, alle 20 sul Secondo

[illegible] DI [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: «Oh che bel castello» - 16,30: Musiche presentate dal S.n.m. - 17: Giornale.

Ore 17,25: Musiche di Wilson - 18: L'approdo - 18,35: Sono un poeta - 19: Sui nostri mercati - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,25: «Cirano di Bergerac», musica di F. Alfano; interpreti: A. De Cavalieri, A. Lazzari, C. Cava, S. Maionica e altri; direttore A. La Rosa Parodi - Negli intervalli: Letture poetiche; Dalla ruota alla bicicletta - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Cori italiani - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notizie - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi.

Ore 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: Rotocalco musicale - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Amore amore - 20,30: Archi in parata - 21: Venezia canta and [illegible] - 21,40: L'ultimato Signor Keepe - 22: Canzoni indimenticabili; presenta Nonna Bruni - 22,30: Notizie - Napoli, «Campanile nuovo», finale tra le vincenti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura inglese - 18,45: Musiche di Grétry - 19: Bibliografia ragionata: N. Hawthorne e il puritanesimo della Nuova Inghilterra - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi: Concerto in re maggiore - 21: Giornale - 21,20: Ritratti di scrittori: Massimo Bontempelli - 21,50: Musiche di Cherubini - 22,15: La letteratura araba oggi, a cura di F. Gabrieli, III. La drammatica - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 24 MARZO

[illegible] — Ore 6,35: Corso di [illegible] - 8,00: La [illegible] - 8,30: Pagine d'album - 9,35: L'avvocato di tutti - 10,05: Antologia operistica - 10,30: L'Antenna - 11,15: Rito celebrativo per l'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine - 12,30: Claudio Villa - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Conversazioni per la Quaresima - 16,45: Il topo in discoteca - 17,25: Le quattro stagioni - 18: La comunità umana - 18,10: Melodramma - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Cronache del lavoro - 19,20: Gente del nostro tempo - 20,25: Il concerto - 20,30: Tropicana - 21: Concerto - 22: Tribuna politica.

[illegible]DO [illegible]. — Ore 8,40: Complesso Mambo - 8,50: Wolfer Beltrami - 9: Canta Maria Paris - 9,15: Orchestra Terby - 10,35: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 12: Itinerario romantico - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Panorama - 17,15: Tastiera internazionale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 20: Ciak - 20,30: Urbino - 21: Stagioni d'opera - 21,40: Musica nella sera - 22,15: Jazz.

RIVELLA "OSCAR DELLA MODA"

Il premio «[illegible] NAZIONALE DELLA MODA» assegnato a Rivella per le «sue pellicce» è stato ritirato, a causa dell'assenza del [illegible] [illegible], dal Comm. [illegible] Milano, allievo del famoso creatore e suo valido collaboratore da circa 45 anni. [illegible] l'attrice Linda Christian consegna la Venere del [illegible], ambito riconoscimento per la brillante attività svolta dalla quasi centenaria Pellicceria torinese.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il mediano stamattina si è allenato con i compagni di squadra

Bercellino (guarito) forse in campo domenica nella trasferta di Firenze

I precedenti di Fiorentina-Juventus parlano nettamente a sfavore dei bianconeri, che non si impongono sul campo dei viola dal lontano 1952. A dare valore alla tradizione si dovrebbe concludere che domenica la squadra torinese gioca a Firenze con possibilità di successo molto limitate. Ma Heriberto Herrera a queste cose non dà la minima importanza, afferma che sono tutte stupidaggini. «Ogni partita — aggiunge il trainer — fa storia a sé e poco contano i risultati precedenti. Io poi non sono superstizioso e per esprimere una opinione bado soltanto alla forza attuale di una squadra. Per tale motivo consiglio sempre di controllare la classifica per una prima valutazione degli avversari».

Se invece si chiede ad Heriberto una serena valutazione delle possibilità della sua squadra, l'allenatore bianconero non si fa pregare: «Se ben ricordate nel girone di andata la Juventus ha disputato contro la Fiorentina il suo migliore incontro. I viola erano venuti a Torino con le credenziali dei primi in classifica, e noi che eravamo ancora alla ricerca di una prova convincente eravamo piuttosto scettici sulle nostre possibilità. E invece uscimmo dal campo tra gli applausi generali, al termine di una gara eccellente. Da allora molte cose sono mutate per entrambe le squadre: sia noi che loro siamo alla ricerca di un'affermazione convincente, per uscire dalla mediocrità delle ultime prestazioni».

Ed in effetti, per quanto riguarda i bianconeri, le due «amichevoli» di Novara e Lilla hanno lasciato un po' perplessi.

Una bella partita contro i viola potrebbe comunque notevolmente giovare al morale dei bianconeri e rilanciare decisamente la squadra in imminenza del prossimo «derby». A rendere possibile una tale eventualità ci sono i due ricuperi di Castano e Bercellino I che hanno ripreso appieno la preparazione. Una certa sorpresa ha destato ad ogni buon conto la possibilità di un impiego di quest'ultimo contro la Fiorentina. Bercellino I ha cominciato ad allenarsi regolarmente solo oggi, ma già ha dato prova di avere ritrovato appieno i suoi mezzi. Domani si sottoporrà all'esame decisivo giocando nella partita settimanale contro i ragazzi, ma ci sono buone speranze per credere che rientri in squadra contro la Fiorentina.

Heriberto del resto non lo ha escluso, facendo capire di essere intenzionato ad utilizzarlo il più presto possibile, forse già da domenica prossima. La formazione bianconera in tal caso sarebbe suscettibile di alcuni cambiamenti, ma è difficile prevedere già da ora quali saranno gli elementi «sacrificati».

r. d. b.

Polemica azzurra: la parola a Fabbri

La Nazionale italiana di calcio, dopo la trasferta di Parigi, torna nell'ombra in attesa della fine del torneo. Poi verranno le partite di preparazione ed infine le gare ufficiali per i campionati del mondo in Inghilterra, ma alla vigilia della ripresa della massima competizione calcistica sono riesplose le polemiche sulla tattica di gioco, sugli uomini prescelti, sulla scarsa volontà di alcuni atleti. Gli interisti hanno detto (dopo Parigi) che il modulo dell'Inter è più valido che non quello degli azzurri. Fabbri (qui ritratto con Rivera) ha risposto che la Nazionale ha scelto il suo sistema, e che chi non lo vuole può restarsene a casa. La polemica continua...

Sono incerti Fogli, Pascutti, Bulgarelli e Perani

Quattro «x» nel Bologna

Carniglia, comunque, si è detto fiducioso di recuperare almeno Fogli e Perani - Gli emiliani, reduci dalla vittoriosa «amichevole» di St-Etienne, si alleneranno domani a Nizza

[illegible]

Bologna, mercoledì sera.

Luis Carniglia è un uomo di parola. Tra gli obiettivi che egli si pose, al suo arrivo a Bologna, c'era il lancio della squadra rossoblù nel giro internazionale. «Una squadra ha bisogno di frequenti esperienze all'estero per acquisire una salda personalità: il Bologna giocherà quindi [illegible] fuori, non lascerà perdere nessuna occasione, anche perché ha la possibilità di fare ammirare un calcio-spettacolo come nessun'altra» disse Carniglia.

E il Bologna giocò a Barcellona (perdendo per 0-1 dopo avere a tratti entusiasmato), pareggiò a Liegi, vinse a Parigi 3-1 con la «B», ha vinto ieri sera a St. Etienne contro la squadra di Herbin, una delle colonne della Nazionale transalpina. E' un successo che gli sportivi hanno accolto con grande gioia perché testimonia ampiamente le buone condizioni della squadra, alla vigilia di due importanti trasferte: di Roma (contro i giallorossi) e di Firenze. E' un successo che galvanizza Carniglia, tenace assertore di queste puntate all'estero, anche e soprattutto perché è stato ottenuto senza Pascutti (per un'ora), Bulgarelli, Perani e Tumburus.

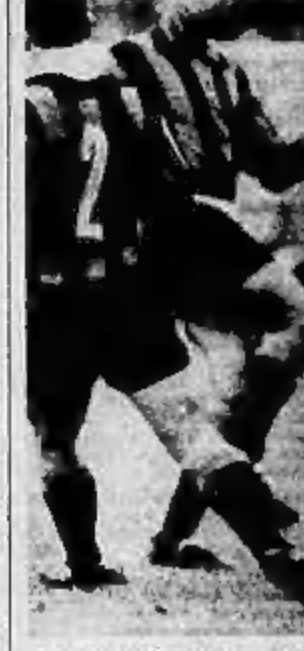
Il Bologna con la vittoria ha ottenuto anche gli applausi di diecimila spettatori, trascinati dal gioco vertiginoso di Haller e C. Ormai la compagine rossoblù è squadra di levatura europea. Stanno a confermarlo le richieste che piovono sul tavolo del rag. Montanari. Il Bologna è già in grado di porre delle condizioni: cosicché queste partite internazionali oltre alla loro indiscutibile utilità tecnica, portano anche alla società un notevole vantaggio economico. Proprio in questi giorni sono state allacciate trattative con la Nazionale tedesca per un incontro che dovrebbe essere giocato nella terza settimana di aprile ad Augsburg, nella città di Haller.

La compagine rossoblù è già nel «grande giro». E il disegno di Carniglia, di trasformare il Bologna in un importante «club» di levatura internazionale sembra attuarsi.

Carniglia afferma che lo scudetto non è cosa che possa interessare il Bologna. Eppure lo scudetto potrebbe improvvisamente trovarsi alla portata dei rossoblù se arrivassero con quattro punti all'incontro casalingo con l'Inter e battessero poi i neroazzurri.

Una serie piuttosto difficile attende però adesso il Bologna. Le due trasferte di cui abbiamo detto, la scorbutica Atalanta in casa, il Milan a San Siro.

Sarà molto difficile mantenere l'attuale posizione di privilegio; difficile ma non impossibile per una squadra che ha saputo superare con disinvoltura l'handicap di numerose assenze. Anche domenica, all'Olimpico, il Bologna non sarà al completo (come del resto non lo è mai stato sotto la gestione Carniglia). I giocatori incerti sono quattro: Fogli, Pascutti, Bulgarelli e Perani. Ci sono, tuttavia, buone speranze per il recupero di Fogli (anzi, la quasi certezza visto che a St. Etienne ha giocato tutti e due i tempi) e anche per Perani, mentre sarà difficile utilizzare Bulgarelli e Pascutti. In tal caso Fogli giocherebbe interno con Vastola (o Faro) all'ala sinistra. Il Bologna si fermerà a Nizza per un allenamento, domani, poi raggiungerà Roma direttamente in aereo, venerdì.

Enzo Masi

Perani: Carniglia spera di utilizzarlo a Roma

Calcio - pronostici

A caccia del «13»

1 ATALANTA (21) - **LANEROSSI** (26): in caso di vittoria, l'Atalanta compirebbe un passo, probabilmente decisivo, verso la salvezza. Il Lanerossi non è certo un avversario facile, ma la posta in palio per la squadra bergamasca è troppo importante.

1 BRESCIA (23) - **FOGGIA** (22): la compagine lombarda sa far valere i propri mezzi sul campo di casa e dovrebbe aver la meglio sul pur volenteroso Foggia.

X-1-2 CATANIA ([illegible]) - **SAMPDORIA** (14): sarà una partita drammatica perché sia il Catania che la Sampdoria si giocheranno le ultime possibilità di salvarsi dalla retrocessione. Un pronostico, in questi casi, diventa quasi impossibile.

X-1 FIORENTINA (31) - **JUVENTUS** (31): è in palio il prestigio delle due squadre, che sebbene tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto sono impegnate a concludere il campionato nel migliore dei modi. Qualche «chance» in più per la Fiorentina, che giocherà di fronte al proprio pubblico.

1 INTER (38) - **CAGLIARI** (23): pronostico senza incertezze, naturalmente a favore dell'Inter.

X-2 ROMA (27) - **BOLOGNA** (34): il Bologna, impegnato nel difficile compito di raggiungere l'Inter, punterà al successo pieno, ma la compagine di Pugliese sembra particolarmente adatta al gioco difensivo.

1 SPAL (19) - **LAZIO** (24): la squadra ferrarese, pressata da gravi problemi di classifica, non può sprecare questa favorevole occasione per conquistare due punti preziosissimi.

X-1 TORINO (24) - **NAPOLI** (34): il Napoli non ha ancora perduto tutte le speranze di inserirsi nella lotta per lo scudetto, ma sul suo rendimento potrebbero influire le possibili assenze di Sivori, Altafini e Nardin.

2 VARESE (11) - **MILAN** (32): il Milan, rilanciato dalla vittoria ottenuta a Cagliari prima della sosta del campionato, ha buone possibilità di ottenere il successo pieno a Varese.

1-X CATANZARO ([illegible]) - **VENEZIA** (32): è la gara più attesa nel torneo di serie B. Il Venezia è secondo in classifica, ma il Catanzaro sul campo di casa non ha perduto finora neppure un incontro.

X LIVORNO (23) - **MANTOVA** (31): il Mantova ha ambizioni di promozione ed il suo rendimento in trasferta è sempre elevato.

1-X RAPALLO (29) - **COMO** (33) - Serie C, girone A: il Como, capolista del girone, possiede una difesa molto solida (14 goals al passivo) ma il Rapallo, ancora imbattuto in casa, potrebbe giocargli un brutto scherzo.

X L'AQUILA (28) - **SAMBENEDETTESE** (33) - Serie C, girone C: un confronto equilibrato che, a meno di sorprese, dovrebbe concludersi con un pareggio.

In attesa della Juventus

Le incertezze di Chiappella

Il «trainer» della Fiorentina ha diversi problemi da risolvere - Hamrin in forse contro i bianconeri - Incerti anche Castelletti e Marchesi

Hamrin: l'uomo esperto del giovane attacco viola

Firenze, mercoledì sera.

Non prima di venerdì Chiappella comunicherà la formazione della Fiorentina per l'incontro con la Juventus. I motivi sono noti: l'allenatore viola ha a disposizione tutti i titolari, tra i quali dovrà scegliere gli undici che scenderanno in campo contro i bianconeri di Heriberto Herrera.

Forse si potrà avere qualche indicazione dopo la partita della Coppa De Martino (in programma domani contro il Modena) nella quale sarà in campo qualche titolare e Chiappella, perciò, compirà qualche esperimento.

I dubbi della formazione in definitiva dovrebbero essere tre: Diomedi o Castelletti terzino sinistro; Marchesi o Brizi «stopper»; Hamrin o Chiarugi ala destra. Lo svedese non si è ancora rimesso completamente dalla distorsione alla caviglia riportata nella trasferta di Genova. Hamrin ha ripreso ad allenarsi, ma a ritmo ridotto. Chiappella, comunque, è fiducioso che, prima di domenica, lo svedese ritrovi l'efficienza migliore. Dopo la brillante prova nell'amichevole di domenica con il Torino, il candidato numero uno per sostituire eventualmente Hamrin è da considerarsi Chiarugi, ma non è da escludere qualche altra soluzione di ripiego, come lo spostamento di Morrone a destra e di Nuti o Bertini a sinistra.

Il trainer viola non ha ancora reso noto neppure l'elenco dei convocati per la partita col Modena-De Martino, ma è sicura la presenza in campo di Brizi e Bertini e, forse, di Marchesi e Castelletti. L'incontro, comunque, sarà senz'altro utile all'allenatore per chiarire qualche incertezza.

A Chiappella è stato chiesto chi tema di più tra la Juventus e il Bologna, prossimi avversari della Fiorentina allo stadio.

«Come si fa a rispondere a queste domande! — ha risposto l'allenatore — Bisognerebbe ricorrere al luogo comune secondo cui ogni partita fa storia a sé. Sono due squadre ugualmente forti e pericolose anche se hanno un gioco diverso. Molti criticano la Juventus, ma intanto è sempre ai primi posti della classifica ed a Firenze non verrà certo per regalarci i due punti. Intanto pensiamo ai bianconeri. Se supereremo senza troppi danni questo incontro potremo affrontare con più tranquillità, e quindi con possibilità maggiori, quello col Bologna».

Ieri si sono allenati tutti i giocatori a disposizione di Chiappella. Hamrin ha lavorato a ritmo ridotto, limitandosi a qualche movimento poco impegnativo. Brizi e Bertini, invece, si sono preparati regolarmente con i compagni. Le loro condizioni sono buone anche se Bertini lamenta un po' di stanchezza dopo le ultime due gare disputate. Ieri sono tornati a Firenze anche Ferrante e De Sisti la cui licenza è stata prorogata fino al [illegible] marzo.

Giordano Goggioli

Domenica all'Olimpico una partita da alta classifica

Contro i rossoblù, Roma "d'emergenza,,

Forse assenti Losi e Da Silva - I dubbi di Mannocci sulla formazione della Lazio per Ferrara

[illegible]

Roma, mercoledì sera.

Dopo l'interruzione del campionato per la partita internazionale con la Francia, Roma e Lazio sono tornate al lavoro in vista dei severi impegni che le attendono domenica prossima, rispettivamente contro il Bologna e contro la Spal. Domani si giocherà il piccolo «derby» romano, tra le formazioni De Martino.

Per l'incontro di ritorno tra la Roma e la Lazio «De Martino» in programma al Flaminio, Mannocci ha intenzione di schierare alcuni titolari anche per comportarsi come Pugliese il quale all'andata fece scendere in campo elementi di prima squadra. Ne derivò che la Roma vinse uno a zero contro una squadra di ragazzi, il che lasciò un po' di bocca amara negli ambienti biancazzurri. Il «derby» delle riserve comunque servirà sia a Pugliese che a Mannocci per collaudare le formazioni che scenderanno in campo domenica.

Il tecnico laziale sta studiando la squadra per Ferrara, che comprenderà quasi sicuramente, nel ruolo di ala destra Renna il quale comunque dovrà dimostrare domani contro la Roma di essere in buona forma.

Mannocci comunque non ha annunciato la formazione; si riserva di farlo venerdì al momento della partenza, ma non è da escludere a Ferrara l'utilizzazione di Proietti, un ragazzo che ebbe modo di mettersi in luce nello scorso campionato a Messina. La Lazio quindi presenterà delle novità in fase offensiva, lasciando immutato il reparto arretrato. Tanto più che Carosi e Vitali durante l'allenamento di ieri mattina sono apparsi in ottime condizioni.

Pugliese, nel piccolo «derby», lo ha già detto, presenterà una formazione di ragazzi. Lui si preoccupa dell'incontro con il Bologna e a tale proposito anche nel pomeriggio di oggi ha diretto la preparazione dei suoi uomini. Losi non è ancora completamente guarito, ma ha fatto dei progressi, tanto che venerdì si sottoporrà ad una prova decisiva per stabilire se è in grado o meno di scendere in campo contro il Bologna. Lo stesso dicasi per Da Silva, che ha continuato le cure all'inguine dolorante in seguito ad uno stiramento. Pugliese tuttavia non dispera di avere a disposizione i due giocatori. In caso contrario ha già disposto le eventuali varianti: Carpanetti al posto di Losi nella funzione di «stopper» e Francesconi nel ruolo di centravanti. Quindi la Roma anti-Bologna, considerando l'indisponibilità di Losi e Da Silva, dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpanetti, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison.

l. z.

Torino - Juventus (allievi) domani sera al «Cenisia»

Domani sera, al campo Cenisia di via Frejus, avranno luogo le partite di finale del Trofeo Ficco per allievi. La manifestazione si svolse nel maggio scorso, ma le ultime gare non vennero disputate a causa del maltempo, e avranno appunto luogo domani sera con il seguente orario: ore 20,15, Sertale - Barriera Nizza (3° e 4° posto); ore 21,30 Torino - Juventus (1° e 2° posto). Alle 22,15, la cerimonia della premiazione sul campo.

Il Torino prova oggi la formazione di domenica

Oggi al «Filadelfia» il Torino disputa la settimanale partita contro una formazione ragazzi per provare soprattutto l'attacco in vista dell'atteso incontro al «Comunale» con il Napoli. Con ogni probabilità la formazione titolare dovrebbe essere: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi (o Ferretti); Orlando, Ferrini (o Schütz), Moroni, Moschino e Simoni. Si tratta della squadra che dovrebbe venire schierata domenica contro gli azzurri partenopei. Nel secondo tempo inoltre potranno essere in campo anche Cereser, Pestrin, Carelli, Albrigi, Gualtieri e Vernier, gli elementi cioè che insieme a Gennari hanno preso parte alla recente trasferta di Firenze.

Domani dopo il solito allenamento, i granata si trasferiranno ad Alpignano, per rimanervi in ritiro fino a poche ore prima della gara con il Napoli.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del caro

Dino Rora

giovedì 24 corr. alle ore 8,10 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 marzo 1966.

Dopo lungo soffrire, sopportato con cristiana rassegnazione e munita del conforto religioso è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Crometto Simonini

Con profondo dolore ne danno annuncio: il marito Silvio, i figli Gianni e Giorgio con la moglie Carla ed i piccoli Vittorio, Elena, Riccardo ed Elisa, le sorelle Maria e Anna, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Penati, il Dott. Toja, i medici, le suore ed il personale dell'Ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 124. La Salma verrà trasportata al Cimitero di Vandorno di Biella.
— Torino, 22 marzo 1966.

Partecipano al dolore di Giorgio e Gianni Crometto gli amici:
Nane e Gigi Ausilio
Annamaria e Alberto Aserio
Angela e Roberto Boggio Marzet
Giovanni Boggio Marzet
Marta e Angelino Boggio Marzet
Michela e Sergio Boggio Marzet
Fiore e Tullia Pinzi
Marcella e Francesco Graziano
Brunella Martinuzzi
Adriana e Dino Mastilleri
Natalia e Livio Narsi.

Partecipano al dolore della famiglia Crometto:
Umberto Berta e Famiglia
Luciana Caselli
Nino Chiavazzo e Famiglia
Emiliana e Gigi Frascola
Attilio e Paola Gandino
Augusto Librè e Famiglia
Adriano e Marta Negro
Dino e Mirella Penia
Enzo Selvi e Famiglia
Sergio e Margherita Viara
Carla Vigliotta e Famiglia.

I Cognati Benaldi Olivieri Maola e le rispettive famiglie prendono parte con tutto il cuore al grave lutto che ha colpito la cara Famiglia Silvio Crometto.

Ida Nino Viara e figli partecipano con viva commozione al dolore di Silvio, Giorgio e Gianni per l'immatura scomparsa della cara moglie e madre

Emma Crometto Simonini
— Torino, 22 marzo 1966.

La famiglia Camera prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Emma Simonini Crometto
— Torino, 22 marzo 1966.

Luigia, Ezio e Adriano Bollato partecipano al dolore di Lydia Alberto e Andrea per la perdita della cara

Giuseppina Neirotti Formento
— Torino, 21 marzo 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Corsini gli amici:
Ugo, Rita Sedogni
Gaetano, Marilinda, Mimmo Di Grazia
Lydia Gentile
Giuseppe, Rosi Isaia
Mimmo, Pina Lingua
Luciana, Cesarina Menietti
Giorgio, Elisabetta Morale
Giulio, Alma Orsola
Paolo, Neda Paolini
Margherita Pendino
Filippo, Giovanna Santoni.

Piero ed Elisa Anfossa partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Corsini.

Olga, Alex Cibrario e nonna partecipano al dolore di Lidia e famiglia.

Francesca, Margherita, Vittorina, Nicola e famiglie prendono vivissima parte al dolore per la perdita della zia

Domenica Marocco
— Torino, 23 marzo 1966.

La cognata Margherita Marocco, nipoti Maria e Pinin prendono parte al dolore di Lina e Zia Maria per la perdita della MAMMA.

Dopo molte sofferenze è mancata ai suoi cari

Luigia Gamba ved. Capitolo (Cirilla)

Addolorati lo annunziano la figlia Annetta col marito Carlo Rosso, il suo Franco con la moglie Gina Maro e parenti tutti. I funerali mercoledì 23 alle ore 16 partendo da corso Racconigi 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonardo ved. Duanasco

Ne danno il triste annuncio i figli Albino colla moglie Regina, Giorgio colla moglie Palmina e il piccolo Tonino che tanto adorava, sorelle, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,30 da strada Cuntoli Alti 41 (Piaccardo).
— Torino, 22 marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti della Fede è mancato ai suoi cari

Emilio Farnetti

Lo piangono sconsolati la moglie Maria, il figlio Pier Vittorio, la sorella Maddalena, cognati e parenti tutti. Si dà la partecipazione a funerali avvenuti.
— Grugliasco, 23 marzo 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Caterina Cianotti n. Virano

i figli La ricordano con affettuoso e profondo rimpianto. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 24 marzo alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo di Carmagnola.
— Carmagnola, 22 marzo 1966.

1963 — 1966

Nell'infinita tristezza del terzo anniversario della dipartita del compianto

COMM. AVV.TO

Al[illegible]usto Vozza

la moglie con immutato dolore ne rievoca la cara memoria. S. Messa giovedì 24 marzo ore 9. Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 23 marzo 1966.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Giacomo Pagliani

sarà celebrata una S. Messa di suffragio giovedì 24 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Bernardino (via Di Nanni). La famiglia ringrazia sin d'ora quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 marzo 1966.

1965 — 1966

Con rimpianto affettuosamente la famiglia ricorda

Giacomo De Francisco (costruttore edile)

Messa di suffragio Chiesa S. Pellegrino ore 8,30 del 24 marzo 1966.
— Torino, 23 marzo 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maggiore Garnino

la moglie e famiglia lo ricordano con affetto. Santa Messa giovedì 24 marzo ore 9 parrocchia dello Spirito Santo.
— Gerbido Torinese, 23 marzo '66.

I familiari del compianto

Dott. Eugenio Nolla

ricordano che il 24 marzo alle ore 9,30 nella Parrocchia S. Alfonso di via Cibrario verrà celebrata la Messa di trigesimo in suffragio del caro Estinto.
— Torino, 23 marzo 1966.

1965 — 1966

Elena Cavalchini Moris

Dolorosa data, immutato rimpianto. S. Messa 28 marzo ore 11 Chiesa San Carlo.
— Torino, 23 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO

Elena Nanetti con la Mamma e il Papà, ringrazia parenti amici quanti sono uniti a Lei nel dolore per la perdita della sua cara nonna

Giacinta Quino
— Torino, 23 marzo [illegible].

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito fra i socialisti

I lombardiani meno contrari all'unificazione

Dopo la relazione di De Martino davanti al Comitato centrale, essi tendono a mettere in rilievo le differenze di tono fra il segretario del partito e Nenni - La stessa tattica è usata dai comunisti, per tentare di impedire l'unificazione socialista

Roma, mercoledì sera.

Il comitato centrale del psi giudica la relazione di De Martino e si appresta a dare le sue indicazioni per l'unificazione socialista. E' probabile, per oggi, un intervento di Lombardi; è probabile, dunque, per oggi un chiarimento dell'atteggiamento dell'opposizione interna del psi. Ieri sera Giolitti, che è un lombardiano, ha dato una valutazione complessivamente positiva della relazione di De Martino ed ha confermato che egli non è avversario, in linea di principio, dell'unificazione socialista. Chiede soltanto che il nuovo partito unificato non nasca col proposito di collaborare indefinitamente con la democrazia cristiana.

E' difficile che Lombardi possa dire le stesse cose sull'unificazione. Ma probabilmente sulla relazione di De Martino il suo giudizio non sarà molto diverso da quello di Giolitti. Anch'egli sottolineerà quelli che, a suo avviso, sono gli aspetti positivi dell'esposizione del segretario del partito. Come, del resto, fece la settimana scorsa alla direzione del psi (dove De Martino anticipò la sua relazione).

L'atteggiamento meno intransigente, di critica moderata, che i lombardiani del partito socialista stanno assumendo verso il segretario del partito è, probabilmente, dettato dalla convinzione che ormai l'unificazione col psdi sia inevitabile e siano d'altra parte da escludere, per coloro che oggi avversano questa operazione, confluenze con altri partiti e scissioni, dato sia l'isolamento del psi che il fallimento completo del psiup. Se il partito unificato non può essere evitato e se non si può fare a meno di entrarci, non si può continuare a indicarlo come la peggiore calamità per il movimento socialista. Ecco perché le critiche all'unificazione da parte dei lombardiani, e particolarmente di alcuni di loro (come Giolitti), tendono a «ammorbidirsi».

Diverso è l'atteggiamento del modesto gruppo della sinistra del partito. Questo gruppo, fino a poco tempo fa alleato dei lombardiani, mantiene un'intransigente opposizione verso l'unificazione, e l'ha confermato, al comitato centrale, l'intervento di Vecchietti. Si tratta, evidentemente, di un atteggiamento che induce a pensare che una parte almeno della sinistra non entrerà nel nuovo partito.

Un secondo motivo che spinge i lombardiani ad approvare almeno parzialmente le dichiarazioni di De Martino è certamente la speranza che De Martino finisca col mettersi in contrasto con Nenni, rendendo possibile se non la rinuncia all'unificazione (come si è detto, Lombardi e i suoi amici ritengono inevitabile questa operazione) almeno una sua trasformazione che accolga certe rivendicazioni politiche e programmatiche della opposizione interna del psi.

E' la speranza che manifestano anche i comunisti, i quali, insistentemente, continuano a giocare la carta dei pretesi dissensi tra Nenni e De Martino (il primo, a loro parere, sarebbe fautore di una unificazione rapidissima, il secondo, invece, sarebbe per una operazione da realizzare al rallentatore o, comunque con prudenza). E' significativo il commento che Mario Alicata ha scritto, a proposito della relazione di De Martino, per l'Unità di questa mattina. Pur attaccando violentemente il segretario del psi per i suoi giudizi sulle esperienze dei comunisti (si tratta di giudizi, secondo il direttore del giornale del pci, che echeggiano quelli della «forse più oltranzista della socialdemocrazia di destra»), Alicata è molto conciliante nella valutazione della parte della relazione di De Martino dedicata all'unificazione. In questa parte, afferma infatti il dirigente comunista, c'è lo sforzo «di presentare la fusione coi psdi non solo con tempi più lunghi ma in termini meno trasformistici di quelli nei quali mostrano di concepirla Tanassi e Nenni».

L'articolo di Alicata è una conferma di quanto impegno [illegible] i comunisti a valorizzare i pretesi dissensi tra De Martino e Nenni. Allo stesso scopo appaiono impegnati anche i lombardiani del psi, sia pure con diversi propositi. Ma esistono questi dissensi? Ci sono fondate le speranze dei lombardiani e dei comunisti? Non sembra che sia giusto dare a questi interrogativi una risposta affermativa. Certo, differenze nel tono o nei particolari ci sono tra gli interventi di De Martino e Nenni (il quale non ha ancora parlato al Comitato Centrale ma ebbe modo di precisare le sue posizioni alla direzione del partito, due settimane fa) e dei nenniani. Nella sua relazione il segretario del partito ieri non ha accennato ai tempi dell'operazione per l'unificazione. L'ha fatto, invece, Nenni (nel suo intervento alla direzione) proponendo la sollecita elaborazione di una carta dell'unità, e l'hanno fatto i suoi amici.

Mario Pinzauti

Riunione di socialisti ieri a Roma

Gli onorevoli Nenni (a sinistra), Lombardi e De Martino fotografati ieri a Roma, al termine della riunione del comitato centrale del psi (Telefoto «A. P.»)

L'incontro di stamane fra Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury

«Cattolici e anglicani possono collaborare per la pace e l'amore cristiano nel mondo»

Il Papa e il dottor Ramsey hanno espresso concordemente il loro desiderio che le due Chiese avviino un comune lavoro in mezzo all'umanità del nostro tempo - La cerimonia nella Cappella Sistina, conclusa con un fraterno abbraccio - Nel pomeriggio, alle 17, il colloquio privato fra il Pontefice e il Primate d'Inghilterra - Saranno trattati tutti i temi che, come ha detto Paolo VI, rendono le due Chiese ancora «diverse e distanti» - Incidenti provocati dai tre estremisti irlandesi

Città del Vaticano, merc. sera.

Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury dott. Michael Ramsey hanno dichiarato solennemente questa mattina, sotto le volte della Cappella Sistina, la loro volontà di fare ogni cosa che possa rendere possibile un giorno l'unione delle Chiese cristiane. Non hanno nascosto le grandi difficoltà che si frappongono ancora al raggiungimento di questa mèta, anzi vi hanno posto l'accento, ad evitare illusioni ed errate interpretazioni, ma hanno però riaffermato l'utilità che la concordia e la collaborazione pratica tra cattolicesimo ed anglicanesimo possono fin d'ora comportare sul piano dei rapporti internazionali.

Il primate inglese ha aperto la sua giornata recandosi a celebrare alle 7,30 un «servizio eucaristico» nella chiesa anglicana in via del Babuino. Poco dopo le 9,30 è giunto in Vaticano ricevuto con tutti gli onori, è stato condotto nella sala dei paramenti al primo piano del palazzo apostolico e qui si è incontrato col Papa. Così, fianco a fianco, i capi delle due Chiese cristiane, contornati da alti ecclesiastici, hanno percorso a piedi la sala ducale, hanno attraversato la sala regia e sono entrati nella Cappella Sistina, piena di invitati allo storico avvenimento.

Il Papa e il dott. Ramsey hanno preso posto accanto all'altare, su poltrone perfettamente eguali. Ha avuto per primo la parola l'arcivescovo di Canterbury, parlando in lingua inglese. Si è rivolto a Paolo VI chiamandolo «Santità, caro fratello in Cristo» e lo ha salutato a nome di tutta la comunione dei vescovi anglicani di ogni parte del mondo, augurando: «Pace a voi e a tutti i cristiani che vivono e pregano nella obbedienza alla Chiesa cattolica romana». Nessun altro [illegible] fermato di essersi recato in Vaticano col desiderio di aiutare la realizzazione della «unità nella verità» dei discepoli di Cristo, ha ricordato quanto è stato fatto a questo fine da «colui che tanto ha amato e tanto è stato amato», Giovanni XXIII, poi ha continuato:

«Vostra Santità lavora e prega per l'unità, animato dalla stessa divina ispirazione ed è per questo scopo che si è incontrato a Gerusalemme col patriarca ecumenico Atenagora e che ora riceve me, qui a Roma. Possa la Grazia di Dio renderci capaci di servire il suo divino proposito con questo nostro incontro e mettere i cristiani di ogni luogo in grado di avvertire il dolore delle loro divisioni e di cercare l'unità nella verità e nella santità».

«Sul cammino verso l'unità — *ha proseguito il dottor Ramsey* — vi sono difficoltà gravi di dottrina. E' per me ragione di più grande speranza, e certamente lo è pure per Vostra Santità, che assuma sempre maggiore sviluppo il dialogo tra teologi cattolici romani ed anglicani e di altre tradizioni per esplorare insieme la rivelazione divina.

«Solo vedendo noi cristiani crescere visibilmente nell'unità, il mondo accetterà, per nostro mezzo, il divino messaggio di pace. Desidero unire la mia voce — *ha terminato l'arcivescovo di Canterbury* — a quella di Vostra Santità nell'implorare che le nazioni si accordino per abbandonare le armi della distruzione, per comporre le loro contese senza guerra e per trovare una sovranità superiore a quella di ogni singolo Stato».

Paolo VI ha risposto «con commozione, gaudio e speranza» *ricordando la* «singolare importanza» *dell'incontro odierno*: «I credenti in Cristo — *ha affermato* — assistono spiritualmente, il mondo osserva, la storia ricorderà». *La visita del dott. Ramsey, che ripete quella compiuta dall'arcivescovo Fisher a Giovanni XXIII, secondo Paolo VI* «rinsalda un ponte che da secoli era crollato fra la Chiesa di Roma e la Chiesa di Canterbury, un ponte di rispetto, di stima e di carità». *Poi il Papa, che parlava in lingua latina, ha detto al primate anglicano:*

«I suoi passi non arrivano in una casa straniera, essi giungono in una casa che Ella per titoli sempre validi può dire anche sua; noi siamo lieti di aprirle le porte e con le porte il nostro cuore». *Dopo aver rilevato il* «valore storico» *dell'avvenimento, ad un tempo stesso grande e drammatico per la dolorosa storia che intende concludere e felice per ciò che potrà rappresentare per i futuri rapporti tra Roma e Canterbury, Paolo VI ha così proseguito:* «L'amicizia li dovrà d'ora innanzi ispirare e guidare. Vediamo l'importanza civile che questo esempio di bene avviata concordia e questo proposito di pratica collaborazione possono avere per la pace fra le nazioni nel mondo e per la promozione della cristiana fratellanza fra gli uomini. E vediamo il valore ecumenico del nostro incontro. Non dimentichiamo i gravi e complessi problemi che esso solleva e che non intendo ora risolvere; ma questi problemi sono qui presentati nei loro termini essenziali, sempre molto difficili; ma forniti in modo da essere studiati sereni e meditati, ormai senza alcun risentimento di umano orgoglio e senza alcuna ombra di terreno interesse... Nel campo della dottrina e della legge ecclesiastica siamo tuttora rispettivamente diversi e distanti; e così ora deve essere per l'ossequio dovuto alla verità e alla libertà, finché non meritiamo la grazia suprema della vera e perfetta unità nella fede e nella comunione... Esultiamo in questo giorno e rallegriamoci insieme».

Il dott. Ramsey ha letto il suo discorso con voce armoniosa, in dell'inglese. Il tono del Papa, anche per la lingua latina in cui si esprimeva, è stato più solenne e distaccato. Quando l'arcivescovo Ramsey ha finito di parlare, è risuonato nella Cappella Sistina un grande applauso, che si è poi ripetuto alla fine del discorso pontificio. Paolo VI ha allora accennato ad un abbraccio, e l'Arcivescovo anglicano ha subito corrisposto all'invito: i due uomini di Chiesa sono rimasti così a lungo, tra gli applausi, ai piedi dell'altare, l'uno nelle braccia dell'altro. Già Paolo VI aveva abbracciato l'arcivescovo Ramsey, prima ancora di giungere alla Sistina, al primo incontro, nella Sala dei paramenti.

Paolo VI discesa nella Basilica di San Pietro alle 11, per concedere udienza generale a circa cinquemila persone di varie nazionalità, ha confidato loro i sentimenti, la gioia che aveva suscitato in lui l'incontro di poco prima col Primate anglicano. Il Papa ha dichiarato: «Non possiamo tacervi l'emozione che è ancora nel nostro animo per l'udienza che ha preceduto la vostra. Abbiamo, pochi momenti fa, incontrato nella Cappella Sistina l'Arcivescovo di Canterbury. Sono più di quattro secoli che la Chiesa di Roma ha il dolore di essere separata dalla Chiesa inglese, una Chiesa che la Chiesa di Roma ha tanto amato e, si può dire, generato. Dormono qui nella basilica le spoglie di San Gregorio Magno, che mandò Agostino coi suoi monaci per rievangelizzare l'Inghilterra. Da allora nacque l'Inghilterra cattolica, che dette grandi segni di sé durante il Medio Evo, fino alla cosiddetta "crisi protestante", al periodo della Riforma, che staccò dolorosamente la Chiesa inglese e altre chiese in Germania e in altri Paesi, con tanta animosità che non si poteva neppure nominare il Papa. Ma molte anime buone hanno lavorato e pregato e ora questa grande personalità è venuta a trovarci. Abbiamo ancora tutte le questioni dottrinali in piedi da risolvere, e non parliamo di quelle disciplinari, che sono le più importanti. Ma una corrente di simpatia è stata stabilita».

Oggi alle 17 Paolo VI si incontra di nuovo, in privato, con il dottor Ramsey.

I due pastori battisti e il terzo presbiteriano che sono giunti a Roma dall'Irlanda per protestare contro la visita al Papa dell'Arcivescovo di Canterbury, e che già ieri avevano dato luogo ad una dimostrazione all'aeroporto di Fiumicino, sono ricomparsi questa mattina alla celebrazione eucaristica officiata dal dott. Ramsey alle 7,30 nella chiesa anglicana di via Del Babuino. Il rito era appena giunto al Vangelo e l'Arcivescovo di Canterbury aveva rivolto alla folla un sermone, nel quale aveva rilevato che, pur occorrendo ancora molto tempo perché le ferite tra cattolici e anglicani possano rimarginarsi, è però consolante ed incoraggiante il fatto che le relazioni tra le due Chiese siano divenute e promettano di diventare sempre migliori.

In quel momento i tre irlandesi, che sedevano in un banco in fondo alla chiesa, si sono tolta la giacca, mettendo allo scoperto la casacca che indossavano di sotto, sulla quale apparivano le note scritte che accusano il dott. Ramsey di essere «un traditore del protestantesimo britannico» e definiscono la sua visita a Paolo VI «una bestemmia». Invitati ad uscire dalla chiesa con modi energici da alcuni agenti in borghese e da membri della colonia inglese di Roma, i tre non hanno opposto resistenza. All'esterno, hanno sostenuto di non avere fatto niente che ritenessero mal fatto, di aver espresso una semplice protesta, ed hanno proclamato poi, davanti ad una piccola folla di curiosi: «Siamo stati mandati via perché difendiamo l'Inghilterra protestante».

Filippo Pucci

L'Arcivescovo di Canterbury assieme da mons. Angelo Dell'Acqua, della Segreteria di Stato del Vaticano

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

A giudizio a Milano la scrittrice Milena Milani

Deve rispondere di pubblicazione oscena in relazione ad alcune descrizioni contenute nel suo volume *La ragazza di nome Giulio*

Milano, mercoledì sera.

La scrittrice Milena Milani, autrice del volume «La ragazza di nome Giulio», edito per i tipi di Longanesi, compare oggi dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale per rispondere di pubblicazione oscena, unitamente al direttore della casa editrice, dott. Mario Monti.

La Milani ed il Monti furono rinviati a giudizio perché ritenuti responsabili della violazione dell'art. 528 del codice penale, dato che alcune descrizioni contenute nel volume citato sono state ritenute oscene dal magistrato. Tra i testimoni citati dalla difesa è il poeta Ungaretti.

Sfiducia alla Giunta regionale valdostana

Aosta, mercoledì sera.

(r. v.) Il Consiglio regionale è riunito da stamane in seduta straordinaria. Al terzo punto dell'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno 1966. Dal banco della Giunta sono assenti i due assessori socialisti, dimissionari dalla maggioranza union-comunista, ora in posizione minoritaria.

I gruppi di centro-sinistra, che detengono la nuova maggioranza, hanno approvato alla unanimità la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio onde permettere la funzionalità dell'Amministrazione regionale, che in caso di mancata approvazione sarebbe stata compromessa. Se non interverranno clamorose sorprese, il bilancio di previsione sarà invece respinto dalla nuova maggioranza.

L'interrogativo che si pone: bocciato il bilancio preventivo, la Giunta minoritaria union-comunista darà le dimissioni, come avviene in ogni amministrazione, oppure rimarrà in carica a dispetto della maggioranza ripetendo quanto si sta verificando al Comune di Aosta? Per poter instaurare un'amministrazione commissariale, che nel caso della Regione dovrà essere formata da tre cittadini eleggibili dal Consiglio, nominati dallo stesso Presidente della Repubblica, occorrono le dimissioni. I partiti della maggioranza si batteranno per far valere il loro diritto. Già domani potrà essere presentata una mozione di sfiducia.

Ferito nell'incidente di Caserta

Migliorano le condizioni del sottosegretario Angrisani

Le vittime del pauroso scontro d'auto, sull'Autostrada del Sole, sono salite stamane a quattro

Napoli, mercoledì sera.

(n. f.) Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, senatore Luigi Angrisani, del partito socialdemocratico, rimasto ferito nel pomeriggio di ieri in una drammatica sciagura avvenuta nei pressi di Caserta, sull'autostrada del Sole, mentre stava raggiungendo Roma, è stato trasferito, durante la notte, nella clinica Villa dei Gerani di Napoli.

Le condizioni del parlamentare napoletano appaiono discrete, benché risenta dei sintomi del grave trauma subito.

Uno dei due feriti, il capitano dei carristi Francesco Lepore, di trentasei anni, che era stato trasferito alla «Clinica Mediterranea», si è aggravato durante la notte. Nonostante ogni amorevole cura l'ufficiale è deceduto nelle prime ore di stamane.

La dinamica dello spettacolare incidente, nel quale hanno perso la vita quattro persone — oltre al capitano Lepore, infatti, sono deceduti il prof. Gori Lombardi, di 52 anni, insegnante di Storia dell'arte e dirigente della squadra di calcio di Sessa Aurunca, l'avv. Antonio De Sanctis, di 32 anni, segretario dell'associazione sportiva sessese, e il bersagliere Giuseppe Laudato, di 22 anni, di Roma, che prestava servizio nel CAR presso Napoli — è stata ricostruita dai rilievi compiuti dalla polizia stradale.

Il senatore Angrisani stava rientrando a Roma a bordo di una macchina del Ministero della Difesa, guidata dal maresciallo Oggiari. Al casello dell'autostrada aveva accolto il capitano Lepore, che gli aveva chiesto un passaggio per la capitale. La vettura filava a velocità moderata ed aveva superato di un paio di chilometri il casello di Caserta Nord, allorché è avvenuto l'incidente. Sull'opposta corsia di marcia, proveniente da Capua, transitava ad una velocità calcolata sui 160 chilometri orari, una «Peugeot 8», guidata dal prof. Gori Lombardi. La macchina era in fase di sorpasso di un camion, allorché il prof. Lombardi si è accorto che non poteva compiere la manovra.

In tal modo perdeva il controllo della «Peugeot» proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'auto del sottosegretario Angrisani.

DOPO L'ALLONTANAMENTO DALL'ITALIA

La clamorosa protesta dei due presbiteriani

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

I due pastori protestanti nordirlandesi respinti ieri dalle autorità italiane al loro arrivo all'aeroporto di Roma, hanno ferocemente criticato in una breve conferenza stampa e alla televisione inglese la Chiesa Cattolica, l'Arcivescovo anglicano Ramsey che «è disposto a un compromesso tradendo il protestantesimo», e la polizia italiana.

I due sacerdoti, i reverendi Paisley e Wylie, il primo giovane e alto, il secondo anziano e terribile, rappresentano due correnti estremiste della Chiesa presbiteriana irlandese. Contano un esiguo numero di seguaci: ma in altre parti della Gran Bretagna vi sono altri preti fermi ancora, come loro, alla Riforma, e al pregiudizio contro il Vaticano.

I due pastori protestanti avevano già attaccato il dottor Ramsey alla sua partenza per Roma, urlandogli in faccia da pochi passi «traditore», «non vogliamo la pace con Roma», e «l'Inghilterra è un paese protestante». Alla televisione hanno ripetuto la stessa cosa. Hanno accusato anche il Vaticano di un «diabolico complotto per assorbire le altre chiese, scagliandosi in termini irripetibili contro la persona del Pontefice. In Italia sono entrati tre sacerdoti che li accompagnavano e che condividono le loro idee: i reverendi Mc Carroll di Belfast, nell'Irlanda del Nord, Glass di Glasgow, in Scozia, e Green, di un piccolo centro presso Londra.

A proposito del trattamento usato contro di loro dalla polizia italiana, i reverendi Paisley e Wylie hanno detto che esso è contrario ai princìpi della libertà, protestando perché è stato sequestrato loro il passaporto, perché sono stati chiusi in una stanza, e perché non era stato loro consentito di recarsi al gabinetto. «Dopo questi soprusi abbiamo indossato i nostri panciotti di protesta» hanno affermato. Su questi camiciotti bianchi era scritto: «L'arcivescovo Ramsey è un traditore dell'Inghilterra protestante».

La protesta dei due pastori è stata accolta piuttosto freddamente dalla stampa britannica. Sebbene qualche giorno fa una «marcia» fosse stata inscenata a Londra intorno al palazzo vescovile da persone contrarie a una rappacificazione col Vaticano, la maggioranza degli inglesi segue la visita del primate anglicano a Roma con estrema simpatia. I rapporti con la Chiesa Cattolica sono molto migliorati negli ultimi anni, grazie all'esempio di papa Giovanni, e si spera ora che Paolo VI e il dott. Ramsey possano promuovere un ulteriore ravvicinamento.

c. c.

Muniti dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Ferraro nata Ferragatta

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Eusebio, il figlio Guido colla moglie Franca e gli adorati nipotini Marco e Manuela, il fratello Giovanni, le sorelle Maria, Edvige, Emma, Clelia e Carmela colle rispettive famiglie, cognate, parenti tutti. La famiglia, commossa, ringrazia il Prof. Edgardo Peraro per le generose ed affettuose cure prestate. La cara Salma riposa nella Tomba di Famiglia in Ronsecco Vercellese.
— Torino, 21 marzo 1966.

Fraternamente partecipano al vivo dolore del caro Eusebio, per la perdita dell'adorata CONSORTE, gli amici: Angelo Enrico Vigano, Armando Agnelli, Bruno Bertoccini, Domenico Bonato, Carlo Dominone, Eugenio Gasperi, Aldo Lavagno, Fulvio Martinotti, Giuseppe Massaglia, Gianni Melis, Franco Spoletini e rispettive famiglie.

Gualtiero e Franca profondamente addolorati sono vicini all'amico Guido.

Orsolla Gualtiero Ferrazzone e famiglia, addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Guido Ferraro per la perdita della cara Madre Sig.ra

Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 23 marzo 1966.

Le Officine Elettromeccaniche Italiane A. Ferrazzone Soc.a.c. Dirigenti e Maestranze, prendono parte al dolore del consigliere Dott. Guido Ferraro per la perdita della Madre Sig.ra

Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 23 marzo 1966.

Prendono parte al dolore del caro Guido, gli amici: Umberto e Antonella Agnelli, Gualtiero e Franca Ferrazzone, Mario Focardi, Giuseppe Dremmi, Orlando e Miranda Crosetto, Walter e Aida Mendell, Corrado e Lella Marsiaro.

Enzo e Elisa Mus prendono viva parte al dolore del Dott. Guido Ferraro per la scomparsa della cara Mamma Sig.ra

Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 23 marzo 1966.

Livia Mario Romano partecipano al dolore del Dott. Ferraro.

Dando e Jacqueline Trevez sono affettuosamente vicini a Guido e Franca nella dolorosa circostanza della perdita della signora

Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 23 marzo 1966.

Giorgio e Raffaella Rondolino, Mario e Rosanna Carabelli, Gianni e Roly Carabelli partecipano commossi al dolore di Guido e Franca per la scomparsa della signora

Ernestina Ferraro
— Torino, 23 marzo 1966.

Carlo Giordana, Alfredo e Anna Jachia partecipano al dolore dell'amico Guido per la perdita della MAMMA.

Ilse Cohen partecipa al dolore di Guido per la perdita della cara Madre

Ernestina Ferraro Ferragatta
— Torino, 24 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Ponte

Lo annunciano addolorati la moglie Anna Festa, i figli Mariuccia, Marino con la famiglia, il nipote Alfredo e Consorte e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr., ore 9, via Baltimora 152.
— Torino, 23 marzo 1966.

La Camera Sindacale e il Sindacato Grafici U.I.L. si associano al lutto che ha colpito la collaboratrice Maria Ponte.

Luisa ed Emanuele Federici partecipano al lutto dell'amica Maria.

Partecipano vivamente al lutto: Carlo Delvero e famiglia, Luigi Cribaudo e famiglia, Renato Mereu e famiglia.

L'Unione Italiana Agenti Rappresentanti si associa al dolore della Signorina Maria Ponte e famiglia per la perdita del Padre

Carlo Ponte
— Torino, 22 marzo 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Savio n. Bruno
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito Valentino, il figlio Nicola colla moglie Giuseppina Gianbosi e il piccolo Mario che tanto l'amava, e parenti tutti. I funerali avverranno il giorno 24 alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

La Famiglia Pesese prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Angiolina Savio
— Torino, 22 marzo 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Peira
di anni 85

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Olga, Pasqualina, Carmelina con le rispettive famiglie, parenti tutti. Dopo impartita la S. Benedizione in via Carmone 10 giovedì 24 corrente ore 8,30, la cara salma proseguirà per Capriglio d'Asti ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

La Segreteria della Associazione Nazionale Aiuti ed Assistenti Ospedalieri nel partecipare la scomparsa avvenuta il 20 marzo u. s. in Firenze del

Dott. Arturo Comparini
Vice Segretario Nazionale dell'Associazione

esprime alla famiglia dello scomparso il suo profondo cordoglio e quello di tutti gli Associati.
— Roma, 22 marzo 1966.

Il Presidente, la Direzione e tutti i Dipendenti della S.p.A. Michelin Italiana prendono viva parte al dolore dell'Ing. Eugenio Hillereau, dirigente della Società, per la scomparsa del padre

M. Eugène Hillereau
avvenuta a Digione il 18 marzo 1966.
— Torino, 23 marzo 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Prato v. Bauducco

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Arnaldi. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 23 marzo 1966.

La Tessitura Rocchietti & Zanaboni prende parte al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa del signor

Giuseppe Castaldi
— Mathi, 22 marzo 1966.

Nel 4° anniversario della dolorosa scomparsa dell'

AVV. COMM.
Remo Novellone Berruti

i parenti e gli amici lo ricordano con immutato affetto. La Messa alla memoria verrà celebrata giovedì 24 alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 23 marzo 1966.

1959 — 1966
Cavalier Pietro Girò

Vivere nel cuore di chi ci ama non è morire.
La moglie e famigliari tutti. Santa Messa 24 marzo ore 10 Chiesa del Carmine.
— Torino, 23 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo singolarmente, la famiglia Pilotti ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore con scritti, fiori e presenza per la perdita della Compianta

Antonietta Pilotti
— Torino, 22 marzo 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Bosco

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 10,30 da piazza Rebaudengo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1966.

Colleghi di lavoro ed Amici si uniscono al dolore della famiglia FIORE BOSCO.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maria Vota
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Vittoria con il marito Ing. Eligio Scieullino, i nipoti Antonella con il marito Ing. Silvio Taccone, Nucci, parenti tutti e l'affezionata Tina. Un particolare ringraziamento al Dr. Antonio Lorenzo Cumbarti ed alla Signora Anna Rosso per le premurose assistenze. I funerali giovedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Villa della Regina 17 C.
— Torino, 23 marzo 1966.

Dopo grandi sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana è salita al Cielo l'anima generosa di

Celestina Caudera ved. Giacobbe

Lo annunciano angosciati la figlia Mariateresa col marito Mario Pitoni, le adorate nipoti Elsa e Giulia, cognati, nipoti, cugini. Funerali giovedì ore 15 da via Arnaldo da Brescia 49.
— Torino, 23 marzo 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Florindo Zanni

Costernati lo annunciano la moglie Lina Montarsolo, la figlia Gabriella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da corso Svizzera 92.
— Torino, 22 marzo 1966.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Santina Tripodo

Ne danno il triste annuncio figlia Francesca, figlia Concetta ved. Riccardi, nipotino Fulvio, fratelli, parenti tutti. Funerali 23 c. m. ore 15, via Fossata 6.
— Torino, 22 marzo 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Amighini

Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30, via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Baldi

Angosciati ne danno annuncio la moglie, mamma, parenti tutti. Funerali giovedì 24 in Montegrosso d'Asti, partendo alle ore 8 da Torino, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 marzo 1966.

1963 — 1966
Adele Bassignana da un anno piange la scomparsa della Sua indimenticabile e adorata Mamma

Maria Bassignana

Messa S. Lorenzo 24 marzo ore 6
— Torino, 23 marzo 1966.

1963 — 1966
Ing. Mario Boschetti

Nel rimpianto di ogni giorno la moglie lo ricorda. Santa Messa domani 24 alle ore 9,30 Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 23 marzo 1966.

1961 — 1966
Cav. Bartolomeo Soffietti

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 23 marzo 1966.

Papà e Mamma di

Secondo Perrone

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Maria Goretti il 22 aprile alle ore 18,30.
— Torino, 23 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Santateresa 10, telefono 511-024. 21780

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni infedeltà moralità.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefono 677-576.

MASSAGGIATRICE corpo callisto servizio a domicilio. Telefon. 487-668 ore 9-12. A28800

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO Moncalieri 19 acquista supervalutando autovetture, vende garanzia annuale: 500 C 30.000, Ardea 40.000, Belvedere 120.000, 1400 90.000, 1100 150.000, 500 140.000, 600 180 mila, Giulietta 250.000-350.000-400 mila, Bianchina panoramica, NSU, Appia II guida destra, Fiat 1300, 600 multipla, Volkswagen, A 40, IM 3.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. 0588

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Barletta 133, corso Principe Eugenio 11. 0822

A.A.A.A.A.A.A. NSU, NSU: provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia 3ª serie, Fiat 1500, 1300, 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telef. 322-493.

A.A.A.A. RATEALMENTE, corso Agnelli 98: 500, 600, 750, 1100, 1300, Dauphine, Giardiniera, permute. 079

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] corso Francia 343, v. Saorgio 37.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodeastefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione, ultime case vicino corso Vercelli. 0796

A.A.A. ACQUISTO [illegible] bili furgoni, camioncini, tel. 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute vendiamo, permutiamo rateialmente garantite: 500, 600, 750, 1100 D, special, familiare, lusso, da 150.000 a 600.000. Inoltre Prinz, Appia II, III, Flavia 1300, 1500, Giulietta TI, spider, sprint.

A.A.A. OCCASIONISSIME spider Innocenti S, 1500, MGA, Appia, Vignale 750 coupé garanzia aperto festivo, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. 048

A.A. OCCASIONISSIMA troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniera, 600, 1100 F, 1500, permute facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Turati 62.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando: Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider, Vigone 44. 0546

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint 63, Fulvia coupé, 1100 special, altri tipi, Flavia '62, 600, 500, Furgoni T 2, Romeo, autocarro Leoncino lungo. Garanzia, permute, Malta 36/10 bis, telefono 386-847. 0967

A. ASSICURAZIONI rate mensili [illegible], 1100 3400, [illegible] 61-600. A26853

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 48. Telefonare 684-714. 0792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 780-203; 779-826.

A. VASTO assortimento furgoni Volkswagen, 600 T, camioncini, 615; rateazioni, permute. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A. VOLETE comperare, vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano, una garanzia, una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A. [illegible] 100.000, 120.000, 140 mila, 160.000, [illegible] vendiamo [illegible] 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80. 055

A giusto prezzo vendiamo: 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi di concorrenza vendiamo con garanzia: 500, 600, 750, 1100 export, 1500, Appia II, 500 giardiniera. Corso Rosselli 17.

A prezzi modici vendiamo: familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniera. Rateiziamo. Vigone 44. 0546

A privato vende privato Peugeot 404 perfetta. Telef. 353-386 ore ufficio.

A privato vende 2300 S bellissima unico proprietario, Fulvia coupé 3 mesi, Flavia convertibile, 1800 rerita, BMW coupé 3200. Porporato, via Freidour, telefono 753-085.

ABARTH 595 SS completa accessori Abarth perfetta privato vende 470.000. Tel. 787-000.

ACQUISTASI contanti autotreno botte 300 quintali ottimo stato o autotreno non ribaltabile pari portata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino». 2001

ACQUISTANSI autovetture, autocarri, motocarri, motocicli, altini per demolizione. Telefonare 365-520.

ACQUISTATE senza anticipo, rateamente, autovetture perfette, ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13. 020

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496. 0588

ACQUISTIAMO CONTANTI VALUTAZIONE MASSIMA AUTOVETTURE. VENDIAMO, RATEIZZIAMO CORSO MONCALIERI 19.

ALLA Sois, concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Renault R 8 cambio automatico 600.000, Renault R4 '63 500.000, 1100/103 H 280.000, 1100/103 D '64 500.000, 1300 '61 400.000, 1500 '62 450.000, 2300 s gas '62 380.000, Flaminia Touring 3 C 1.100.000, Consul 315 '62 380.000, Opel Kadett '65 750.000, Rekord 1500 '64 750.000, Rekord 1700 '65 950.000, tutti i tipi di Rekord 1500 e 1700 2 e 4 porte dal '61 - '62 - '63, da 300.000 a 500.000; pagamenti rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 780-002.

APPIA 2ª serie bellissima, impianto gas, gommata, vendesi. Tel. 70-612.

ARCIOCCASIONISSIME: R 8, 4 L furgone, Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, Garanzia. Vigone 44. 0546

ASSICURAZIONI fratelli Selvaggio agenti Compagnia Lombarda, piazza Lagrange, Guarini 4, 545-026, 511-324. 2001

ASSICURIAMO ratealmente: 500, 27.300; 600, 30.900; 850, 35.900; 1100, 39.900 annue. Telef. 689-707.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi Case Mercedes - Volkswagen Auto Union, prenotazioni prove su strada presso nuovo Concessionaria esclusiva Torino, Provincia. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

AUSTIN A. 40 recente, ottime condizioni vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91. 0686

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina, via Ventimiglia 150, telefono 670-100.

AUTOAGENZIA [illegible], Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Giulietta, Appia III, 1500, 1300, 1500 coupé, 750 coupé, Simca 1000, Opel 1000, 103 special familiare, 103 D H special, 850, 750, 500, Giardinetta multipla, Bianchina panoramica. Rateazioni. Visitateci.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 90 km compresi, oppure 60 ore [illegible] 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-614.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende. Garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-498 compra, vende, cambia, rateizza. 0588

BMW novità la 2000 berlina e tutti i modelli presso la nuova Concessionaria di vendita e servizio CAS, via Pinelli 14. 0904

BMW 700 coupé perfettissima recente vende cambio rateizzando. Telefonare 324-547. 019

CAMBIEREI ottima 1100 D con fuoribordo Zodiac-Mark HP 35. Telefonare [illegible]. [illegible]

CAMPAGNOLA in ottime condizioni occasione vendo. Via Sciolze 6.

CERCASI 650 d'occasione con cassone lungo. Telefonare 850-197.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. 020

COMPERIAMO contanti, vendiamo, permutiamo autovetture, anche festivi. Corso Moncalieri 19. 0103

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione, ultime case vicino corso Vercelli. 0758

COMPERIAMO, vendiamo, permutiamo autovetture. Autosalone, Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Tel. [illegible]

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo: 500, 600, 1100 usate, Cisal, Andrea Doria 13. 020

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44. 0546

COMPRO [illegible] ribaltabile Leoncino Lupetto lungo, normale o ribaltabile. Telef. 683-070.

COMPRO, vendo, cambio automobili, Corso Rosselli 11 ang. Re Umberto.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 01002

CORSO Dante 131 rateizza permuta spider [illegible] Giulietta 1964, 680.000.

CORSO Dante 131 coupé 1600 1964 980.000, Taunus 1964 530.000.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, spider Giulietta, Giulia sprint, spider.

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200, 1600, 1500 coupé. Facilitazioni. 0104

CORSO Siracusa 158, vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. 0104

CORSO Siracusa 158 [illegible] Orbassano 244, compra vende autoveicoli.

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496 acquista autoveicoli, vende, cambia, facilita. 0104

COUPE' 1600 Pininfarina; ottime condizioni vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91. 0686

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni 36 mesi, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Mad. Cristina 93.

DIPENDENTE vende 850 sabbia perfettissima km. 3600, 640.000. Telefonare 660-196. A26828

DIPENDENTE vende 850 S mesi 11. Telefonare 389-980.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO [illegible] 6 bis.

FESTIVI aperto, Autosalone Isabella, Dante 131, vende, cambia, compra autovetture. 072

FIAT 1100 D 1963 grigia in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 583-182.

FAMILIARE 1100 D ottimo stato vende privato. Telefonare 211-038.

FIAT SAVA CAVALLERI, LARGO TURATI 49, TELEFONO 599-373, 583-536. MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. OTTIMA ASSISTENZA. OCCASIONI USATO, 500, 500 GIARDINIERA, 600, 600 MULTIPLA, 1100, 1100 FAMILIARE, 1300, 1500 SPIDER, TR 3, SPITFIRE, R 4, R 8, VOLKSWAGEN 1200, 400 T, 1100 T, 615.

FLAVIA berlina 1800 come nuova privato vende, Madama Cristina 93.

FLAVIA 1961 oltre 1962 buone condizioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 583-182. 0917

FIAT 2300 berlina, ottime condizioni, 400.000 vendesi lunga rateazione corso Unione Sovietica 91. 0686

FLAVIA 1961 privato vende 400 mila. Telefonare [illegible] ore pasti.

FRENI, frizioni, completo assortimento per autovetture, autobus, autocarri, rimorchi. Record, via Padova 33, Torino, telefono 273-339.

FURGONE Lancia Jolly 1962 in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 583-182. 0917

MERCEDES [illegible] diesel 190 benzina-diesel 1963-64; 180 D 1961; 300 SE coupé; Jaguar MK 10 perfettissima 1963. Telefonare 51-50 Cuneo.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 25. Telefonare 850-853. 0679

GIULIA T.I. 1963 oltre 1964 in ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 583-182. 0917

GIULIA G.T. 1964 eccezionale, Km. 14.000, vendesi adeguatamente. Telefonare 672-318. A27398

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci. Vigone 44. 0546

MERCEDES 220/S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni: Cisal, Andrea Doria 13. 020

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

OCCASIONE privato vende 1100 D 6 mesi, Km. 4006 garantiti, 730.000 trattabili, Via Botticelli 69. Telefono 376-388. A27320

OCCASIONISSIMA coupé Simca 1000 1965, oltre 1966. C. Siracusa 158.

OPEL nuovi modelli. Opel permute. Opel assistenza. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

OPEL Kadett e Fiat 850 S vendo cambio rateizzo. Telefon. 657-134.

OPEL Rekord 1700 bellissima vende privato via Bologna 80.

OTTIMA 500 vendo privato 165.000. Telefonare 391-357 ore dei pasti.

PERMUTATE vostre vetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500: perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. 020

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani. Grosseto 55. Attenzione! ultime case vicino corso Vercelli. 0796

PRIVATO vende a privato Flaminia coupé 3 B Farina del '63 o permuta. Telefonare 690-138. A26667

PRIVATI! Visitate gli autosaloni corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. Troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATO a privato vende 600 D sei mesi. Telefonare 731-313.

PRIVATO vende Appia II serie 1958 guida sinistra, L. 285.000. Telefonare 894-384. A27320

PRIVATO vende bella 600 con accessori. Telefonare 796-013.

PRIVATO vende bellissima 600 D fine '63 ottimo stato, Vercelli 111.

PRIVATO vende Giulia GT, km. 13.200, unico proprietario. Telefonare 293-882. 0756

PRIVATO vende Giulia 1300 elaborata cambio cilindrata inferiore. Tel. 238-080. A31140

PRIVATO vende Jaguar E spider, km. 27.000, visibile c. Grosseto 55.

PRIVATO vende NSU Prinz 1963. Telefonare 480-881 ore pasti.

PRIVATO vende nuova 500 perfetta carrozzeria meccanica 130.000. Telefonare 551-920. A27354

PRIVATO vende occasionissima buone condizioni Fiat 1100 lusso. Telefonare 547-195. A27350

PRIVATO vende privato Ford Cortina GT 1 anno. Tel. 765-240.

PRIVATO vende privato 500 vera occasione. Tel. 321-235 ore pasti.

PRIVATO vende Volkswagen, Km. 17.000 fine 1964, visibile corso Grosseto 55. 0756

PRIVATO vende 500 ultimo tipo. Telefonare 690-505. A27353

PRIVATO vende 500 1962 bellissima 225.000. Telefonare 360-621 ore pasti. A26864

PRIVATO vende [illegible] anno '56 perfette condizioni, 113.000. Telefonare 531-826. A27239

PRIVATO vende 850 mesi 6. Telefonare 767-366. A28014

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 663-052. A27618

PRIVATO vende 1100 H. Telefonare 579-573. A26795

PRIVATO vende 2300 S coupé fine '62 seminuova, Km. 32.000 reali. Telefonare 753-783. A27318

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100 familiare, 1300, 1500, altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6

SEMESTRALI acquisiamo contanti vetture dipendenti per conto privati. Telefonare 651-434, 276-921.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI RICAMBI ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187. TELEFONO 324-347. 019

SIMCA 1000 deflettori 1964 metallizzata bellissima vendo cambio. Telefonare 324-547. 019

USATO di qualità troverete al CAS, via Pinelli 14. 0904

VENDE unico proprietario Fiat 1200 originale L. 310.000. Tel. 60-531.

VENDESI Bianchina messa nuovo. Telef. 210-367. A27306

VENDO Bianchina '59 oltre 500 C. ottimo ordine, rateizzazione. Telefonare 684-005. A27280

VENDO contratto Fiat 850 familiare pronta 20 marzo. Tel. 652-244.

VENDO Opel Rekord ottimo stato quattro porte, radio molte accessorie. Telefonare 881-846.

VENDO 500 750 seminuovo. Telefonare 689-688. A26900

VENDO 600 1957 motore nuovo gomme nuove 260.000. Tel. 731-175

VENDO 600 1957 lire 140.000 contanti. Telefonare 331-333.

VENDO 850 semestrale 650.000, km. 3000. Tel. ore pasti 770-617.

VENDO 1100 D ottimo stato, maggio '64. Telefon. ore [illegible]

VISITATECI anche festivi, Autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. 0588

VOLKSWAGEN, 1200, 1500, Dauphine, Coboy, Taunus, senza anticipo, ratealmente, Cisal, Andrea Doria 13. 020

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze. Prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

2,8 Flaminia berlina nera fine '63 perfetta vendesi, Telef. 384-505.

500 Fiat 1959 vendesi 120.000 trattabili. Telefonare ore pasti 583-431.

500 grigio scuro 6 mesi privato vende a privato. Telef. 864-539.

500 mesi 6 dipendente vende anche ratealmente 415.000. Tel. 392-040.

500 S mesi 3000 km. vendo privato. Telefonare feriali 393-615.

500 600 ogni tipo autorimessa vende conto clienti. Sette Comuni 35 ang. corso Traiano. A27023

500 D fine '63, vende 275.000. Telefonare [illegible]. A27237

500 D Giardinetta bellissima fine 1961 vende anche ratealmente. Telefonare 844-131. A27536

600 1958 bella carrozzeria ottima meccanica 195.000, Tel. 790-891, 722-628. A31380

682, 642, 680, [illegible] Tigrotto, [illegible] campagnola, vende Coppa, [illegible] Meleino 91, telefono 890-709.

850 km. 2400 vendo. Tel. 388-484.

850 spider 7 mesi vendesi. Telefonare 724-731. A27067

850 S bianca km. 8000 mesi 11 vendo. Telefonare 481-218 ore 19,30-21,30. A33957

850 S semestrale perfettissima 1800 km. bulga privato vende. Telefonare 368-856. A27854

850 S vendo perfetta, semestrale. Telefonare 471-085.

1100 familiare 1956 ottimo stato privato vende 120.000. Telefonare 720-885 pomeriggio. A28863

1100 D km. 16.000 dipendente vende L. 580.000. Telefon. 326-985.

1100 TV '57 [illegible] privatamente vende permuto 600-500. Telefonare 725-000. 0943

1500 1962 fumo Londra accessori unico proprietario bellissima vende 800.000. Tel. 783-913.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Traven. Carnale 17.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI nuovo modello rateazioni permute procuriamo patente. Ronco, Vigliardi Pererio 3, Torino telefono 469-743. A30104

LIQUIDO 5 motoscafi legno da verniciare 3,85 - 4,40. Vincreti, Cavaglià (VC). A16182

OCCASIONE vendo Norton [illegible] cc bicilindrico [illegible] 500 o 600. Telef. 466-374. A27268

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AUTISTA lussuosa auto propria pratichissimo Torino Piemonte accompagnerebbe commissioni gite. Telefonare 257-230. 2001

CONTABILITA' amministrazioni, traduzioni corrispondenza interpretariato inglese esegue diplomato Italia Inghilterra. Telef. 389-183.

CONTABILITA' lavori ufficio Venoni tiene domicilio ragioniere pensionato condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino».

COPIO manoscritti e dattiloscritti, eseguo qualunque lavoro a casa. Telefonare 930-854. A25790

DISEGNATORE pratico macchine utensili attrezzature offresi lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino». A27256

ESPERTA dattilografa esegue lavori domicilio. Telefonare 514-068.

GEOMETRA accetta esecuzione disegni e varie a domicilio. Telefonare 61-630. A26943

GRAFICO - pubblicista cerca lavoro domicilio qualsiasi genere. Prezzi minimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A26617

LAUREANDO impartisce lezioni materie letterarie. Telef. 678-100.

MARESCIALLO maggiore Finanza del nucleo di Torino prossimo congedo impiegherebbesi presso ditta come consulente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3523 — Torino».

PAGHE contributi esperto qualsiasi categoria assume a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino». A27248

RAGIONIERA offresi per tenuta contabilità compilazione denuncie Venoni. Telefonare 692-209.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A24846

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-737.

A 10.500 più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino, Rappresentante Marco Polo 18.

AL Mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

AL Supermec del mobile camera poliestere da 135.000 in poi; cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile articoli vari arredamento. 21401

ARMADIONE tre porte con sopralzo nuovo vendesi. Telefonare 776-620.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bagino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0965

CANE caccia Bracco tedesco 2enne addestrato vende o cambio con doppietta ottima. Telefonare 790-414, 723-632. A25771

DICIANNOVE cincillà [illegible] alone altre nascite in corso prezzo conveniente vendo. Telef. 27-128 Biella. A16161

FRANCOBOLLI italiani collezionista acquista offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5612 — Torino».

FRANCOBOLLI italiani mondiali antichi liquido 30%, blocco convenientemente. Telefonare 234-868.

MACCHINE cucire vendo, cambio, ripero. Applico motori, mobiletti. Caretti, Barberoux 5, tel. 510-668.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0730

MOBILIFICIO Oreu vendita propaganda camera [illegible] alle famose poliestere 266.000 finali 49 mila acc. approfittatene 20 rate, Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile)

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto divani 34.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti camere signorili, cucine, salotti. Francia 260, Isigilo 74, Regio Parco 161. 0100

OCCASIONE vendesi camera letto ottimo stato. Cosentino, via Rodi 25, Grugliasco. A25621

OCCASIONE vende macchina 14x100 e cucirigliia, volendo lavoro. Telefonare 381-277. 22110

OCCASIONE vendonsi poltrone cipresso. Telefonare 284-512.

PELLICCE: visone azzurro e scuro canadese ocelotto leopardo bianco nero, lontra persiano Breitschwanz. Tel. 349-425. A31532

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATAMENTE vende grande mobile forma alpe et tratina '500. Telefonare 779-185 ore pasti.

PRIVATO vende occasione bella camera due letti barocco '800, cassapanca antica. Telefonare 588-057.

QUADRI quadri scrivania sofà televisore altro acc. vendesi. Telefonare 685-429. A36284

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SARTA referenziata gradirebbe lavoro a domicilio da ditta seria. Telefonare 325-595 pomeriggio.

SGOMBERO solai e cantine acquisto rottami. Telef. 484-239.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo. Vendita diretta dalla fabbrica. Via Nizza 87, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila; modelli 68 23" con antenna, stabilizzatore, L. 69.000. Magazzini Riva, S. Donato 40, Luini 63.

VENDESI cuccioli barboncini neri. Tel. 351-805. A31168